

1 - SINTESI DEL RAPPORTO

Anche quest'anno presentiamo il rapporto attività 2012 del CIR, il nostro "biglietto da visita" con i principali dati, le attività, i progetti, le campagne, ma anche le battaglie che abbiamo portato avanti nel corso dell'anno.

1 - Dopo la SINTESI

2 - Apre il Rapporto il CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI DEL 2012, che fa il punto sui principali eventi dell'anno, che hanno riguardato non solo il CIR, ma anche il mondo dei rifugiati e del diritto d'asilo in Italia ed in Europa. Nel 2012 l'attività di comunicazione e lobby del CIR si è focalizzata su 3 principali temi: l'accesso al territorio (sentenza *Hirsi vs Italia*), la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" e le misure di integrazione (anche con i risultati della ricerca *le Strade dell'Integrazione*).

3 - QUADRO STATISTICO dei RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2012:

In Italia il numero delle domande d'asilo nel 2012 - 15.700 - è più che dimezzato rispetto al 2011 (circa 37mila). Nel 2011 il numero era balzato in avanti solo per il fatto che tutti i profughi provenienti dalla Libia, ma di origine di molti Paesi diversi dell'Africa Sub-sahariana, erano stati "indotti" a fare la richiesta d'asilo.

Dal 2003 in poi il numero delle richieste d'asilo si è attestato intorno alle 10mila unità, o poco più, annue. In tutti questi anni le richieste d'asilo in Italia erano ben inferiori a quelle di altri paesi europei, come anche queste ultime statistiche confermano. Nonostante la posizione geografica e geopolitica, evidentemente l'Italia non viene considerata dalla stragrande maggioranza dei richiedenti asilo in Eu-

ropa il loro Paese di destinazione. I veri motivi sono da individuare nella scarsità quantitativa e qualitativa di accoglienza e le magre prospettive di integrazione.

I richiedenti asilo provengono soprattutto da Pakistan (2.365, il 15% del totale), Nigeria (1.515, 10%), Afghanistan (1.365, il 9%), Tunisia (852), Ghana (803), Somalia (778), Senegal (746), Eritrea (722), Mali (702) e Costa d'Avorio (509).

Sono state prese 22.160 decisioni (incluse quelle su casi pendenti degli anni precedenti): 8.260 persone hanno ottenuto una forma di protezione (1.915 lo status di rifugiato, 4.410 la protezione sussidiaria e 1.935 un permesso per motivi umanitari); 13.900 richiedenti asilo hanno ottenuto il diniego.

4 - UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E NEL NORD AFRICA NEL 2012:

Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito 10.692 richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria lavorando non soltanto presso gli sportelli o i valichi di frontiera, ma anche nei Centri (di diversa natura) in cui sono stati accolti durante il 2012. Il nostro servizio si è svolto in 10 regioni d'Italia, oltre che in Libia e in Algeria.

Le persone assistite dal CIR presso la sede nazionale di Roma nel 2012 sono state 3.469, di cui 1.274 (37%) richiedenti asilo, 1.325 (38%) rifugiati, 304 (9%) con permesso per motivi umanitari, 484 (14%) con protezione sussidiaria. Gli utenti provengono da ben 84 diversi paesi. Le nazionalità più numerose sono state: Senegal (463), Eritrea (403), Costa d'Avorio (336), Afghanistan (331).

5 - ACCESSO ALLA PROTEZIONE - Attività di orientamento e assistenza in collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni e in ambito S.P.R.A.R.

Accesso al territorio - Il CIR ha realizzato nel 2012 interventi per promuovere l'adozione di misure di ingresso protetto nel territorio dell'Unione Europea.

Per raggiungere questi obiettivi il CIR lavora con equipe

multidisciplinari (operatori sociali, legali, medici e psicologi ecc.) e in stretto raccordo coi servizi territoriali per attività di informazione, orientamento e presa in carico della persona.

La presa in carico si sviluppa secondo un approccio olistico, volto a sostenere la persona nel percorso che, partendo dall'iter per il riconoscimento dello status di protezione, conduce verso una piena e sostenibile autonomia e integrazione nel paese d'accoglienza.

6 - PROGETTI DI INTEGRAZIONE

Diversi i progetti realizzati, tra questi: - **"RE-LAB: start up your business"**, il progetto **"Casa-una garanzia comune"** con provincia di Roma;

- **Progetto FER Le strade dell'integrazione:** ricerca sviluppata su 7 territori: Torino, Bologna, Roma, Caserta, Lecce, Badolato e Catania. Realizzate: 11 interviste a titolari di protezione internazionale; 81 interviste a soggetti significativi per l'analisi del sistema di accoglienza e integrazione; organizzati 7 focus group e raccolti 222 questionari distribuiti su tutto il territorio nazionale).

- Il CIR ha gestito anche nel 2012 il servizio di assistenza psicologica presso il Centro Enea, attraverso il **progetto Litus:** svolti **oltre 600** colloqui, supervisioni e incontri, sia individuali che di gruppo di cui: **419** in favore degli ospiti, 190 ore di incontri e supervisioni con operatori, responsabili e tutor, **46** interventi a sostegno dei Servizi interni del Centro Enea e **21** interventi a supporto dei Servizi esterni e del Servizio Psicologico stesso. Gli ospiti presi in carico dal Servizio sono stati **203**.

- **POLIS** (in Lombardia, con beneficiari, **60 rifugiati**, titolari di protezione sussidiaria o umanitaria).

- **"Ritrovarsi per Ricostruire"** finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF, il più importante intervento mai finanziato in Italia sul ricongiungimento familiare per rifugiati. Sono state direttamente assistite **più di 700 persone nel lungo percorso di ricongiungimento familiare e nel corso di due anni di attività sono arrivati 317 familiari in ricongiungimento**, di cui 121 coniugi, 177 figli, 2 fratelli e 17 genitori. Sono state interessate dall'intervento 6 regioni e 11 città e province.

7 - ATTIVITA' IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIU' VULNERABILI DI RIFUGIATI

Il CIR svolge da oltre 16 anni un significativo numero di attività specifiche in favore delle categorie più vulnerabili, con una specificità sulle vittime di tortura.

Dal 1996 infatti il CIR gestisce progetti interdisciplinari di riabilitazione per richiedenti e titolari di Protezione Interna-

zionale sopravvissuti a tortura e violenza estrema. Con l'acronimo di base **VI.TO.**, nel corso degli anni, il progetto ha avuto vari finanziamenti utilizzati sempre in una logica di cofinanziamento: in particolare Commissione Europea, Fondo Volontario per le Vittime di Tortura delle Nazioni Unite UNVFT (progetti annuali dal 1997 ad oggi) e FER (Fondo Europeo Rifugiati).

Il progetto denominato **Together with VI.TO.** che ha visto per la prima volta il CIR impegnato in un partenariato che coinvolge due Centri di riabilitazione africani, uno in Camerun e uno in Ciad. Nel 2012 destinatari del progetto sono stati **223** richiedenti e titolari di protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e/o violenza estrema. Nel corso dell'anno, **25 utenti** sopravvissuti a tortura e traumi estremi hanno beneficiato dei due laboratori di riabilitazione psicosociale attivati: uno di teatro e l'altro artistico artigianale.

Il **progetto FER INVITO** ha preso in carico **202** richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale vittime di tortura e/o violenza estrema; e ha garantito ospitalità a 8 persone nella casa di accoglienza "El Kantara". Ha assicurato 1509 interventi medico psicologici (garantendo laddove necessario la relativa certificazione), 1394 interventi/colloqui socio legali; sono stati inoltre avviati 51 microprogetti individuali, finalizzati 11 contratti alloggiativi, e attivati 10 contratti lavorativi post tirocinio. Utenti provenienti soprattutto da: Afghanistan 16, Costa d'Avorio 19, Egitto 1, Eritrea 25, Etiopia 11, RDC 19, Senegal 14.

Da ricordare anche i Progetti: **Maieutics, Gender e In the Sun**, che ha cercato di portare alla luce il fenomeno degli apolidi rom in Italia, attraverso 239 interviste.

Attenzione anche alla situazione dei minori, in particolare di quelli non accompagnati.

RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

- Rete **NIRVA-RIRVA:** vi aderiscono **317** realtà del privato sociale e istituzioni di tutte le regioni; effettuate **800** assistenze dirette a migranti e operatori grazie al servizio dell'help desk telefonico; **350** segnalazioni e referral ai progetti che realizzano i programmi di ritorno volontario assistito;

- **RN LATAM II:** si sviluppa in 4 paesi Europei (Spagna, Francia, Olanda e Italia) e in 7 Paesi Latinoamericani (Colombia, Ecuador, Argentina, Brasile, Perù, Uruguay e Bolivia). Nel corso del 2012 il CIR ha direttamente accompagnato **15** migranti.

8- ATTIVITA' NEL NORD AFRICA

- Attività di assistenza diretta ai rifugiati e ai richiedenti

asilo dal punto di vista legale e sociale: in Libia: assistite **2.420** persone e in Algeria: assistite (in collaborazione con l'UNHCR) **466** persone, di cui: 179 minorenni e 287 maggiorenni, provenienti da 22 Paesi; i gruppi più numerosi riguardano: Costa d'Avorio (113), R.D. del Congo (79) e Camerun (43).

- Attività di studio e ricerca sul quadro legislativo in materia di rifugiati e sulla sua concreta attuazione i termini di diritti e servizi,
- Attività di informazione ed educazione sul tema dei rifugiati rivolte alla società civile,
- Attività di advocacy rivolte a istituzioni e policy maker per la realizzazione di un sistema equo ed efficace di protezione dei rifugiati, in linea con gli standard internazionali.

9 - COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Il CIR da molti anni realizza progetti transazionali e partecipa a network europei con il supporto dell'Unione Europea. Molti i progetti portati avanti con il sostegno dell'Unione Europea; tra questi: due dedicati alle conseguenze del **Regolamento Dublino 2**, "Access to Protection: a human right", ma anche: il Progetto "ET - Entering the Territory", AIDA, Domaid.

10 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE E RICERCA

Nel corso del 2012, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Consolidate collaborazioni importanti con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"-Scienze Politiche/Cattedra di Diritto Internazionale, l'Associazione Jus & Nomos, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento. Tra le novità: promossi corsi sull'apolidia.



11 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONI

L'ATTIVITA' DI UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione ha avuto importanti riscontri a livello nazionale e internazionale, il ruolo e le posizioni del CIR sono state riprese da tutti i più importanti media generalisti italiani (tra gli altri TG1, TG2, TG La 7, SKY TG 24, TGCom 24, Rai News 24, Repubblica, Corriere della Sera, Messaggero, Il Sole 24 ore, La Stampa, Il Fatto quotidiano, Avvenire, Manifesto, Unità, Il Giornale), diverse trasmissioni di Radio Rai (Voci dal mondo, Area di Servizio, Prima di Tutto, Inviato Speciale, Radio 3 Mondo, La notte di Radio 1, Fareneith) e di network privati, agenzie stampa e siti web, oltre che da diversi media internazionali (dalla BBC alle interviste a EU Observer, Radiotelevisione svizzera, Frankfurter Allgemeine.de, TAZ.de, DIVE, BIKYA-SMAR). La campagna di comunicazione "Ora guarda me" - basata su uno spot tv e uno radiofonico - ha ottenuto il Patrocinio di Fondazione Pubblicità Progresso ed è stata trasmessa gratuitamente da Rai, Mediaset, La 7, Sky, e da diversi network radiofonici.

- **SITO-WEB** - Il sito del CIR si conferma sempre di più come un importante strumento strategico di comunicazione. Secondo i dati certificati da SHINY STAT: in 9 anni: siamo passati da 12.795 (del 2004) a 106.446 utenti (+731%) e da 22.000 a 283.000 pagine viste (+1.186%).
- **SOCIAL NETWORK**: Grande sviluppo soprattutto di Face Book: passati da 1.500 persone del 2011 a **2.795** (+86,3%) persone vicine al CIR (con il sistema "Mi piace").

12-13: Chiudono il Rapporto le parti riguardanti: la **VITA ASSOCIATIVA** (con importanti cambiamenti nella composizione dell'Assemblea), la **STRUTTURA e il BILANCIO 2012**.

(a cura di Luca C. Zingoni)

da sinistra il Direttore del CIR Hein e il Presidente Pezzotta ad una manifestazione a sostegno dei rifugiati del Nord Africa

2 - CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI DEL 2012

GENNAIO

15: Dura presa di posizione del CIR per la decisione dell'azzeramento dei fondi 8 x 1000 per progetti di solidarietà rivolti a rifugiati o alla fame nel mondo. Il CIR, destinatario nel 2009 di 2,2 milioni dai fondi 8 per mille, nel 2011 aveva richiesto un finanziamento per un progetto di ricongiungimento familiare. Di luglio la decisione del governo Berlusconi di togliere 64 milioni di euro dall'8 per mille per la protezione civile, poi il governo Monti ne ha tagliati altri 57 milioni. Ora non vedrà neppure un euro.

18: A 60 anni dalla Convenzione di Ginevra, la Fondazione ISMU e il CIR col sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri presentano ASYLUM - MOSTRA FOTOGRAFICA DI FRANCESCA MANCINI presso la Regione Lombardia. Ad introdurre la mostra il Dibattito RIFUGIATI, 60 ANNI DI PROTEZIONE. ANCORA REALE?

- Governo battuto alla Camera su due mozioni che chiedono, in forme diverse: maggiori garanzie per chi è fuggito dalla Libia; di non riprendere le politiche di respingimento né nei confronti di chi proviene dalla Libia né da chi arriva da altri Paesi; di migliorare le condizioni dei migranti sistemati nei differenti centri; di attivarsi affinché la Libia ratifichi la Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati.

20: Il CIR rivolge un appello al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Ministro degli Esteri Giulio Terzi in vista dell'incontro con il governo transitorio libico affinché venga sollevato il tema della protezione dei rifugiati e dei diritti dei migranti presenti in Libia.

24: Presentato presso la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Foggia, il progetto di informatizzazione per il completamento della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la compilazione del "Modello C3 on-line". L'automazione delle istanze partirà il 30 gennaio in via sperimentale a Foggia e da luglio sarà estesa a tutto il territorio nazionale.

25: Il Presidente della Repubblica Napolitano "apprezza" la notizia del conferimento della cittadinanza onoraria ai nati da genitori stranieri nel territorio della Provincia di Pesaro Urbino, voluto dal presidente Matteo Ricci. "Si tratta di un'iniziativa di grande valore simbolico".

27: Il Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, partecipa a Copenaghen alla prima riunione, sotto la Presidenza danese, dei ministri dell'Interno dell'Unione europea. All'ordine del giorno i temi prioritari della nuova presidenza danese. Tra questi la solidarietà in materia di flussi migratori misti, con particolare riferimento alla riforma del Regolamento di Dublino che prevede i criteri di determinazione dello Stato membro competente per l'esame delle domande d'asilo presentate da cittadini di Paesi terzi nel territorio dell'Unione europea.

FEBBRAIO

1: Oltre 1.500 persone sono annegate o disperse nel tentativo di attraversare il Mediterraneo e raggiungere l'Europa nel solo 2011: queste le stime dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati che rendono l'anno appena trascorso quello col maggior numero di vittime nella regione, da quando - nel 2006 - l'Agenzia ha cominciato ad elaborare queste statistiche. Il precedente primato risaliva al 2007, quando le vittime e i dispersi furono 630.

9: Incontro tra una delegazione del CIR e il prof. Saverio Ruperto, sottosegretario al Ministro dell'Interno con delega, per immigrazione e asilo. Nell'incontro sono state affrontate questioni legate al periodo successivo all'emergenza nord Africa, in particolare la situazione di molte migliaia di richiedenti asilo arrivati nel 2011 dalla Libia ai quali non viene accordata alcun tipo di protezione internazionale.

10: A Firenze si discute di "Europa: spazio dei diritti o dell'esclusione" con importanti relatori, come Mauro Palma, Consiglio Europeo per la Cooperazione Penalistica, Forum Diritti e Cittadinanza, Presidenza di SEL, Pietro Marcenaro, Presidente Commissione Straordinaria diritti umani del Senato e Massimo Livi Bacci, Commissione Esteri del Senato, PD; la sessione dedicata a "Diritti affermati e diritti agiti in Europa" è coordinata da Christopher Hein Direttore del CIR.

11: Dolore e cordoglio del CIR per la scomparsa di Bertina Lopes, pittrice e scultrice luso-mozambicana di fama internazionale, sempre vicina alle tematiche dei richiedenti asilo e ai rifugiati. Nel 2002 il CIR aveva organizzato a Roma insieme a Bertina la mostra "Frammenti di terre lontane", evento legato alle celebrazioni promosse dal Comune di Roma per il 10° Anniversario degli Accordi di Pace in Mozambico.

23: A Strasburgo, viene emessa dalla Corte di Strasburgo l'importante sentenza *Hirsi vs Italia* riguardante i respingimenti attuati dall'Italia verso la Libia, a seguito degli accordi bilaterali e del trattato di amicizia italo-libico siglati dal Governo Berlusconi: rimandando i migranti verso la Libia, l'Italia ha violato la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo e in particolare il principio di *non refoulement* (non respingimento), che proibisce di respingere migranti verso paesi dove possono essere perseguitati o sottoposti a trattamenti inumani o degradanti. L'Unione Forense per i Diritti dell'Uomo (UFDU), il CIR e l'ECRE accolgono con soddisfazione la sentenza.

MARZO

1: A seguito di tagli economici, la Direzione dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata decide la chiusura dell'Ambulatorio per le Patologie Post-Traumatiche e da Stress, centro altamente specializzato, il primo in Italia a garantire cure e terapie specifiche e innovative per le persone richiedenti asilo e rifugiate sopravvissute a tortura. Il centro è stato promotore di una rete di servizi pubblici (la Rete NIRAST con 10 Centri) per la riabilitazione e cura di sopravvissuti a tortura. Oggi, a seguito di tale decisione un gruppo di rifugiati curdi in cura presso l'ambulatorio, assieme all'associazione Senza Confini, hanno indetto un presidio contro la chiusura dell'Ambulatorio. Mobilitazione del CIR, che da anni collabora con l'ambulatorio ed è tra i promotori della rete NIRAST.

-Maria de Donato, responsabile del servizio legale del

Calendario degli avvenimenti del 2012

CIR, partecipa a Tunisi al colloquio internazionale sulle "migrazioni in Tunisia dopo il 14 gennaio 2011", promosso dal Forum Tunisien pour les Droits Economiques et Sociaux e dall'Institut des Etudes Appliquées en Humanités de Tunis (Université de Tunis) e da altri enti.

2: Alla luce dell'importantissima sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il CIR e l'associazione Salviamo la Costituzione - Bologna, insieme all'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bologna, Amelia Frascaroli, promuovono a Bologna una conferenza stampa dal titolo: "Respingere o accogliere? Impatto della sentenza Hirsi v. Italia sulla politica di asilo e immigrazione".

3: Un gommone, con a bordo 69 migranti, viene soccorso a poche miglia al largo di Lampedusa. I migranti, provenienti dall'Africa sub sahariana, sono stati condotti sull'isola, dove si erano recati in visita i ministri Cancellieri e Riccardi.

10: Entra in vigore la normativa sull'"Accordo di Integrazione" previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2011 n. 179 a seguito dell'articolo 4 bis del Testo Unico Immigrazione, a suo tempo introdotto come una delle misure del "Pacchetto Sicurezza".

12: Il Tavolo Asilo, un forum informale delle maggiori organizzazioni italiane attive nel campo dell'asilo e della protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (tra cui il CIR), coordinato dall'UNHCR, presenta, insieme ad un gran numero di altre associazioni, enti locali ed enti di tutela operanti in questo campo, un appello al governo affinché si trovino al più presto delle soluzioni per i migranti, richiedenti asilo e rifugiati di vari paesi giunti in Italia nel 2011 a causa del conflitto in Libia.

14: A Roma, nell'ambito del progetto "Gender Perspective in the Asylum Procedure in Europe", viene promosso il seminario di formazione nazionale "Violenza, genere, protezione". Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati. Il CIR è partner del CEAR, capofila, insieme ad altri enti di tutela di Francia, Regno Unito e Ungheria.

Calendario degli avvenimenti del 2012

20: "Bisogna sempre non dimenticare – spiega il capo dello Stato Napolitano- che c'è una distinzione fondamentale tra l'immigrazione e l'asilo politico. Infatti quando sbarcano disperati e noi ci troviamo di fronte persone che hanno titolo a chiedere l'asilo, in questo caso bisogna fare accertamenti, rapidi, seri e anche severi e non c'è dubbio – ha osservato - che bisogna dare lo status di rifugiato a chi ne ha titolo".

27: Un gruppo di enti e associazioni di tutela – tra cui Human Rights Watch, EMHRN, CIR e Unione Forense- scrivono alla NATO, ai ministri della Difesa di Italia, Francia, Regno Unito, Spagna, Usa e Canada chiedendo informazioni e delucidazioni sulla morte, avvenuta un anno fa, di 63 migranti nel Mar Mediterraneo.

28: Sul fronte degli sbarchi sulle nostre coste, nel corso del question time al Parlamento, il Ministro dell'Interno Cancellieri fornisce i primi dati riferiti al 2012: sono sbarcati 1.407 stranieri, rispetto ai circa 20mila dello stesso periodo dell'anno precedente; in particolare, a Lampedusa sono giunti 573 stranieri (di cui 410 uomini, 104 donne e 59 minori), rispetto ai 18.672 dello stesso anno scorso. Entro il prossimo ottobre sarà ripristinato il centro per immigrati di Lampedusa di Contrada Imbriacola e nel giro di 30 giorni, saranno disponibili cinque edifici del centro che potranno garantire una prima ospitalità a 250 persone.

- Presso la Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia, il CIR promuove il convegno conclusivo del progetto "La casa, una garanzia comune-Agenzia sociale alloggiativa per rifugiati e migranti".

29: Il CIR organizza l'incontro "Accesso alla protezione: un diritto umano. Per l'accesso protetto dei rifugiati", in cui viene presentato il report "Exploring avenues for protected entry procedures in Europe", che esamina il tema delle forme complementari di accesso all'asilo e alla protezione in Europa da Paesi terzi.

- All'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa viene presentato il rapporto del proprio comitato di immigrazione, rifugiati e sfollati a cura della senatrice olandese Tineke Strik con il titolo "Vite perdute nel Mediterraneo:

chi è responsabile?": si tratta delle conclusioni di un'indagine degli ultimi mesi che riguarda una delle tante tragedie consumante nel Mediterraneo avvenuta esattamente un anno fa. Il Consiglio D'Europa condanna duramente la criminale omissione di soccorso che ha portato alla morte 65 migranti e rifugiati lo scorso anno. Il CIR ha collaborato con l'assemblea parlamentare in questa investigazione

- Il Parlamento Europeo adotta un "programma congiunto di reinsediamento di rifugiati" dopo un dibattito che va avanti da anni nelle istituzioni europee. Il programma, in vigore nel 2013, prevede che l'Unione Europea conceda un contributo di 6.000 euro a persona in favore di ogni stato membro che aderisce al programma per trasferire rifugiati riconosciuti dalle Nazioni Unite da paesi di primo approdo verso lo stato membro.

APRILE

3: Il CIR accoglie con profondo dolore la notizia dell'ennesimo tragico naufragio di rifugiati provenienti dalla Libia, notizia arrivata proprio il giorno in cui comincia la missione del Ministro dell'Interno Cancellieri in Libia. Non si può che cogliere il valore simbolico di questo evento e sottolineare che il diritto dei migranti e dei rifugiati deve assolutamente essere messo al centro dei negoziati in corso volti a ricontrattare il Trattato di Amicizia Italo-Libico.

12: Il CIR presenta in una conferenza stampa la campagna di comunicazione "Gente di Dublino" alla presenza del sottosegretario del Ministro dell'Interno Saverio Rupperto.

16: Dolore e cordoglio del CIR per la morte di .Le Quyen Ngo Dinh, Responsabile dell'Area Immigrati della Caritas Diocesana di Roma.

23: Il CIR e l'Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani condannano come inaccettabile il trattamento inumano e degradante cui sono stati sottoposti cittadini algerini dalla Polizia italiana. E' stata infatti denunciato l'impiego del nastro adesivo per contenere le reazioni di due cittadini algerini, rimpatriati con volo aereo dalla Polizia.

24: L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa approva con 108 voti favorevoli, 36 contrari e 8 astenuti il rapporto – firmato dalla della senatrice Tineke Styrik in cui si indicano Spagna e Italia, ma anche la Nato che presiedeva le operazioni di ricerca nel Mediterraneo - come responsabili del mancato soccorso del gommone alla deriva con 72 rifugiati eritrei a bordo.

26: si riunisce a Roma l'Assemblea dei soci del CIR, alla presenza del Presidente del CIR Savino Pezzotta e del Vicepresidente Mario Lana. L'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio consuntivo 2011.

MAGGIO

7: Incontro tra il CIR e il sottosegretario agli Affari Esteri Staffan de Mistura: affrontate alcune questioni legate al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei rifugiati e dei migranti in Libia, Algeria e, più in generale, nel Nord Africa.

17: Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN) e il CIR promuovono la Tavola Rotonda dedicata a "LA RIPOSTA ITALIANA A MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO: LA DIMENSIONE INTERNA E LA DIMENSIONE ESTERNA". Tra gli altri, partecipano: il Gruppo di lavoro EMHRN sui Diritti dei Migranti, dei Rifugiati, e dei Richiedenti Asilo e il Sottosegretario al Ministero dell'Interno Ruperio.

18: L'UNHCR esprime soddisfazione per il gesto umanitario del governo italiano che si è adoperato per accogliere sul proprio territorio due famiglie di eritrei ed etiopi, a cui l'UNHCR aveva già riconosciuto lo status di rifugiati. Queste persone correvano il rischio di essere rimpatriate nei paesi di origine con possibili ripercussioni sulla loro incolumità e sicurezza.

22: Il Governo italiano decide finalmente di prorogare per altri 6 mesi il permesso di soggiorno per protezione temporanea in favore dei tunisini già titolari di tale permesso e quindi entrati in Italia prima del 5 aprile 2011.

25: Il Direttore del CIR è tra i relatori della Conferenza Internazionale "Citizenship in a Global Era", promosso a Roma dall'Immigration Law Section della Federal Bar Association, in collaborazione con la John Felice Roma Center and Loyola University Chicago School of Law e la Stanford University Arthur and Toni Rembe Rock Center for Corporate Governance.

30: A conclusione del progetto "GenSen"- cofinanziato dalla Commissione Europea, e realizzato da CEAR (Spagna) come organizzazione capofila, è stato presentato al Parlamento europeo di Bruxelles il rapporto "Gender-related asylum claims in Europe: A comparative analysis of law, policies and practice in nine Europe Member States".

Calendario degli avvenimenti del 2012

GIUGNO

1: La Commissione europea pubblica una relazione sugli sviluppi del 2011 nei settori dell'immigrazione e dell'asilo, insieme a un sondaggio Eurobarometro sulla posizione dei cittadini europei riguardo alla mobilità transfrontaliera, alla migrazione e alla sicurezza. Secondo il sondaggio, otto Europei su dieci ritengono che sia dovere degli Stati membri offrire protezione e asilo a chi ne ha bisogno e che le regole per l'ammissione dei richiedenti asilo debbano essere le stesse in tutta l'Unione.

7: Il CIR presenta a Roma i risultati del progetto "Ritrovarsi per Ricostruire" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF, il più importante intervento mai finanziato in Italia sul ricongiungimento familiare per rifugiati. Sono state direttamente assistite più di 700 persone nel lungo percorso di ricongiungimento familiare e nel corso di due anni di attività sono arrivati 317 familiari in ricongiungimento, di cui 121 coniugi, 177 figli, 2 fratelli e 17 genitori. Il numero complessivo delle persone orientate e supportate all'interno del progetto ha quindi superato le 1.000 unità.

12: Il Direttore del CIR Hein partecipa a Belgrado all'iniziativa internazionale promossa dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea per la costituzione di una rete attiva di meccanismi nazionali di prevenzione contro la tortura. Tra i temi in discussione nella due giorni di consultazioni a livello europeo anche il monitoraggio dei rischi di maltrattamenti o tortura durante l'allontanamento dei migranti (tramite deportazioni congiunte) e la sicurezza alle frontiere esterne. Il Direttore del CIR interviene sul sentenza riguardante il caso "Hirsi contro Italia".

19: Presentata oggi a Roma i risultati della ricerca *Le Strade dell'integrazione*. Il progetto è stato realizzato dal CIR, dal Dipartimento di Scienze sociali della Sapienza Università di Roma, dall'Associazione Comitato per il Centro Sociale (Caserta) e dall'Associazione Xenia (Bologna).

20: Messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione delle celebrazioni della Giorno

Calendario degli avvenimenti del 2012

nata mondiale del Rifugiato: "Il tema prescelto - Le famiglie distrutte dalle guerre - è drammaticamente attuale. Ce lo ricordano con particolare evidenza le crudeli vicende siriane e le sofferenze inflitte lì a troppe famiglie, molte delle quali costrette ad abbandonare il loro Paese. Sono lieto di constatare che oltre al mondo politico, anche il mondo del cinema e della cultura abbiano accettato di dare il loro contributo alle celebrazioni. È nostro comune dovere impegnarci per la costruzione di un ordine internazionale in seno al quale convivano popoli e individui liberi da situazioni di degrado umano e di negazione di diritti fondamentali della persona".

-"La Giornata Mondiale del Rifugiato 2012 è stata l'occasione in cui finalmente il governo italiano ha dichiarato che non ci saranno più respingimenti indiscriminati via mare" sottolinea il Direttore del CIR Hein.

24: Mentre non si arrestano gli sbarchi di migranti sia in Puglia (66 tra somali ed egiziani vicino Barletta) che in Calabria (sulle spiagge del sovratese, sono giunti 42 uomini, di nazionalità pakistana, indiana, siriana e irachena), è stato segnalato un nuovo dramma dell'immigrazione: sulla Superfast 6, arrivata ieri pomeriggio nel porto di Ancona dalla Grecia, sono stati trovati nel sottofondo di un pullman 17 afgani sfiancati dal caldo torrido e disidratati: due sono morti asfissati, altri quattro sono stati ricoverati, in gravi condizioni.

25: In occasione della giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, il CIR presenta a Roma, al Teatro Quirino, "Exodus", lo spettacolo teatrale realizzato con i rifugiati che hanno partecipato al laboratorio teatrale di riabilitazione psicosociale e al laboratorio artistico-artigianale realizzati nell'ambito del progetto INVITO -Accoglienza e Cura delle Vittime di Tortura finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati. Regia e formazione: Nube Sandoval e Bernardo Rey.

-Il comune di Catania organizza l'iniziativa "La città dalla parte dei rifugiati -L'accoglienza dello SPRAR al di là dell'emergenza" con seminari, stand, concorsi fotografici, degustazioni, video proiezioni. Il Direttore del CIR interviene al Convegno "Rifugiati: quale modello di accoglienza?" nella parte dedicata alle "condizioni di effettività del diritto d'asilo in Italia".

28: Sono complessivamente 115, tra cui una trentina di minori, i migranti approdati in nottata - da un peschereccio egiziano- nel porto di Catania dopo essere stati intercettati al largo della costa jonica dalla Guardia di Finanza di Messina. Il CIR chiede di poter incontrare i migranti, che pare provengano soprattutto dall'Egitto e siano copti.

30: Con un volo di linea egiziano, tutti i migranti adulti sbarcati a Catania due giorni fa sono stati rimpatriati. Né l'UNHCR né il CIR - che pure aveva fatto tempestivamente richiesta formale al prefetto (informando anche il Ministero dell'Interno)- hanno potuto incontrarli per sapere se qualcuno di loro voleva fare richiesta di protezione. I minori sbarcati insieme agli adulti a Catania - per cui è vietata l'espulsione collettiva - sono stati affidati a varie comunità.

LUGLIO

6: Il Consiglio dei Ministri approva in via definitiva, su proposta del Ministro per gli Affari europei e del Ministro del Lavoro, lo schema di decreto legislativo che recepisce la normativa comunitaria - la direttiva 2009/52/CE- che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Nel decreto sulla "spending review" del Governo è stato inserito lo stanziamento di 500 milioni di euro, per assicurare quest'anno la prosecuzione degli interventi umanitari nei confronti dei cittadini del Nord Africa giunti «eccezionalmente» in Italia.

11: Il CIR accoglie con dolore e rabbia l'ultima, l'ennesima notizia, sulla morte di 54 persone che disperatamente hanno cercato di raggiungere le nostre coste su un'imbarcazione partita dalla Libia intorno al 25 giugno scorso. Dei 55 a bordo si è salvato solo un uomo eritreo.

12: Dopo la denuncia di Don Mussie Zerai dell'Agenzia Habeshia su un respingimento di 76 eritrei verso la Libia, il CIR continua a monitorare la situazione dei migranti nei Centri di detenzione in Libia. Soltanto negli ultimi giorni pare che più di 200 rifugiati siano stati intercettati nelle acque libiche e condotti nei Centri di detenzione.

25: Al Question Time alla Camera dei Deputati viene presentata l'interrogazione parlamentare a risposta diretta firmata dagli onorevoli Pezzotta, Adornato, Volonté, Carra, Luseti, Compagnon, Ciccanti, Naro, Rao per proporre possibili soluzioni per uscire dall'emergenza Nord Africa.

26: L'Italia rinuncia formalmente alla politica dei respingimenti: questo annuncio viene fatto in una nota ufficiale del

Governo italiano al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sul piano d'azione a seguito della sentenza *Hirsi vs Italia* della Corte Europea dei Diritti Umani.

AGOSTO

5: La conferenza delle Regioni e delle Province Autonome presenta il documento "Linee di intervento per il superamento dell'Emergenza Nord Africa". Il piano cerca di affrontare la situazione complessivamente e mette in rilievo anche la problematica connessa ai minori stranieri non accompagnati che sono arrivati l'anno scorso dal nord Africa.

9: Entra in vigore il decreto legislativo 16 luglio 2012 n. 109 "Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 172 del 25 luglio 2012.

25: Durante la riunione dell'ultimo Consiglio dei Ministri sono stati messi in agenda dal Governo alcuni interventi riguardanti l'immigrazione e l'asilo, come afferma una nota del Viminale "a sostegno di una politica dell'immigrazione sempre più mirata all'integrazione dello straniero".

28: Dall'ufficio del CIR a Tripoli arriva un aggiornamento sull'incidente che ha coinvolto l'imbarcazione affondata sabato notte al largo delle coste libiche. Sul natante si trovavano 75 migranti e 35 sono stati tratti in salvo dalle autorità libiche. Sono attualmente ricoverati in ospedale a Sabrata. Purtroppo viene confermata la notizia che 40 migranti sono morti e dispersi in mare.

31: Alla 69ma Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il Consiglio d'Europa organizza l'incontro *Vite perdute nel Mediterraneo, sognando la libertà*, sul tema dei rifugiati e dell'asilo politico. Il Direttore del CIR Christopher Hein interviene alla tavola rotonda.

SETTEMBRE

6: Presentato a Lecce il progetto "On the road. Unità di strada per Rifugiati e Migranti" a cui collabora il CIR.

7: Il CIR apprende con profondo dolore la notizia del naufragio al largo delle coste di Lampedusa. Secondo i dati di Fortress Europe dal 1988 sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa, alle sue porte, almeno 18.455 migranti, 2.352 solamente nel 2011.

Calendario degli avvenimenti del 2012

9-10: A Roma si svolgono le audizioni finalizzate all'assegnazione dell'idoneità necessaria per l'accesso al nuovo Coro e Orchestra, che sarà espressione del "Progetto Coro e Orchestra di Giovani e Rifugiati", la cui attività partirà nei prossimi mesi. Responsabile del Progetto è il Maestro Marco Morrone. Il CIR patrocinia il progetto.

12: Il CIR accoglie con grande soddisfazione il voto alla Commissione Giustizia al Senato che ha approvato all'unanimità l'introduzione del reato di tortura nel codice penale italiano. "Aspettiamo questa notizia da 20 anni: con l'introduzione del reato di tortura oggi si è compiuto un atto dovuto, un necessario passaggio di civiltà. Speriamo solo che ora non si fermi nei meandri delle procedure parlamentari. I tanti che cercano una giustizia piena per le violenze subite, aspettano delle chiare risposte" dichiara Savino Pezzotta, Presidente del CIR.

25: In un'audizione al Comitato Schengen, il Ministro dell'Interno Cancellieri fa il punto sulla politica europea in materia di controllo delle frontiere esterne, cooperazione con i Paesi terzi e Sistema comune europeo di asilo. Il ministro riferisce che sono 8.884 i migranti finora sbarcati sulle coste italiane nel 2012, a fronte dei 62.692 dello scorso anno.

26: "Approvato in Conferenza Unificata un documento redatto dal Viminale in collaborazione con il Ministero del Lavoro, l'Anci, l'Upi e la Conferenza delle Regioni. Questo testo contiene riflessioni e proposte per alleggerire, almeno in parte, la ricaduta negativa che ci sarà sicuramente dopo la chiusura del circuito d'accoglienza dell'emergenza. Le persone ancora in accoglienza (*che rischiano di finire in strada, ndr*), sono ancora circa 18.000" dichiara Daniela Di Capua, direttrice del Servizio Centrale del progetto SPRAR.

OTTOBRE

8: Il relatore speciale ONU sui diritti umani dei migranti, François Crepeau trasmette al governo italiano sei raccomandazioni "chiave" per esortarlo a "privilegiare un approccio basato sui diritti umani nel trattamento dei migranti irregolari" e a garantire che le esigenze in materia di sicu-

Calendario degli avvenimenti del 2012

rezza non mettano in secondo piano il rispetto dei diritti.

9: Alla fine della sua visita di tre giorni in Italia - dove ha incontrato anche il Direttore del CIR, Christopher Chope, il relatore inglese per l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) del rapporto "L'arrivo di flussi migratori misti nelle zone costiere italiane", incontra nel centro di detenzione per migranti di Contrada Milo a Trapani (Sicilia) alcuni dei sopravvissuti della recente tragedia in mare al largo di Lampedusa.

11-12: a Roma kick-off meeting del progetto FER internazionale "ProtectAble" per l'individuazione precoce di casi vulnerabili alla presenza di rappresentanti dei partner europei.

17: In questi giorni si svolge a Dublino l'Annual General Conference dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, un'alleanza di 70 Organizzazioni non Governative di 30 paesi europei, di cui il CIR è membro italiano.

22-28: Nell'ambito delle attività di formazione, capacity building, networking e ricerca del progetto Together with VITO visita-studio a Roma dei partner camerunensi e cadiani.

23: Audizione del Direttore del CIR Hein presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione - alla presenza del Presidente Margherita Boniver - nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

25: Il CIR accoglie con grande soddisfazione la ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, votato alla Camera a forte maggioranza. Il Protocollo ha un valore fondamentale, stabilisce l'istituzione di un'autorità indipendente che possa controllare e monitorare i luoghi di reclusione: dalle carceri, ai CIE, agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. E inoltre, prevede anche la possibilità per un Comitato delle Nazioni Unite di ispezionare questi stessi luoghi di detenzione.

30: Manifestazione a Roma organizzata da alcune delle maggiori organizzazioni sociali e sindacali impegnate per il rispetto dei diritti e della dignità dei migranti - ARCI, ASGI, Centro Astalli, Senza Confine. CIR, CGIL, UIL, SEI UGL, FCSEI, Focus-Casa dei Diritti Sociali - per chiedere al governo risposte certe sulla sorte delle migliaia di persone giunte nel nostro Paese dalla Libia in guerra nel 2011.

NOVEMBRE

4: Un barcone affonda a 35 miglia dalle coste libiche, e 140 miglia da Lampedusa: il bilancio è di 11 morti, mentre 70 sono state le persone tratte in salvo dagli uomini della Guardia costiera di Lampedusa.

13: Il Direttore del CIR interviene a Tel Aviv ad una conferenza su rifugiati e richiedenti asilo in Israele organizzata dall'Academic Centre of Law and Business insieme alla Fondazione Heinrich Böll del Partito Verde tedesco. Dal 2007 e per la prima volta nella sua storia, Israele si trova a confrontarsi con l'arrivo di circa 60.000 richiedenti asilo africani, quasi tutti eritrei e sudanesi che transitano attraverso Egitto/Sinai. In risposta, Israele ha eretto un recinto sulla frontiera con l'Egitto. Hein è intervenuto proprio nella sessione sulle conseguenze giuridiche di questo recinto, considerando comunque che Israele è uno Stato firmatario della Convenzione di Ginevra sui Rifugiati oltre che di tutte le Convenzioni sui Diritti Umani.

15: Il CIR in collaborazione con l'Ufficio Informazione in Italia del Parlamento Europeo - nell'ambito dell'iniziativa "L'Europa è Per i Diritti Umani" - promuove a Roma la conferenza "Unità familiare: un diritto umano" Durante l'incontro, il CIR presenta una pubblicazione sul ricongiungimento familiare dei rifugiati, che raccoglie riferimenti normativi, commenti, testimonianze, approfondimenti sull'argomento a conclusione dell'esperienza maturata durante la gestione del progetto "Ritrovarsi per Ricostruire".

19: In una lettera inviata ai Ministri Cancellieri e Riccardi, 9 organizzazioni appartenenti al Tavolo Nazionale Asilo (tra cui il CIR) - chiedono un incontro urgente con i Ministri dell'Interno e dell'Integrazione per discutere le misure per il superamento della "Crisi Nord Africa".

26: Il Direttore del CIR interviene a Ginevra all'audizione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa - Commissione per migranti e rifugiati, sulla protezione dei diritti fondamentali e la dignità di migranti e richiedenti asilo dinnegati nelle operazioni di ritorno. Hein approfondisce il tema dell'intercettazione in mare e il conflitto tra il diritto del mare e il diritto internazionale del rifugiato.

27: Audizione del Ministro dell'Interno Cancellieri alla Commissione Diritti umani del Senato: nelle ultime due settimane sono giunte sulle coste italiane circa 1.000 persone, la maggior parte delle quali provenienti dalla Libia, anche se non di nazionalità libica, bensì di paesi sub-sahariani e del Corno d'Africa che, presumibilmente, avranno diritto alla protezione internazionale.

30: *'Italia: un Paese migliore senza Cie?'* è il tema dell'incontro promosso da Comune di Bologna, Salviamo la Costituzione Bologna e CIR- che si tiene oggi a Bologna, a cui partecipano: Salvatore Caronna, Furio Colombo, Christopher Hein, Pasquale Liccardo, P. Giovanni La Manna sj, Simona Lembi e Amelia Frascaroli. Coordina Sandra Zampa.

DICEMBRE

9: appello dell'ANCI al Ministro dell'Interno per richiedere soluzioni urgenti sulla incerta situazione di circa 20 mila persone provenienti dal Nord Africa.

10: In tutto 128 enti locali coinvolti, tra Comuni, Province e Unioni di Comuni, per una copertura regionale per il 95% del territorio nazionale. E poi 151 progetti territoriali di accoglienza, 3 mila posti, di cui 450 per casi vulnerabili e 50 per persone con disagio mentale. E 7.598 richiedenti e titolari di protezione accolti, quasi l'11% in più rispetto al 2010. Sono questi i principali numeri del Rapporto annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, curato da Cittalia-Anci Ricerche e presentato oggi a Milano da Anci e Ministero dell'Interno.

11: Primo via libera del Parlamento europeo alla creazione di un fondo per la sicurezza interna e di un ulteriore fondo per le problematiche legate all'asilo e all'immigrazione. Gli eurodeputati della Commissione per le Libertà civili hanno approvato la creazione dei due nuovi strumenti finanziari Ue per il periodo 2014-2020.

14: Il CIR promuove il workshop "Richiedenti asilo sopravvissuti a tortura: quale protezione?", evento finale del progetto "Maieutics". Nel corso del workshop vengono illustrate legislazioni, procedure e prassi, relative alla identificazione, invio (*referral*) e presa in carico della vittima di torture e di violenza durante la procedura di asilo in Italia e nei paesi partner (Grecia, Paesi Bassi, Romania, Gran Bretagna).

17: Riunita a Roma l'Assemblea dei soci del CIR. Il Presidente del CIR Savino Pezzotta presenta "Le Strategie del

Calendario degli avvenimenti del 2012

CIR nella prospettiva 2013-2015". Nella seconda parte il Direttore del CIR Hein illustrato il Piano Attività per il 2013. Approvati dall'Assemblea all'unanimità il Bilancio gennaio/settembre 2012 e il Bilancio Preventivo per il 2013.

18: Oggi si celebra la seconda Giornata d'azione globale per i diritti dei e delle migranti, rifugiati, sfollati. Lo slogan della Giornata è: **MIGRARE PER VIVERE! FERMIAMO LA STRAGE!**, proprio per denunciare e rendere visibile la tragedia che si consuma in tutte le frontiere del mondo dove quotidianamente muoiono ed scompaiono migliaia di migranti.

21: Sull'Emergenza Nord Africa: ancora nessuna soluzione: la denuncia e le proposte del Tavolo Nazionale Asilo in un documento firmato da ARCI, ASGI, Casa dei diritti sociali, Centro Astalli, CIR, FCEI, Senza Confine

28: Molti media italiani riprendono l'articolo del New York Times sulle condizioni di accoglienza dei rifugiati in Italia, in particolare sul caso del "Salaam Palace", l'immobile di Roma dove vivono in condizioni drammatiche 800 profughi eritrei, etiopi, somali e sudanesi. L'articolo provoca molte reazioni, tra cui una nota del Viminale, in cui si annuncia un tavolo per l'elaborazione di un progetto di inclusione sociale per gli abitanti di Anagnina.

29: Il Ministero dell'Interno emana una nota: "il 31 dicembre prossimo terminerà la fase emergenziale decretata per l'elevato flusso migratorio proveniente dal Nord Africa a seguito della 'primavera araba'. I prefetti, che subentreranno dal 1° gennaio 2013 nella gestione ordinaria, garantiranno agli stranieri ancora presenti una accoglienza mirata a una progressiva loro uscita dal sistema anche attraverso programmi di rimpatrio volontario e assistito".

30: Dolore e cordoglio del CIR per la scomparsa della sen. Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la medicina. Oltre che straordinaria scienziata, la Montalcini è stata da sempre impegnata in importanti battaglie civili, in particolare a favore dei diritti delle donne africane, partecipando anche a diversi incontri promossi dal CIR dedicati alle donne rifugiate e richiedenti asilo vittime di violenze.

(a cura di Luca C. Zingoni)

3 - RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2012

	2012	2011
Totale istanze pervenute	15.715	37.350
Domande esaminate*	22.160*	25.626
Domande Positive	8.260	10.288
di cui:		
Status di rifugiato	1.915	2.057
Status di protezione sussidiaria	4.410	2.569
Proposta di protezione umanitaria	1.935	5.662
Non riconosciuti	13.900	11.131

**(anche residue degli anni precedenti non esaminate)*

Fonte: Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, Ministero dell'interno-EUROSTAT

In Italia il numero delle domande d'asilo nel 2012 (15.700) è più che dimezzato rispetto al 2011 (circa 37mila).

Nel 2011 il numero era balzato in avanti solo per il fatto che tutti i profughi provenienti dalla Libia, ma di origine di molti Paesi diversi dell'Africa Sub-sahariana, erano stati "indotti" a fare la richiesta d'asilo.

Deve essere considerato che il numero di quasi 16mila richiedenti asilo nel 2012 è comunque un numero maggiore rispetto ai 10 anni precedenti, con l'unica eccezione del 2008 (31.000 richieste d'asilo). In quell'anno il numero è stato più elevato anche a causa delle decisioni politiche di Gheddafi di fare pressione sull'Italia e sull'Europa attraverso la propria partecipazione al traffico di persone.

Dal 2003 in poi il numero delle richieste d'asilo si è attestato intorno alle 10mila unità, o poco più, annue. In tutti questi anni le richieste d'asilo in Italia erano ben inferiori a quelle di altri paesi europei, come anche queste ultime statistiche confermano. Non erano e non sono ancora paragonabili a Germania (nel 2012 con 77.500 domande), Francia (60.560 domande d'asilo), Gran Bretagna (28.175) e perfino a Paesi come Svezia (43.900) e Sviz-

zera (28.445). Nonostante la posizione geografica e geopolitica, evidentemente l'Italia non viene considerata dalla stragrande maggioranza dei richiedenti asilo in Europa il loro Paese di destinazione. I veri motivi sono da individuare nella scarsità quantitativa e qualitativa di accoglienza e le magre prospettive di integrazione.

I richiedenti asilo giunti in Italia nel 2012 provengono soprattutto da Pakistan (2.365, il 15% del totale), Nigeria (1.515, 10%), Afghanistan (1.365, il 9%), Tunisia (852), Ghana (803), Somalia (778), Senegal (746), Eritrea (722), Mali (702) e Costa d'Avorio (509). Sono state prese 22.160 decisioni (incluse quelle su casi pendenti degli anni precedenti): 8.260 persone hanno ottenuto una forma di protezione (1.915 lo status di rifugiato, 4.410 la protezione sussidiaria e 1.935 un permesso per motivi umanitari); 13.900 richiedenti asilo hanno ottenuto il diniego.

I rifugiati in Italia alla fine del 2012 erano 64.779, questa cifra colloca l'Italia al 6° posto tra i Paesi europei, dopo Germania (589.737), Francia (217.865), Regno Unito (149.765), Svezia (92.872), e Olanda (74.598).

4 - UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E NEL NORD AFRICA NEL 2012

Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito migliaia di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria lavorando non soltanto presso gli sportelli o i valichi di frontiera, ma soprattutto nei Centri (di diversa natura) in cui sono stati accolti durante il 2012.

Come si evince da questa statistica, le azioni del CIR hanno raggiunto in modo diretto solo una parte, comunque significativa, della totalità dei richiedenti asilo e dei beneficiari della protezione internazionale. Ciò è dovuto da un insieme di fattori: sempre di più i richiedenti asilo sono stati accolti in Centri governativi nei quali il CIR, con poche eccezioni, non ha avuto né la gestione, né la possibilità di intervenire direttamente con propri servizi. Il CIR ha focalizzato le sue attività anche nel 2012 non solo per il servizio diretto alla persona, ma per la necessaria azione "politica" in favore della totalità dei richiedenti asilo e dei rifugiati, che naturalmente non rientra in questa statistica. L'azione di promozione dei diritti e della difesa delle garanzie, nonché la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ha inciso sulla condizione dei Rifugiati e dei richiedenti asilo, al di là del numero dei contatti diretti e dei servizi resi alle persone individualmente.

Sedi del Servizio	Utenti con interventi diretti	
	2012	2011
Lazio	3.672	5.568
Campania	160	82
Veneto	565	415
Lombardia	241	424
Marche	30*	1.124
Puglia	435	513
Calabria	1.730	1.267
Friuli Venezia Giulia	649	560
Sicilia	324	254
Altri (Italia) con Emilia Romagna	32	42
Libia	2.420	1.100
Algeria	466	238
Utenti complessivi	10.724	11.596

*Nel 2012 il CIR non ha avuto il servizio Valico di Frontiera di Ancona

5 - ACCESSO ALLA PROTEZIONE

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN COLLABORAZIONE CON ENTI LOCALI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI E IN AMBITO SPRAR

ACCESSO AL TERRITORIO

Le misure introdotte dal regime europeo di controllo delle frontiere hanno reso impossibile per la maggioranza dei richiedenti asilo di raggiungere il territorio dell'Unione in modo legale. Secondo i dati di Fortress Europe dal 1988 sino a novembre 2012 circa 18.673 sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa. Le persone che arrivano nel contesto dei flussi misti sono soggette all'intercettazione in mare e in diverse occasioni non hanno, o nel passato non hanno avuto, l'opportunità di chiedere asilo in Europa, con la violazione del principio di non refoulement. I flussi migratori misti dalla Libia e dai paesi vicini ci obbligano ad adottare appropriati meccanismi di protezione per rispondere ai bisogni di centinaia di migliaia di persone che vivono in questi paesi transfrontalieri e per favorire una migliore cooperazione e un meccanismo di burden-sharing.

Partendo da queste considerazioni, il CIR ha realizzato nel 2012 interventi per promuovere l'adozione di misure di ingresso protetto nel territorio dell'Unione Europea.

PROGETTI DEL CIR IN ITALIA

Il CIR ha gestito servizi in 10 regioni italiane al fine di tutelare l'accesso alla protezione dei richiedenti asilo che arrivano nel nostro paese e favorire l'integrazione dei rifugiati.

Per raggiungere questi obiettivi il CIR lavora con equipe multidisciplinari (operatori sociali, legali, medici e psicologi ecc.) e in stretto raccordo coi servizi territoriali per attività di informazione, orientamento e presa in carico della persona.

La presa in carico si sviluppa secondo un approccio olistico, volto a sostenere la persona nel percorso che, partendo dall'iter per il riconoscimento dello status di protezione, conduce verso una piena e sostenibile autonomia e integrazione nel paese d'accoglienza.

Creare modelli di "buona accoglienza", rispettosi di elevati standard qualitativi, assicurando che l'accoglienza prepari il processo di integrazione, è uno dei nostri principali obiettivi.

Il CIR ha portato avanti:

- Servizi di informazione, orientamento e presa in carico socio/legale presso la sede centrale.
- Servizi specifici per l'integrazione socio-lavorativa
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale alle Frontiere e presso le zone di ingresso aeroportuali e terrestri
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale nei centri di prima accoglienza e nei CIE
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale nei centri del Sistema SPRAR
- Gestione di centri di accoglienza SPRAR

Inoltre il CIR ha sviluppato interventi rivolti a categorie particolarmente vulnerabili di rifugiati e richiedenti asilo (ad esempio le vittime di tortura, i minori, i genitori singoli con bambini ecc.).

CALABRIA:

Il Centro Servizi del CIR per la Calabria, ha sede a Badolato e opera in questa regione da circa 15 anni; tra le attività svolte: orientamento sociale e legale dei rifugiati e richiedenti asilo, rapporti con le istituzioni e Enti e i media, relazioni con il pubblico.

PROGETTO SPRAR BADOLATO

• **Attività di orientamento legale:** nell'ambito delle attività offerte dal progetto SPRAR del comune di Badolato, con ente gestore il CIR.

Utenza: Le attività di tutela legale sono state rivolte ai beneficiari del progetto SPRAR di Badolato: le persone complessivamente seguite nel corso dell'anno sono state 31: di cui 1 nucleo familiare (uomo e donna) e 28 uomini singoli. I gruppi più numerosi provengono dall'Afghanistan e dal Pakistan, a seguire Turchia (curdi-turki), Iran (curdi-iraniani), Etiopia, Nigeria, Ghana, Tunisia, Libia. Tra questi: Richiedenti asilo 4; Casi Dublino 10; Titolari di protezione umanitaria: 9 (di cui 6 già richiedenti asilo); Rifugiati: 5 (di cui 2 già richiedenti asilo); Con protez. sussidiari 1 (già richiedente asilo); Diniegati 2.

• **Sportello legale:** anche nel 2012 il CIR ha proseguito le attività dello sportello di informazione legale diretto ai migranti ed alla popolazione residente nonché ad organizzazioni no profit ed enti operanti sul territorio. Il

CIR è intervenuto per monitorare la condizione giuridica (accesso alla procedura asilo/ procedura cautelare-afidamento e nomina tutore) di minori richiedenti asilo non accompagnati accolti sul territorio.

• **Attività di sensibilizzazione:** nel corso del 2012 il CIR ha continuato ad estendere la rete territoriale tra istituzioni ed associazioni locali, partecipando attivamente agli incontri promossi dal CTH-Prefettura di Catanzaro, quelli del coordinamento regionale SPRAR Calabria. L'ufficio CIR di Badolato ha organizzato un "incontro con gli studenti" presso l'Istituto Comprensivo "Tommaso Campanella" di Badolato.

Il CIR ha partecipato, in qualità di Stakeholder della regione Calabria, alle visite studio (Bologna e Monaco) realizzate nell'ambito del **progetto transazionale SaviAv** (Inclusion and Vocational Integration of Asylum Seekers and Victim of Human Trafficking). Negli incontri-studio, sono stati trattati i temi dei richiedenti asilo e vittime di tratta, in workshop sono state, inoltre, condivise le buone prassi dei diversi territori europei, nell'ottica di renderle trasferibili, ove possibili, nelle realtà dei paesi membri.

(Ufficio CIR Badolato)

Progetto SPRAR - Provincia di Crotone all'interno del Centro di Accoglienza (C.D.A.)//Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di "Sant'Anna" di Isola Capo Rizzuto(Crotone) il CIR porta avanti un servizio di orientamento e assistenza legale per i richiedenti asilo e rifugiati presenti nei due Centri di seconda accoglienza del territorio rientranti nell'ambito del sistema SPRAR, di cui è titolare la Provincia di Crotone.

Utenti presenti: 1649, di cui: uomini: 1581; donne: 66; minori: 27.

Gli utenti provengono soprattutto da: Afghanistan 563 (34,14%); Pakistan: 368 (22,32%); Eritrea 179 (10,86%); Bangladesh 103 (6,25%); Iraq 123 (7,46%); Somalia 66 (4,0%).

- Colloqui individuali/interventi effettuati: 1.974 con utenti provenienti soprattutto da: Afghanistan (696), Pakistan (579), Iraq (151), Turchia (113). Effettuati anche colloqui con gruppi.

Il CIR ha assistito in audizione presso la Commissione territoriale complessivamente 10 richiedenti e c.d. "casi Dublino" (300 le richieste inviate all'Unità Dublino per la presa in carico da parte dell'Italia)

Inoltre, tramite i suoi avvocati, ha redatto e depositato presso il Tribunale di Catanzaro **116 ricorsi**.

Questi gli esiti della Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale (Periodo di

Accesso alla protezione

riferimento: dal 1.01 al 22.11.12): a 190 riconosciuto status di rifugiato, a 336 la protezione sussidiaria; a 525 un pds per motivi umanitari; a 480 il diniego. (Dati forniti dalla Questura di Crotone).

(Sergio Trolio)

ALTRI PROGETTI:

- **Progetto RIRVA:** a CROTONE –Punto di Sensibilizzazione: ved. Parte specifica.
- **Progetto: "Le strade dell'integrazione":** capofila e responsabile per lo sviluppo della ricerca su Badolato: ved. parte specifica.

CAMPANIA:

In Campania sono stati avanti ha inoltre portato avanti alcuni progetti:

- **Progetto Gente di Dublino:** attività di sensibilizzazione su Napoli.
- **Progetto Rirva:** a Napoli in qualità di antenna regionale e nello sportello è stato fornito un servizio di orientamento e assistenza a circa **60** persone. ved. parte specifica.
- **Progetto In the Sun:** attività su Napoli: ved. parte specifica
- **Progetto Le Strade dell'integrazione:** attività su Caserta: ved. parte specifica.
- **Salerno:** attivo Protocollo d'intesa tra CIR e Provincia di Salerno: in particolare l'Assessorato Politiche Sociali, Sanitarie, Sicurezza Alimentare, Personale per attività di supporto ai richiedenti asilo e rifugiati, formazione e sensibilizzazione tramite lo Sportello Immigrati e della Consulta Immigrati. **Da gennaio 2012**, l'affluenza è stata molto alta, arrivando ad un numero di casi, tra contatti telefonici, mail e interventi presso lo Sportello di circa **1.000** (tutti inseriti nel data base). Di questi, circa **100** sono stati gli utenti immigrati che si sono rivolti direttamente allo Sportello per chiedere assistenza, di cui l'85% uomini di età compresa tra i 26 ed i 50 anni, mentre solo il 15% donne. Quanto alla nazionalità, ben il 76% degli immigrati che hanno beneficiato dei servizi dello Sportello provengono dal Marocco, mentre il restante 24% proviene da Ucraina (5%), Romania (4%),

Accesso alla protezione

Algeria (3%), Cuba (2%), India (2%), Senegal (2%), Tunisia (2%), Gambia (1%), Pakistan (1%), Repubblica Slovacca (1%) ed Iraq (1%).

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

• **Servizio Rifugiati CIR Bologna:** in collaborazione con la Camera del Lavoro Metropolitana di CGIL di Bologna è attivo un centro CIR presso il Centro Lavoratori Stranieri CGIL Bologna per fornire alle persone presenti sul territorio di Bologna l'assistenza e l'orientamento socio-giuridico sulle tematiche attinenti l'asilo.

• **Progetto Le Strade dell'integrazione:** ved. parte specifica.

FRIULI VENEZIA GIULIA

• **PROGETTO SPRAR Gorizia** - attività svolta: orientamento e tutela legale; partners: Provincia di Gorizia, ente capofila del progetto, Caritas Diocesana di Gorizia e Fondazione Contavalle di Gorizia, enti gestori del progetto insieme al CIR;

Utenti/Beneficiari: **51** di cui 12 donne, 30 uomini, 9 bambini; trattasi di titolari di protezione internazionale o umanitaria.

Nell'ambito del PROGETTO SPRAR il CIR di Gorizia presta attività di orientamento e supporto psicosociale all'interno del **CARA, Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo e Rifugiati, di Gradisca d'Isonzo.**

Utenti/Beneficiari: **546** di cui 25 donne e 21 uomini, trattasi per la maggior parte di richiedenti asilo, anche casi Dublino con altri Paesi, e in minor parte di titolari di protezione internazionale o uma-

nitaria o richiedenti asilo diniegati di cittadinanza congolese, ivoriana, liberiana, nigeriana, somala sudafricana, iraniana, kosovara, albanese, afgana, pachistana, algerina, bengalese, camerunense, cubana, eritrea, irachena, siriana, serba

• **Progetto CROCICCHIO** - attività svolta: legale e psicosociale fino a giugno 2012. Partners: Nuovi Cittadini ONLUS di Udine, ente capofila, Nuovi Vicini ONLUS di Pordenone, ICS Consorzio Italiano di Solidarietà di Trieste, Caritas Diocesana di Trieste, Carità Diocesana di Gorizia, enti gestori del progetto insieme al CIR.

Utenti/beneficiari: **52**, di cui 4 donne e 48 uomini; trattasi di richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale o umanitaria di cittadinanza afgana, pachistana, irachena, iraniana, siriana, bosniaca, georgiana, azera, turca, cingalese, nigeriana, camerunense, eritrea, senegalese, togolese, ivoriana, maliana, algerina.

• **Progetto RIRVA:** GORIZIA è ANTENNA REGIONALE: ved. parte specifica.

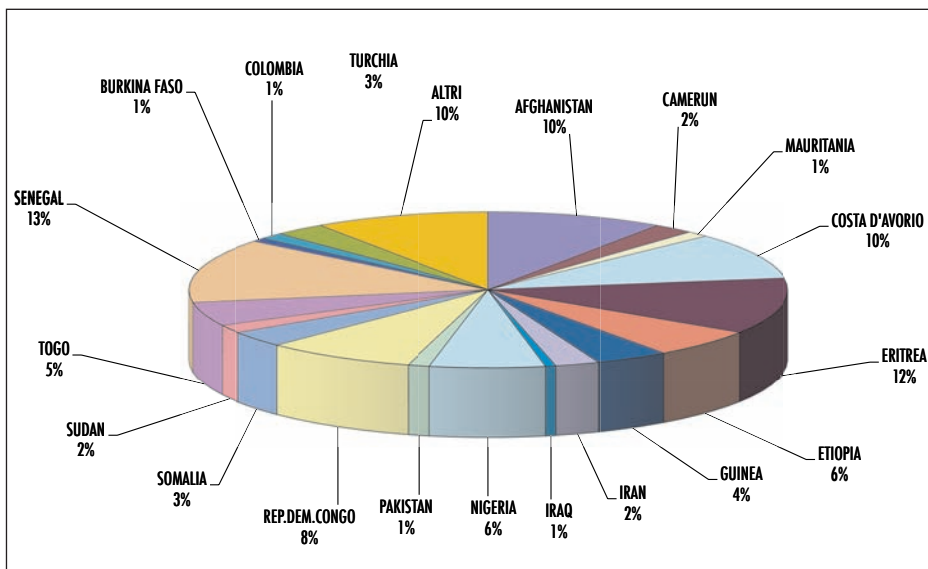
(Tamara Amadio)

LAZIO

Le persone assistite dal CIR Roma nel 2012 provengono da ben 84 diversi paesi. Le nazionalità più numerose sono state: Senegal (463), Eritrea (403), Costa d'Avorio (336), Afghanistan (331).

Circa la metà delle persone ha avuto colloqui appro-

Nazioni di provenienza 2012



Elaborazione dati e grafici Gianluca Latini

fonditi con le sezioni sociale e legale, e per l'8% delle persone è stata considerata la necessità di inserirle in percorsi di riabilitazione psico-sociale nell'ambito dei progetti VI.TO. – trattandosi di persone che hanno subito un trauma estremo a causa di torture o violenze. Al 38% delle persone è stato dato un servizio di orientamento; al 5% è stato dato un contributo finanziario.

UTENZA CIR 2012 PRESSO LA SEDE NAZIONALE DEL CIR DI ROMA

	2012	2011:
Richiedenti asilo	1.274 (37%)	903 (17%)
Rifugiati	1.325 (38%)	2.747 (53%)
Motivi umanitari	304 (9%)	453 (9%)
Protez. Sussid.	484 (14%)	962 (19%)
Altro	82 (2%)	114 (2%)
UTENTI COMPLESSIVI	3.469	5.179

Va ricordato inoltre che nelle statistiche è indicato e considerato solo il capofamiglia e non i singoli membri di un nucleo familiare. Il numero complessivo di persone include gli utenti che più volte durante l'anno si sono rivolti ai vari servizi del CIR presso la sede centrale di Roma.

ALTRI PROGETTI

A Roma il CIR è impegnato anche in altri progetti:

- **Progetto RIRVA:** il CIR nel Lazio svolge il ruolo di An-

Accesso alla protezione

tenna Regionale: ved. parte specifica .

- **Progetto Ritrovarsi per Ricostruire:** ved parte specifica.
- Il CIR gestisce il servizio di assistenza psicologica presso il Centro Enea del Vomone di Roma, attraverso il progetto *Litus*: ved parte specifica
- **Progetto "RE-LAB: start-up your business":** ved. parte specifica.
- **Progetto In the Sun:** ved. parte specifica.
- **Progetto Gente di Dublino:** attività di sensibilizzazione su Roma: ved. parte specifica.
- **Progetto Le Strade dell'integrazione:** capofila e responsabile per lo sviluppo della ricerca su Roma: ved. parte specifica.

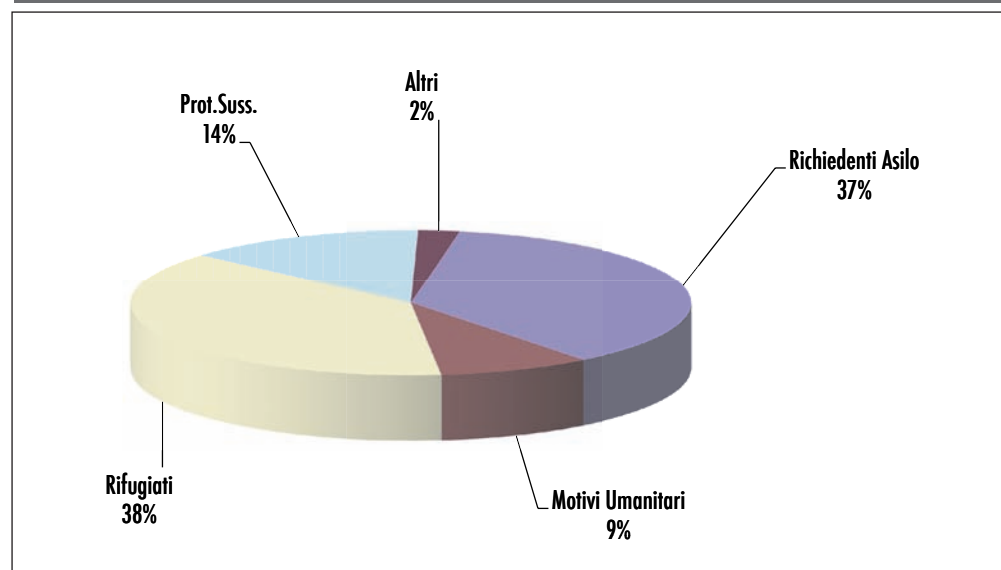
LOMBARDIA:

Nella sede CIR di Milano, nel 2012, sono stati attivi tre servizi: il progetto P.O.L.I.S., volto all'inclusione sociale di titolari di protezione internazionale e umanitaria, il servizio di orientamento legale per i profughi dalla Libia e lo sportello di orientamento aperto a tutti i richiedenti e titolari di protezione in collaborazione con la Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.

- **Servizio di orientamento sociale e legale nell'ambito dell'Emergenza Profughi dal Nord-Africa**

Proseguendo le collaborazioni già avviate l'anno precedente nell'ambito dell'Emergenza Profughi dal Nord-Africa, la sede CIR di Milano nel 2012 ha offerto orientamento legale a **38** richiedenti protezione internazionale: 5 ospiti del Comune di Fagnano Olona (VA) e

Utenza CIR presso la sede di Roma. Divisione per status



Accesso alla protezione

33 ospiti delle strutture di accoglienza del Consorzio CS&L nella Provincia di Monza-Brianza.

- **Servizio Rifugiati CIR Milano:** sportello di orientamento aperto a tutti i richiedenti e titolari di protezione in collaborazione con CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.

Utenti: **73**: di cui: 60, provenienti prevalentemente dalla Tunisia, 13 persone provenienti dall'Egitto.

Inoltre, il Servizio ha collaborato per l'assistenza dei profughi africani provenienti dalla Libia, orientando 14 persone. Istruite, per soggetti aventi lo status di rifugiato, 2 richieste di cittadinanza e 7 richieste di ricongiungimento familiare.

(Claudia Saccomani e Lucia Maggiolo)

- **Progetto P.O.L.I.S:** ved. parte specifica. Inoltre il CIR Milano ha partecipato ad altri due progetti:

- **Progetto "RE-LAB: start-up your business"** a Milano: ved parte specifica

- **Progetto In the Sun:** attività a Milano: ved parte specifica

- **Progetto Gente di Dublino:** attività di sensibilizzazione su Milano: ved. parte specifica.

- **Sportello "Servizio Rifugiati CIR Bergamo" 2012**

Anche nel 2012 sono proseguite le attività dello sportello "Servizio Rifugiati CIR Bergamo" promosso da CIR, Cooperativa Impresa Sociale Ruah di Bergamo, CGIL, CISL, UIL, con l'adesione della Caritas Diocesana Bergamasca e dal Comune di Bergamo-Assessorato alle Politiche Sociali; lo sportello informativo permanente - ospitato presso i locali della Cooperativa Ruah- fornisce agli utenti presenti sul territorio bergamasco l'assistenza e l'orientamento socio-giuridico sulle problematiche attinenti l'asilo.

- **Utenti: 47**, di cui: 5 donne e 42 uomini singoli; 35 utenti seguiti per procedura di richiesta di protezione internazionale, di cui: 4 donne e 31 uomini.

Dei 35 utenti che hanno richiesto protezione internazionale, 23 sono stati seguiti anche per quanto ha riguardato

dato la prima accoglienza in fase emergenziale ed il passaggio ad un livello di accoglienza successivo.

- **Progetto "LATAM II":** collaborazione dello sportello: ved. parte specifica.

Lo Sportello ha coordinato il tavolo di Enti ed Associazioni per l'organizzazione di eventi celebrativi della Giornata Mondiale del Rifugiato 2012.

(Bruno Goisis e Marcello Domenghini)

MARCHE

- **Attività di orientamento legale presso lo SPRAR del comune di Ancona:** soprattutto su minori e ospiti dello SPRAR. Circa 12 gli utenti seguiti.

- **Progetto RIRVA:** il CIR Ancona svolge il ruolo di Antenna Regionale: ved parte specifica .

PUGLIA:

- **Progetto del Comune di S.Pietro Vernotico (BR.)- in ambito SPRAR**

Nel 2010 il CIR è stato impegnato nell'attività di tutela nel progetto SPRAR "Terra D'Asilo", in partenariato con l'Arci - Comitato Territoriale di Lecce ed in Convenzione con il Comune di San Pietro Vernotico (Br).

Il servizio è rivolto all'accoglienza ed alla tutela di categorie vulnerabili di richiedenti asilo e titolari della protezione internazionale, in particolare donne sole o con minori e minori non accompagnati.

Di particolare rilevanza è stata l'azione svolta per la definizione della procedura per il riconoscimento dello Status di Rifugiato a favore dei minori non accompagnati, che ha compreso anche le procedure di affidamento e di apertura della tutela.

Nel corso dell'anno hanno trovato ospitalità complessivamente **32** minori non accompagnati richiedenti asilo provenienti da Afghanistan, Somalia, Ghana, Pakistan, Nigeria, Guinea Bissau, Gambia.

(Marco D'Antonio)

- **Valico di frontiera di BRINDISI**

E' attiva la Convenzione tra il CIR e l'U.T.G.- Prefettura di Brindisi per un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri presso il valico di frontiera portuale-Costa Morena e aeroportuale di Papola Casale. L'attività che il CIR svolge presso il Valico è prevista per due ore al giorno dal lunedì al venerdì. Persone

rintracciate: 77, con diversi minori; solo una parte di essi sono stati segnalati e seguiti dagli operatori del CIR.

• **LECCE- Sportello "Servizi Immigrazione Salento" della Provincia di Lecce**

L'attività di supporto legale svolta dal CIR, ospite dal gennaio 2005 all'interno dello Sportello "Servizi Immigrazione Salento" della Provincia di Lecce, si è sviluppata attraverso un'attività di assistenza, consulenza e orientamento rivolta in modo specifico agli stranieri esuli in Italia.

La presenza del servizio di supporto legale all'interno del centro "Servizi Immigrazione Salento" ha avuto un ruolo decisivo nella tutela dei rifugiati e richiedenti la protezione internazionale presenti sul territorio salentino e ne ha favorito la loro integrazione nel tessuto sociale. Nell'arco di un anno, il CIR ha fornito un totale di **243 consulenze, 42 delle quali a donne.**

Nell'ambito dell'**Emergenza Profughi provenienti dal Nord-Africa** il CIR ha svolto, sino alla data del 31/12/2012, la propria attività "relativa alla fornitura dei servizi essenziali offerti ai cittadini migranti beneficiari di permessi di soggiorno per motivi umanitari di cui all'art. 20 del D.Lgs 286/98 e ai cittadini migranti richiedenti asilo", all'interno dell'Azienda Agricola e Agrituristica "Antica Masseria del Monte" s.a.s., ubicata a Castiglione D'Otranto. In seno alla stessa il CIR ha assunto la gestione dei servizi di informazione e orientamento socio-legale.

La Masseria di Castiglione ha accolto in media **60** persone provenienti dalla Nigeria, Costa d'Avorio, Mali, Togo e Ghana.

Dal mese di giugno 2012 il CIR ha collaborato con l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce nella realizzazione del Progetto "**On the road- Unità di strada per migranti e rifugiati**", finanziato con fondi FESR Puglia 2007-2013 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". Attraverso un camper gli operatori del Progetto (10 mediatori culturali ed un consulente legale) hanno svolto un'attività di informativa di base nell'ambito socio-sanitario, con specifico riferimento all'accesso ai diritti di prima accoglienza e dei diritti di cura.

Vista l'importante presenza di lavoratori stagionali migranti nelle campagne di Nardò è stata svolta un'attività di orientamento, consulenza e mediazione attraverso il contatto diretto con gli utenti nei luoghi di fortuna adibiti ad abitazioni. Lo staff di Progetto ha inoltre svolto un'attività di consulenza in favore dei migranti e rifugiati appena sbarcati sulle coste salentine recandosi presso la

Accesso alla protezione

struttura di primissimo intervento "Don Tonino Bello" di Otranto in occasione degli arrivi.

(Donatella Tanzariello)

Nell'arco dell'anno, il CIR Puglia ha inoltre partecipato a:

- **Progetto Le Strade dell'integrazione:** capofila e responsabile per lo sviluppo della ricerca su Lecce: ved. parte specifica.
- **Progetto RIRVA:** il CIR Lecce svolge il ruolo di Antenna Regionale: ved. parte specifica. .
- **Progetto "RE-LAB: start-up your business"** a Lecce: ved parte specifica
- **Progetto Gente di Dublino:** attività di sensibilizzazione su Bari: ved. parte specifica.

SICILIA

CATANIA

Il CIR, come da Convenzione con l'Ente gestore, ha la funzione di collaborare all'offerta dei servizi di: tutela, accoglienza ed integrazione.

L'attività del CIR Catania, per tutto l'anno 2012, è proseguita nell'ambito dei 2 Progetti di accoglienza SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), per categorie vulnerabili e ordinarie, di titolarità del Comune di Catania.

Il servizio CIR ha svolto le attività presso la sede del centro interculturale "Progetto immigrati - Casa dei Popoli" del Comune.

Le attività di sostegno alle procedure di accompagnamento legale e sociale sono state rivolte non solo ai **36 ospiti delle strutture S.P.R.A.R. (di cui 21 di categoria ordinaria e 15 di categoria vulnerabile)** presenti sul territorio catanese, ma anche ai **molti richiedenti asilo**, rifugiati o titolari di protezione sussidiaria ospiti di altri centri d'accoglienza presenti in città e in provincia che si rivolgono allo sportello presso il Comune.

Nel 2012 hanno continuato a rivolgersi allo sportello CIR Catania cittadini stranieri giunti durante il periodo della cosiddetta "Primavera araba", spesso ancora ospiti dei CDA Protezione Civile e del Cara di Mineo, sia per avere informazioni sulla procedura e i tempi

Accesso alla protezione

della stessa, sia per chiedere l'inserimento nelle strutture Sprar. Alcuni di loro (soprattutto cittadini eritrei e somali) fuggiti dai centri di prima accoglienza ed in special modo dal Cara di Mineo per recarsi in altri stati europei, e rientrati "forzatamente", si sono presentati al Servizio CIR, dove sono stati supportati sia durante l'iter procedurale per richiedere il riconoscimento della protezione internazionale sia nell'inserimento, dapprima in centri a bassa soglia (dormitorio Caritas o Il Faro) e successivamente presso strutture Sprar.

Risultati raggiunti - Nel corso dell'anno si sono registrati **288 utenti e un totale di 1306 interventi di consulenza socio legale**. Grazie anche alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale, lo sportello CIR ha, ormai da anni, sviluppato un network con gli agenti istituzionali del territorio e con il privato sociale, realizzando con entrambi un continuo feedback informativo valorizzato anche da attività di accompagnamento, nonché il rapporto costante con lo Sportello Unico immigrazione per l'assistenza ai casi di ricongiungimento familiare.

A differenza del 2011, quando la comunità dei Richiedenti Asilo e Rifugiati-RAR più numerosa era costituita dai cittadini somali, nel 2012 i cittadini afgani sono stati quelli che maggiormente si sono rivolti al nostro servizio.

C'è però da sottolineare che sono aumentate le richieste di interventi da parte di cittadini nigeriani, ghanesi, maliani e in particolar modo quelle dei senegalesi. Stabile il numero di cittadini eritrei.

Di seguito il dettaglio statistico del totale dei titolari di protezione internazionale assistiti e seguiti.

Continui sono stati i contatti con l'Ufficio Unità Dublino, per la definizione di alcuni "casi Dublino", cittadini quasi esclusivamente afgani, passati in altri Stati Europei (Grecia, Slovacchia, Austria)

Richiedenti asilo	118
Rifugiati	29
Protetti sussidiari	78
Motivi umanitari	43
Casi Dublino	11
Protezione temporanea	9
Totale	288

L'impegno del CIR a garantire un maggiore lavoro di concertazione territoriale con le istituzioni è stato evidente, anche con apporti di strumenti progettuali nell'ambito del rimpatrio volontario assistito (Progetto Nirva e Rirva, in cui il CIR Catania svolge il ruolo di Antenna Regionale della Rete NIRVA), ma anche con il progetto "Le strade dell'integrazione" che attraverso la somministrazione di interviste a Rar, attori istituzionali e del Terzo settore ha permesso di fare un quadro abbastanza completo sul grado di integrazione e sulle politiche d'integrazione approntate sul territorio della città di Catania.

- Progetto "RE-LAB: startup your business" a Catania: *vedi parte specifica*.

(Angela Ghennet Lupò)

VENETO

Nel corso del 2012, il CIR a Verona ha gestito una serie di progetti volti a fornire servizi di accoglienza, assistenza, integrazione e tutela a richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Nell'ambito dei diversi progetti, sono stati forniti orientamento e sostegno all'accesso ai servizi sociali, sanitari, di formazione scolastica presenti sul territorio, orientamento e assistenza sociale, assistenza medica e psicologica, informazioni sul ricongiungimento familiare, servizi di informazione e assistenza legale.

- **VERONA - Progetto ordinario SPRAR "Verona Solidale"**

A Verona anche nel 2012 il CIR ha gestito il progetto ordinario SPRAR "Verona Solidale", che fornisce servizi di accoglienza, assistenza, integrazione e tutela a richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Tramite il progetto sono stati accolti nei due centri collettivi e nell'appartamento dislocati nel centro cittadino **48 persone**, soprattutto richiedenti protezione internazionale di origine pachistana, tutti uomini adulti non appartenenti alla categoria vulnerabili;

Altri interventi:

- Sono stati accolti **5** richiedenti protezione internazionale, uomini adulti della Costa d'Avorio,

- Nell'ambito dell'Emergenza Nord Africa: il CIR ha dapprima stipulato una convenzione con il Comune di Verona per fornire consulenza legale a **20** richiedenti protezione internazionale accolti nelle strutture comunali e successivamente, a partire da giugno 2012, il pro-

getto è stato modulato sul sistema SPRAR, fornendo di conseguenza non solo accoglienza presso appartamenti, ma anche servizi di integrazione e assistenza. Sono stati accolti uomini adulti, in prevalenza provenienti dal Bangladesh.

- E' stata fornita consulenza educativa all'associazione Villa Buri onlus per la gestione dell'accoglienza di **6** donne titolari di protezione.

- Nel corso del 2012 è proseguita l'attività dello "Sportello integrazione" al quale si sono rivolti circa 200 richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, ai quali più specificatamente, si è provveduto a fornire informazioni e orientamento legale e sociale. All'interno della struttura d'accoglienza per adulti "Il Samaritano" di Verona, sono stati inoltre riservati **15** posti a richiedenti asilo e rifugiati, monitorati dallo Sportello Integrazione, ai quali vengono forniti servizi d'accoglienza ed insegnamento della italiana, propedeutici all'inserimento progettuale.

Lo "Sportello Integrazione" in stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Verona, ha fornito assistenza anche a **15** minori richiedenti protezione internazionale, presenti sul territorio. Sempre di comune accordo con i Servizi Sociali si sono fornite informazioni ad una decina di famiglie di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria con figli minori.

Servizi di integrazione: promossi - con la collaborazione di alcuni volontari - corsi di apprendimento della lingua italiana; dato supporto per la ricerca di soluzioni abitative autonome (con erogazione di contributi alloggio e la stipula di accordi specifici con agenzie immobiliari); dato sostegno per la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo (formazione professionalizzante e formazione pratica in azienda con l'organizzazione in collaborazione con il CFP Don Calabria di 4 corsi professionali, con tutoraggio individuale); promossi, in collaborazione con ACI, due corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore. Beneficiari complessivi di questi corsi: **209** persone.

Progetto RIRVA: Il CIR – Ufficio di Verona nella specifica attività di Antenna regionale della Rete Rirva ha proseguito nell'impegno di valorizzazione delle proprie attività per il RVA, mentre il Comune di Verona, ha aderito alla Rete Rirva – Rete italiana per il Ritorno Volontario .

Il CIR – Ufficio di Verona, in partnership con la Cooperativa Gea, capofila del progetto, da ottobre 2012 è

Accesso alla protezione

sede dello **Sportello Informativo Rientro (SIR)**. Lo sportello informativo rientro (SIR), ideato e realizzato dalla Regione del Veneto tramite l'ente Veneto Lavoro, è un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea. Il SIR, tramite le sue Sedi Territoriali, indica dove e come reperire informazioni su: legislazione, situazione economica in patria, supporto al reinserimento lavorativo, creazione di impresa nei paesi di origine, accesso ai finanziamenti, e molto altro. Il SIR è stato concepito e realizzato in un'ottica di co-sviluppo, nel quadro delle politiche comunitarie in materia di migrazione circolare finalizzata alla crescita reciproca sia dei paesi di origine e di destinazione.

15 gli utenti del SIR.

È continuata la collaborazione con tutte le realtà SPRAR del Veneto, tramite la partecipazione a coordinamenti regionali che hanno portato alla firma di un protocollo per la creazione della "Comunità di pratica veneta sul diritto d'asilo", che si pone come obiettivi la promozione della ricerca sociale e l'approfondimento sul tema del diritto d'asilo, favorire la messa in rete delle azioni culturali e di quelle di politica diffusa, con particolare attenzioni al territorio ed alle istituzioni locali.

(Francesca Cucchi)

6 - PROGETTI DI INTEGRAZIONE

RITROVARSI PER RICOSTRUIRE

Intervento di supporto al ricongiungimento familiare



Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione



“Ritrovarsi per Ricostruire” finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2009 è il più importante intervento mai finanziato in Italia sul ricongiungimento familiare per rifugiati. Sono state direttamente assistite **più di 700 persone** nel lungo percorso di ricongiungimento familiare e nel corso di due anni di attività sono arrivati **317 familiari in ricongiungimento**, di cui 121 coniugi, 177 figli, 2 fratelli e 17 genitori. Il numero complessivo delle persone orientate e supportate all'interno del progetto ha quindi superato le **1.000 unità**.

Sono state interessate dall'intervento **6 regioni** (Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Lazio, Calabria, Campania) e **11 città e province** (Udine e Gorizia; Milano, Bergamo e Varese; Verona; Roma; Crotone, Catanzaro e Cosenza; Catania) ed ha previsto il lavoro di un ampio ed articolato partenariato: il Consiglio Italiano per i Rifugiati come capofila, la Fondazione Franco Verga e la CGIL Camera del Lavoro a Milano; la Cooperativa Panta Rei a Verona; il Centro Astalli, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Caritas Cooperativa “Roma Solidarietà” a Roma. Inoltre, il progetto si è avvalso del supporto tec-

nico di Contalegis e della Codacons. Nell'ambito della campagna di comunicazione di supporto al progetto, sono stati realizzati attraverso uno spot televisivo e uno spot radiofonico, curati dall'agenzia Artigiani Digitali; diversi network- come Youdem, Babel Tv, Radio in Blu, Radio Meridiano 12, Radio Subasio e Radio Olgiate- hanno trasmesso gratuitamente questi spot.

In occasione dell'iniziativa “L'Europa è Per i Diritti Umani” promossa dall'Ufficio Informazione in Italia del Parlamento Europeo, lo scorso 15 novembre il CIR ha presentato una pubblicazione sul ricongiungimento familiare dei rifugiati nell'ambito di una conferenza dal titolo “Unità familiare: un diritto umano”.

La pubblicazione sul ricongiungimento familiare raccoglie riferimenti normativi, commenti, testimonianze sull'argomento a conclusione dell'esperienza maturata durante la gestione del progetto.

Nel rapporto è stato incluso anche il punto di vista di alcune persone, titolari di protezione internazionale, in merito alle problematiche procedurali e psicosociali emerse durante il percorso che ha condotto al ricongiungimento familiare.

Le operatrici del CIR hanno infatti intervistato circa 14 persone, di cui 2 ancora in attesa di vedere conclusa la procedura con l'arrivo dei familiari. Tali interviste sono state realizzate allo scopo di monitorare la condizione psicosociale di alcune delle famiglie coinvolte nel progetto “Ritrovarsi per Ricostruire”. (Ved. anche parte Comunicazione.)
(Fiorella Rathaus e Paola Di Prima)

LE STRADE DELL'INTEGRAZIONE

Progetto cofinanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo Europeo per i Rifugiati 2008 – 2013

P.A. 2010 - Azione 2.1.A

Da gennaio 2012 e fino al 30 giugno 2012 sono proseguite le attività del **Progetto Le Strade dell'Integrazione**, cofinanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo europeo per i Rifugiati, annualità 2010 Azione 2.1A.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi di accoglienza e integrazione dei titolari di protezione internazionale presenti in Italia, attraverso l'analisi dei servizi in essere e del loro impatto sui beneficiari.

Lo scopo finale del progetto è stato quello di elaborare raccomandazioni per rafforzare lo sviluppo dei servizi di accoglienza e integrazione in Italia, grazie all'analisi dei dati e delle evidenze raccolte per mezzo di una ricerca sperimentale di tipo quali-quantitativo. Quest'ultima è andata ad analizzare l'impatto che i percorsi di accoglienza e i servizi per l'integrazione hanno sulle capacità, sulle opportunità e le realtà di autonomia, di inserimento socio-economico e di integrazione delle persone in protezione internazionale, presenti in Italia da almeno 3 anni.

La ricerca si è sviluppata su **7 territori** particolarmente significativi e rappresentativi delle diverse realtà presenti a livello nazionale: **Torino, Bologna, Roma, Caserta, Lecce, Badolato e Catania**. La ricerca si è inoltre concentrata su due focus tematici: la dimensione del lavoro nero e quella delle cosiddette "accoglienze informali".

Il gruppo di lavoro, scelto secondo criteri di rappresentatività territoriale e competenza, è stato rappresentato dal CIR, capofila e responsabile per lo sviluppo della ricerca sui diversi territori (Roma, Catania, Lecce e Badolato); il Dipartimento di Scienze Sociali (DiSS) della "Sapienza" Università di Roma, partner, con il ruolo di responsabile scientifico dello studio, l'Associazione Comitato per il Centro sociale (Caserta) e l'Associazione Xenia (Bologna), partner territoriali. La raccolta dati e l'organizzazione del focus group sul territorio di Torino è stata realizzata direttamente dall'Università degli Studi di Torino, grazie al supporto dell'Ufficio stranieri del Comune di Torino.

Per quanto riguarda le attività della ricerca: dopo la fase iniziale di elaborazione degli strumenti metodologici di raccolta dei dati primari (questionari, interviste a testimoni privilegiati, interviste a soggetti significativi e *focus group*), si è proceduto alla raccolta dei dati su tutti i territori interessati dallo studio. Sono state raccolte: **11 interviste a testimoni privilegiati** ovvero titolari di protezione internazionale che hanno avuto la capacità di restituire non solo racconti specifici, ma anche una visione d'insieme sul sistema di accoglienza; **81 interviste a soggetti significativi per l'analisi del sistema di accoglienza e integrazione** (37 interviste a titolari di protezione internazionale; 11 interviste focalizzate a titolari di protezione internazionale che vivono o in condizioni di estrema marginalità sociale o che lavorano in nero; 33 interviste a operatori che, a vario livello, lavorano nel settore dell'accoglienza e dell'integrazione). Sono

stati realizzati **7 focus group** e raccolti **222 questionari** distribuiti su tutto il territorio nazionale attraverso i canali di diffusione diretta dei partner; il web; i servizi del terzo settore, comprese associazioni di rifugiati ed enti istituzionali che hanno dato il loro supporto alla ricerca (la Provincia di Roma – Dip. IX Servizio Immigrazione e Asilo; il Comune di Torino – Div. Servizi sociali e rapporti con le Aziende sanitarie Settore Stranieri e Nomadi, la Provincia di Bologna, la Caritas Bologna, il Centro Interculturale Zonarelli, il Comune di Badolato, il Comune di Catania; i sindacati CGIL, CISL, UIL, SEI UGL, il Programma Integra, l'Associazione Integra Lecce, l'Associazione Rifugiati Napoli, l'Associazione società Civile Congolese, l'Agenzia Habeshia). La terza fase ha previsto l'analisi dei dati raccolti e l'elaborazione della ricerca.

Nell'ambito di questo studio, partendo dalle risultanze della ricerca, si è cercato di elaborare e proporre una prima ipotesi di indicatori specifici per l'integrazione dei rifugiati. Infine la ricerca ha presentato suggerimenti e raccomandazioni volte a migliorare i servizi di accoglienza e integrazione in Italia. Presentata in **7 convegni territoriali**, la ricerca è stata pubblicata in 3.000 copie e diffusa anche in formato elettronico con un supporto multimediale. Ved. anche parte Comunicazione.

(Valeria Carlini)

PROGETTO PROVINCIA DI ROMA - "LA CASA, UNA GARANZIA COMUNE"

Agenzia sociale alloggiativa per rifugiati e migranti



Piano provinciale delle azioni e degli interventi per l'integrazione dei cittadini extracomunitari ai sensi del Decreto Legislativo 286/98

Lo scorso 20 marzo 2012, presso Palazzo Valentini della Provincia di Roma si è concluso il progetto "LA CASA, UNA GARANZIA COMUNE- Agenzia sociale alloggiativa per rifugiati e migranti" con un convegno finale alla presenza, tra gli altri di Claudio Cecchini, Assessore provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia.

"La casa, una garanzia comune. Agenzia sociale alloggiativa per rifugiati e migranti" finanziato dalla Provincia di Roma ha voluto sostenere ed accompagnare all'auto-

Progetti di integrazione

nomia alloggiativa rifugiati e migranti attraverso azioni di accompagnamento sociale e di supporto economico. Con il progetto si è cercato di intervenire positivamente sui numerosi e complessi ostacoli che uno straniero solitamente incontra per portare a compimento un percorso di inserimento alloggiativo soddisfacente. Rifugiati, titolari di protezione sussidiaria/umanitaria e migranti interessati ad integrarsi stabilmente nel tessuto sociale provinciale attraverso il reperimento di un alloggio autonomo sono stati i destinatari del progetto.

L'“Agenzia sociale alloggiativa” si è avvalsa di un Fondo per contributi alloggio volto a supportare i rifugiati e migranti per le spese di ingresso negli immobili (caparre, depositi cauzionali, mensilità anticipata, prime mensilità d'affitto, spese per le utenze, eventuali commissioni di agenzie immobiliari) e di un Fondo di Garanzia a favore dei proprietari che permette di attivare fidejussioni bancarie contro il rischio di morosità.

Il territorio interessato alle attività del progetto è quello della Provincia di Roma e zone limitrofe. La Provincia di Roma è la seconda in Italia per presenza di stranieri i quali vivono, per la stragrande maggioranza, in affitto e necessitano di azioni volte a facilitare l'accesso al mercato della locazione in condizioni di legalità e dignità.

Insieme al Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), capofila del progetto, hanno collaborato la Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane a Roma (FCEI), l'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (UPPI) e l'Unione Inquilini (UI). Ciascun organismo ha messo a disposizione sportelli di consulenza aperti al pubblico.

Il servizio “Agenzia sociale alloggiativa” si è connotato come uno sportello specifico multidisciplinare costituito da CIR, FCEI, UPPI e UI che hanno collaborato per supportare i rifugiati e migranti in tutto il percorso d'inserimento abitativo: dall'orientamento all'accompagnamento sociale, dalla consulenza sui diritti abitativi al matching tra domanda e offerta abitativa, dalla interlocuzione con le autorità alla prevenzione di forme di pregiudizio e discriminazione. In particolare il CIR e la FCEI si sono occupati dell'accompagnamento sociale; l'UPPI, attraverso la rete dei suoi affiliati, di reperire appartamenti ed immobili da dare in locazione; l'UI di promuovere la tutela dei diritti degli utenti/inquilini e la stipula di contratti regolari, possibilmente a canone concordato.

PROGETTO 'LITUS' PRESSO IL CENTRO "ENEA" DEL COMUNE DI ROMA

Il CIR ha gestito anche nel 2012 il servizio di assistenza psicologica presso il Centro Enea, attraverso il progetto *Litus*.

Nello svolgimento del Progetto LITUS sono state proposte e realizzate azioni a carattere multidimensionale e diversificate in funzione dei destinatari e delle fasi progettuali in essere.

Con attenzione al “sistema” Centro Enea il CIR ha progettato e realizzato interventi *a doppia via*: da un lato interventi rivolti direttamente agli *ospiti del Centro Enea*, portatori di bisogni e problematiche psicologiche specifiche, con attenzione alla loro individualità, al loro “status” e al percorso di accoglienza e integrazione, dall'altro interventi in supporto e in collaborazione con le altre figure professionali e/o Servizi operanti all'interno del Centro. Inoltre il Coordinatore di Progetto ha assicurato regolari incontri di supervisione psicologica allo staff coinvolto.

Dal Servizio Psicologico sono stati svolti **oltre 600** colloqui, supervisioni e incontri, sia individuali che di gruppo di cui: **419** in favore degli ospiti, **190** ore di incontri e supervisioni con operatori, responsabili e tutor, **46** interventi a sostegno dei Servizi interni del Centro Enea e **21** interventi a supporto dei Servizi esterni e del Servizio Psicologico stesso. Gli ospiti presi in carico dal Servizio sono stati **203**.

P.O.L.I.S. – Percorsi Orientamento Lavoro Inclusione Sociale

con il contributo della



**fondazione
cariplo**

Il CIR ha partecipato al progetto P.O.L.I.S., finanziato da **Fondazione Cariplo**, il cui capofila è **Fondazione G. e I. Cova** e i cui partner sono consorzio SIS - Sistema Imprese Sociali, cooperativa sociale La Cordata e cooperativa sociale Progetto Integrazione onlus. Il progetto ha avuto come obiettivo l'inclusione sociale di titolari di protezione internazionale e umanitaria attraverso percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo e il sostegno all'autonomia abitativa.

I beneficiari, segnalati al progetto dal Comune di Milano, sono stati **60 rifugiati**, titolari di protezione sussidiaria o umanitaria, tra cui **11** donne e **49** uomini. Sono cittadini dell'Afghanistan (**17**), dell'Eritrea (**16**), della Somalia (**16**),

della Costa d'Avorio (2), della Guinea Conakry (2), dell'Egitto (1), dell'Etiopia (1), dell'Iran (1), del Niger (1), del Pakistan (1), della Sierra Leone (1) e della Siria (1). Sono principalmente giovani tra i 20 e i 30 anni.

Gli utenti hanno seguito corsi di formazione linguistica e professionale come idraulici, macellai, addetti alle vendite, sarti, assistenti familiari e hanno svolto tirocini formativi presso punti vendita della grande distribuzione, imprese artigiane termo-idrauliche, officine meccaniche, imprese di catering, laboratori di panetteria e sartoria, case di cura per anziani. I percorsi formativi hanno valorizzato le competenze professionali già acquisite dai titolari di protezione nei Paesi di origine e di transito prevedendo percorsi di approfondimento per sarti e meccanici professionisti, saldatori specializzati e un orafo.

Percorsi particolari sono stati organizzati per cinque titolari di protezione appartenenti alle categorie vulnerabili a causa di patologie fisiche e psichiatriche, prevedendo supporto psico-relazionale e inserimenti lavorativi protetti.

Il CIR si è occupato della formazione degli operatori dell'équipe multidisciplinare composta dalle cinque organizzazioni che hanno partecipato al progetto, dell'orientamento sociale e legale degli utenti attraverso incontri di gruppo ed individuali e dell'organizzazione e conduzioni di incontri di sensibilizzazione sul tema del diritto d'asilo presso istituti scolastici di Milano.

(Claudia Saccomani/Luca Maggiolo)

Progetto "RE-LAB: start up your business"

Fondo Europeo per i Rifugiati 2011/2012 – Azione 2



Il progetto "RE-LAB: start-up your business" è finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dall'Unione Europea, nell'ambito del

Progetti di integrazione

Fondo Europeo per i Rifugiati, annualità 2011/2012. Capofila è l'International Training Centre dell'ILO in partenariato con il Consiglio Italiano per i Rifugiati, Micro Progress Onlus, l'Associazione Microfinanza e Sviluppo e il Comune di Venezia ha l'obiettivo di orientare, formare e supportare all'imprenditorialità (individuale o in forma cooperativa) i Titolari di Protezione Internazionale (TPI) appartenenti alle categorie ordinarie, fornendo loro competenze e strumenti utili per l'avvio di attività imprenditoriali autonome (nuove o rilevate).

Durata: Ottobre 2012-Giugno 2014 (Modulo 1: 22 Ottobre 2012- 30Giugno 2013; Modulo 2: 1° Luglio 2013 – 30 Giugno 2014).

Copertura territoriale: Nord-Ovest: Torino e Milano; Nord-Est:Venezia e Trento; Centro: Roma Sud: Napoli, Catania e Lecce.

Target: 120 persone titolari di protezione internazionale (rifugiati e protetti sussidiari)

Tempistica: Selezione 120 partecipanti di cui 30 uditori (novembre 2012 – febbraio 2013), formazione 90 partecipanti (marzo – aprile 2013), valutazione di 20 business plan (aprile-maggio 2013) supporto all'avvio d'impresa e finanziamento di 6 progetti imprenditoriali (entro giugno 2013).

Dall'inizio del progetto (22/10/12) al 31/12 u.s. l'attività svolte sono state informazione, animazione territoriale e selezione del beneficiari.

Tipologia d'utenza: 80% uomini, 20% donne. La nazionalità prevalente è quella afgana ed eritrea.

(Yasmine Mittendorff e Paola Di Prima)

Progetto co-finanziato da
 UNIONE EUROPEA
 MINISTERO DELL'INTERNO
 FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2008 – 2013
 AP 2011 Azione 2 - Modulo 1
 "RE-LAB: start up your business"



7- ATTIVITÀ IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIÙ VULNERABILI DI RIFUGIATI

Il CIR svolge da oltre 16 anni, un significativo numero di attività specifiche in favore delle categorie più vulnerabili, con una specificità sulle vittime di tortura.

Dal 1996 infatti il CIR gestisce progetti interdisciplinari di riabilitazione per richiedenti e titolari di Protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e violenza estrema. Con l'acronimo di base VI.TO., nel corso degli anni, il progetto ha avuto vari finanziamenti utilizzati sempre in una logica di cofinanziamento: in particolare Commissione Europea (dal 1996 a oggi, con un'interruzione nel 2009-2010), Fondo Volontario per le Vittime di Tortura delle Nazioni Unite UNVFVT (progetti annuali dal 1997 ad oggi) e FER (Fondo Europeo Rifugiati).

Per il 2012 il CIR ha potuto contare sia sulla seconda annualità del contributo della Commissione Europea (EIDHR) che sul cofinanziamento garantito dall'UNVFVT.

(Fiorella Rathaus/Elisabetta Tuccinardi)

Cameroon e Association Jeunesse pour la Paix et la Non Violencee).

Il progetto si prefigge vari obiettivi tra cui garantire in Italia:

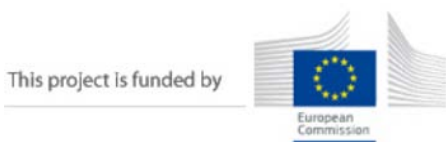
- attività di riabilitazione e cura degli esiti della tortura;
- azioni di contrasto a micro-traumatismi legati alle difficili condizioni di accoglienza;
- assicurare, in Italia Camerun e Ciad, i tre Paesi coinvolti nel progetto,
- formazione e ricerca con i Paesi africani coinvolti;
- azioni di prevenzione della tortura.

Nel 2012 destinatari del progetto in Italia, sono stati 223 richiedenti e titolari di protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e/o violenza estrema, di cui 132 nuovi utenti e 91 già in cura. Le persone, sono state prese in carico dal CIR in termini di supporto sociale, legale, medico e psicologico. Fino a marzo 2012, le cure mediche sono state garantite attraverso un accesso dedicato presso l'Ambulatorio per lo studio e la cura dello Stress traumatico, allora attivo all'interno dell'Az. Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Il 1° Marzo la Direzione dell'Azienda ha deciso la chiusura di questo spazio di cura, a causa di tagli economici. Da allora medici e psicologi dell'Ambulatorio, hanno garantito la continuità terapeutica, seguendo gli utenti presso la sede del CIR.

Inoltre lo studio medico Sebastianelli ha garantito cure dentistiche e lo Studio Artemide consulenze e cure ginecologiche. Entrambi centri privati specializzati, con i quali il CIR collabora da anni, e che hanno mostrato una spiccata sensibilità nel trattamento di richiedenti asilo e rifugiati vittime di tortura. L'equipe medico-psicologica del progetto, nel corso del 2012 ha stilato, in accordo con il Protocollo di Istanbul, 81 certificazioni attestanti le conseguenze delle esperienze di tortura e fornendo valutazione di eventuali compatibilità con precedenti eventi traumatici.

Nel corso dell'anno, 25 utenti sopravvissuti a tortura e traumi estremi, hanno beneficiato dei due laboratori di riabilitazione psicosociale attivati: uno di teatro e l'altro artistico artigianale. La celebrazione del 26 giugno, giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, si è tenuta presso il teatro Quirino di Roma, con la rappresentazione teatrale dello spettacolo "Exodus", che ha portato sulla scena una performance che costituiva il risultato finale dei due laboratori di riabilitazione. In occasione della serata,

PROGETTO "Together with VI.TO."



Il progetto denominato Together with VI.TO. – finanziato da Commissione Europea (EIDHR) - è iniziato nel dicembre del 2010 e vede per la prima volta il CIR impegnato in un partenariato che coinvolge due Centri di riabilitazione africani, uno in Camerun e uno in Ciad (Trauma Centre

oltre ad un'ampia presentazione del progetto, l'on. Jean Leonard Touadi, ha ribadito l'importanza dell'introduzione del reato di tortura nel codice penale italiano.

Il progetto ha previsto inoltre attività di formazione, sensibilizzazione, capacity building, networking e ricerca in Camerun e Ciad.

Nel corso di questo secondo anno è stata organizzata una visita studio dei partner camerunensi e ciadiani a Roma, dove sono state chiarite e rafforzate le basi della cooperazione, affrontato il tema e il confronto della metodologia di ricerca, l'approccio medico/psicologico, il tema della certificazione.

Tra le varie attività del programma va segnalata la ricerca clinica condotta in Italia Camerun e Ciad, che ha come obiettivo prioritario la valutazione comparativa delle conseguenze psicopatologiche della tortura sui migranti forzati sopravvissuti alla tortura che arrivano in Europa versus quelli che restano in Africa. La ricerca è coordinata dall'equipe medico psicologica del progetto.

Servizi per la riabilitazione delle vittime di tortura e per il supporto della vulnerabilità- Progetto IN-VITO-Integrazione Vittime di Tortura



**FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2008-2013
PROGRAMMA ANNUALE 2010**

Azione 1.1.B-Interventi di accoglienza, riabilitazione, integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza

**PROGETTO FER INVITO-Integrazione Vittime di Tortura
(Luglio 2011- Giugno 2012)**

Obiettivo del progetto INVITO è stato il miglioramento delle condizioni globali fisiche, sociali e psicologiche di richiedenti e titolari di Protezione Internazionale sopravvissuti a torture e violenze, attraverso interventi personalizzati. Le persone sono state seguite con un approccio interdisci-

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati

plinare integrato: sociale, legale, medico e psicologico. Nello specifico, il progetto ha preso in carico 202 richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale vittime di tortura e/o violenza estrema; e ha garantito ospitalità a 8 persone nella casa di accoglienza "El Kantara", gestita congiuntamente con Arciconfraternita e creata ad hoc all'interno del progetto. Ha assicurato 1509 interventi medico psicologici (garantendo laddove necessario la relativa certificazione), 1394 interventi/colloqui socio legali sono stati garantiti all'intero target group che è stato orientato e supportato con interventi individuali e personalizzati, soprattutto in previsione dell'audizione presso la Commissione Territoriale competente e nelle fasi più critiche dell'accoglienza e dell'integrazione.

Sono stati inoltre avviati 51 microprogetti individuali, di cui 25, nell'ambito della riabilitazione psicosociale attraverso l'inserimento nei due laboratori creati ad hoc, (uno artistico espressivo di teatro e l'altro artistico-artigianale), finalizzati 11 contratti alloggiativi, e attivati 10 contratti lavorativi post tirocinio.

Fino a marzo 2012, le cure mediche sono state garantite attraverso un accesso dedicato presso l'Ambulatorio per lo studio e la cura dello Stress traumatico, allora attivo all'interno dell'Az. Ospedaliera. Il 1° Marzo la Direzione dell'Azienda ha deciso la chiusura di questo spazio di cura, a causa di tagli economici. Da allora il personale medico psicologico ha garantito la continuità terapeutica, visitando gli utenti presso il CIR. Il progetto ha inoltre sostenuto i costi per le medicine non coperte dal SSN.

Totale utenti seguiti: 202, di cui 141 maschi e 61 femmine.

Vulnerabilità: disabili: 2; disagio mentale: 8; donne in stato di gravidanza: 1, genitore singolo con figlio minore: 7; vittima di tortura: 184.

Utenti provenienti da: Afghanistan 16, Bangladesh 1, Bosnia e Erz. 1, Burkina Faso 2; Camerun 3, Colombia 2, Congo 5, Costa d'Avorio 19, Egitto 1, Eritrea 25, Etiopia 11, Georgia 2, Guinea 11, Iran 8, Iraq 1, Liberia 1, Mauritania 2, Nigeria 17, Pakistan 5, Palestina 1, RDC 19, Russia 1, Senegal 14, Sierra Leone 1, Siria 3, Somalia 6, Sudan 3, Togo 15, Tunisia 3, Turchia 3

In occasione della **Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura**, il progetto INVITO ha organizzato una serata di sensibilizzazione sul tema della tortura. La

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati

serata ha anche compreso lo spettacolo teatrale *Exodus*, diretto dai registi e formatori Nube Sandoval e Bernardo Rey, prodotto del laboratorio di riabilitazione psicosociale previsto all'interno delle attività di progetto.

In scena 16 rifugiati sopravvissuti a tortura che avevano beneficiato del percorso terapeutico. L'evento si è tenuto al Teatro Quirino, la sera del 25 giugno e ha visto la presenza di circa 500 spettatori. È stato anche realizzato, da Artigiani Digitali un video sullo spettacolo.

Rispetto al territorio di riferimento della casa di accoglienza *El Kantara* si è deciso di realizzare l'evento "Corro...ma non scappo" diretto alla comunità locale, una giornata di conoscenza aperta alla cittadinanza che mirava a sensibilizzare sul tema dell'asilo, e dei traumi ad esso spesso correlati. Con la stessa ispirazione si è scelto quest'anno di portare in scena oltre al tradizionale spettacolo di fine giugno, una breve performance del gruppo del laboratorio teatrale che si è tenuta all'interno della Festa della cultura di Garbatella di Roma, festa di strada che mette insieme diverse associazioni e istanze della società civile.

Progetto FER "Elaborating a Common Interdisciplinary Working Methodology (Legal-Psychological) to Guarantee the Recognition of the Proper International Protection Status to Victims of Torture and Violence" – Maieutics



Progetto finanziato dall'UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
2010AZIONI TRANSNAZIONALI 2010

Dal luglio 2011 è iniziato il Progetto Maieutics di cui il CIR è il capofila, finanziato dall'Unione europea con il Fondo Europeo per i Rifugiati – Azioni Transnazionali 2010. Il Progetto Maieutics, della durata di 15 mesi, ha avuto come obiettivo quello di elaborare una metodologia di lavoro interdisciplinare (legale e psicologica) per offrire maggiori strumenti al fine di garantire alle persone vittime di tortura e violenza il riconoscimento di uno status di protezione appropriato e a ridurre il rischio di ritraumatizza-

zione.

Il progetto ha riguardato 5 paesi (Grecia, Italia, Romania, Paesi Bassi e Regno Unito), all'interno dei quali sono state coinvolte, in qualità di partner, associazioni con un'elevata esperienza nel campo dell'assistenza ai richiedenti asilo e rifugiati vittime di tortura e violenza, sia da un punto di vista legale che psicologico, nonché esperti individuali.

Sono stati partner del progetto Maieutics:

- il Greek Council for Refugees (Grecia);
- la ICAR Foundation e il Romanian National Council for Refugees (Romania);
- il Stichting Arq Psychotrauma Expert Groep e Immo (Paesi Bassi);
- la Freedom from Torture (Regno Unito).

.. Il CIR ha organizzato nel novembre 2012 due seminari di formazione e nel dicembre 2012 a Roma un seminario internazionale tra esperti europei al fine di discutere sui risultati del progetto e del Manuale "Maieutics:Elaborazione di una comune metodologia di lavoro interdisciplinare (legale-psicologica) per garantire ai sopravvissuti alla tortura e alla violenza il riconoscimento dello status di protezione internazionale appropriato" (realizzato in tre lingue: italiano, inglese e tedesco), che sono stati presentati nel corso del workshop "Richiedenti asilo sopravvissuti a tortura: quale protezione?", evento finale del progetto "Maieutics". Durante il workshop sono state realizzate due tavole rotonde, alla presenza di esperti europei, dedicate a due temi specifici: Identificazione e *referral*, preparazione all'audizione ed esame della richiesta di asilo; Protezione per i sopravvissuti a tortura: quali prospettive in Europa?. Sono state anche illustrate da tutti i partner le legislazioni, procedure e prassi relative alla identificazione, invio (*referral*) a servizi specialistici e presa in carico della vittima di tortura e di violenza durante la procedura di asilo in Italia e nei paesi partner (Grecia, Paesi Bassi, Romania, Gran Bretagna).

(Maria De Donato)

"Improving the Implementation of the Right to Asylum for Unaccompanied Children within the European Union" (2011-2012) finanziato dall'Unione europea.



Progetto finanziato dall'UNIONE EUROPEA

JUST/2010/FAC/AG/1071

France Terre D'Asile, membro dell'ECRE e capofila del progetto, ha realizzato, nell'ambito del progetto, uno studio

sulle pratiche concernenti il diritto d'asilo per i minori non accompagnati presenti nel territorio comunitario, con la collaborazione di sei organizzazioni partner (tra ONG e associazioni no profit): Shelter Safe House (Lituania); Consiglio Italiano per i Rifugiati (Italia); Institute for Rights Equality and Diversity (Grecia); Hungarian Helsinki Committee (Ungheria); Terre des Hommes Deutschland (Germania); International Humanitarian Initiative Foundation (Polonia).

Il progetto ha avuto per obiettivo l'analisi delle procedure e delle pratiche dei 27 Stati membri inerenti l'attuazione del diritto d'asilo per i minori stranieri non accompagnati, nonché l'identificazione degli ostacoli che impediscono il pieno esercizio di tale diritto ma anche le buone pratiche dei singoli Stati, al fine di fornire alle istituzioni comunitarie degli indicatori riguardanti l'applicazione delle norme attuali e quelli concernenti le future esigenze normative.

Il fine ultimo del progetto è rafforzare il diritto di ciascun minore a richiedere l'asilo sul territorio dell'Unione Europea, in conformità all'articolo 22 della Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo. Il progetto è iniziato nel gennaio 2011 ed è terminato con la conferenza di presentazione dei risultati della ricerca, che si è svolta a Budapest a fine 2012. Per l'occasione è stato presentato il rapporto "Right to asylum for unaccompanied minors in the European Union. Comparative study in the 27 EU countries".

(Maria de Donato)

PROGETTO "GENSEN"



Progetto co-finanziato dalla
COMMISSIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI COMMUNITY ACTIONS 2009

Progetto "GenSen - Enhancing Gender-Sensitivity and a Harmonized Approach to Gender Issues in European Asylum Practices in order to Better Identify and Serve the Needs of Vulnerable Asylum-Seekers"

Il progetto GenSen –cofinanziato dalla Commissione Europea– è stato realizzato dalla Commissione Spagnola di aiuto al Rifugiato (CEAR) come organizzazione capofila, in partnership con altre 4 organizzazioni europee: France Terre d'Asile (Francia), Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), il Consiglio Italiano per i Rifugiati-CIR (Italia) e Asylum Aid (Regno Unito). Il progetto è iniziato il 1/10/2010 ed è terminato nel maggio 2012.

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati

L'obiettivo principale del progetto è di accrescere la parità di genere e di fornire ulteriori misure di protezione per richiedenti asilo vulnerabili nell'ambito delle procedure di asilo a livello europeo. L'iniziativa ha cercato di: contribuire ad armonizzare l'implementazione dei principali strumenti legali in materia di asilo con un approccio di genere; assicurare l'accesso alla procedura e ad una effettiva protezione a donne e LGBT (Persone Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) in situazione di vulnerabilità; prendere in carico i loro bisogni specifici, affinché vi sia adeguata assistenza ed orientamento; assicurare che non vi sia discriminazione nei confronti di donne e LGBT.

Il progetto ha riguardato una ricerca comparata a livello europeo, in un programma di *capacity building* per gli stakeholders a livello nazionale ed uno scambio di buone pratiche tra i partner del progetto.

Le attività svolte hanno incluso:

1) **Organizzazione di MEETING TRANSNAZIONALI** in Francia ed in Spagna per condividere gli sviluppi della ricerca e coordinare l'attuazione delle attività (includere: l'assistenza per la ricerca comparata ed i rapporti a livello nazionale, il contenuto dei seminari e dei workshop).

2) **Promozione di TRAINING REGIONALI** in Francia, Spagna ed Ungheria sulle tematiche di genere e le politiche sull'asilo. I training regionali sono indirizzati agli stakeholders che partecipano alla ricerca preliminare sulle prassi attuali.

3) **Realizzazione di una RICERCA COMPARATA SULLE PRASSI ATTUALI** - La ricerca è stata attuata da: Regno Unito (con la Svezia), Ungheria (con Romania), Francia (con il Belgio), Spagna (con il Portogallo) e Italia (con Malta) sulla legislazione e le prassi, nonché sulla conoscenza e l'applicazione del concetto di genere nelle procedure di asilo.

4) **Organizzazione di WORKSHOP NAZIONALI** per identificare allo stesso tempo le prassi in uso e costituire strumenti di protezione nei 5 paesi partner. Nell'ambito del progetto, tra il 15 e il 16 marzo 2012, è stato promosso a Roma il seminario di formazione nazionale "Violenza, genere, protezione". Le due giornate del Seminario sono state dedicate a due temi: "Le forme della violenza, l'accoglienza, il supporto alle donne vittime di violenza e persecuzione legate al genere"; "Dalla fuga alla protezione internazionale".

5) **Realizzazione di un RAPPORTO EUROPEO**: i 9 rapporti

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati

nazionali sui risultati a livello nazionale e raccomandazioni nei 5 paesi partner sono stati inseriti nel **rapporto comparativo "Gender Related Asylum Applications in Europe"**, pubblicato nel maggio 2012 da France Terre d'Asile, CIR, Asylum Aid, CEAR-Spanish Commission for Assistance to Refugees e HHC-Hungarian Helsinki Committee. Il Rapporto ha rivelato una preoccupante disparità nelle pratiche di tutti gli Stati membri, con un basso standard di trattamento globale. Ad esempio, in Francia, Malta e Romania, la mutilazione genitale femminile (MGF) non è sempre riconosciuta come una forma di persecuzione. Tuttavia, sono stati identificati alcuni casi di buone pratiche, che possono essere utilizzati per migliorare gli standard complessivi. Il Parlamento europeo ha successivamente adottato questo rapporto.

6) **Organizzazione di un SEMINARIO FINALE:** a Bruxelles per presentare il rapporto europeo ai rappresentanti del Parlamento Europeo, alla Commissione europea, all'UNHCR e alle altre organizzazioni europee, compresi i partner del progetto.

(Daniela Di Rado)

Progetto "In the Sun" - ricerca sul fenomeno dell'apolidia tra le comunità rom in Italia

Project name: "Research and advocacy on Roma stateless people in Italy"

Implementato dal CIR e finanziato da Open Society Foundations

Con il supporto di:



Il progetto "In the Sun" - finanziato dalla Open Society Foundations e realizzato dal CIR - ha cercato di portare alla luce il fenomeno degli apolidi rom in Italia e, possibilmente, consentirne una più diffusa conoscenza. Allo stesso tempo, lo scopo del progetto è quello di contribuire allo sviluppo della strategia nazionale di integrazione della popolazione rom.

Più specificatamente il progetto si è proposto di contribuire a definire il fenomeno dei rom che vivono in Italia senza uno status riconosciuto e verificare le principali difficoltà incontrate da queste persone nel processo di integrazione, offrire ai *decision makers* e agli interlocutori politico-amministrativi un punto di vista più mirato e che parte dall'osservazione diretta di una realtà che, seppur circoscritta, ha in sé elementi potenzialmente generalizzabili e validi per un gruppo più esteso di interessati, nonché fornire delle raccomandazioni utili per la definizione di future *policy* legate al tema in questione.

Il numero delle persone di origine rom apolide in Italia è incerto e forse sottostimato. Tra queste persone il gruppo maggiore sembra essere costituito da coloro che provengono dalla ex Jugoslavia, considerando sia coloro che erano già apolidi nel loro paese di origine sia quelli che lo sono divenuti in seguito.

Il progetto ha comportato incontri con *decision makers* ed interlocutori politici per individuare i problemi legali e pratici relativi alle procedure di riconoscimento dello status legale di apolide e scambio di opinioni tra gli esperti su possibili soluzioni.

È stata realizzata una **ricerca sul campo** che non si proponeva di censire il fenomeno nella sua totalità, quanto di coglierne gli aspetti quali-quantitativi. Per la ricerca sul campo è stato elaborato un modello di questionario *ad hoc* che è stato somministrato nelle **città campione individuate: Roma, Napoli, Milano**. Gli operatori prima di iniziare il lavoro di ricerca sul campo hanno tenuto focus group, oppure riunioni familiari e di passaparola, per preparare gli interessati. Per realizzare il questionario ci si è avvalsi della collaborazione e supervisione di un Dottore di ricerca del Dipartimento di Scienze sociali (DiSS) dell'Università "Sapienza" di Roma, Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione.

Dalla ricerca è emerso un dato rilevante: **su 239 intervistati 139 non sono in possesso di cittadinanza**. Tra questi ultimi, 105 hanno intenzione di chiedere la cittadinanza mentre solo 23 hanno dichiarato di voler intraprendere il procedimento per il riconoscimento dello status di apolide e solo 6 hanno effettivamente intrapreso tale procedimento. Tuttavia questo dato non dovrebbe essere semplicemente inteso come emblema della mancanza di interesse nel certificare la loro apolidia, ma diversamente come monito delle difficoltà a intraprendere tale procedimento data la sua scarsa fruibilità. Infine, questi dati, manifestano il desiderio di ottenere la **cittadinanza italiana**, più volte emerso durante le ricerche sul campo, essendo l'Italia il paese in cui molti degli intervistati sono nati e cresciuti e da cui molti non ne sono neanche mai usciti.

Sia le interviste che la somministrazione dei questionari

sono state attuate grazie al lavoro di operatori individuati in collaborazione con l' "Opera Nomadi" e la "Federazione Rom e Sinti".

(Daniela Di Rado)

RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Sono sempre più i migranti che ritornano volontariamente nei Paesi di origine, spinti dalla crisi economica ma anche dalla nostalgia o dal voler reinvestire il capitale umano ed economico acquisito.

Il ritorno volontario dimostra che le migrazioni non sono ad una sola direzione, ma sono fatte anche di ripartenze, di circolarità.

Dobbiamo anche ricordare che la Convenzione di Ginevra prevede il ritorno volontario come una delle 3 soluzioni durevoli di protezione, che evidentemente può interessare i rifugiati solamente nel momento in cui sono cessate le cause di persecuzione e si è manifestata la volontà spontanea di ritornare nel paese da cui si è stati costretti a fuggire.

La scelta volontaria del migrante di ritornare è l'imprescindibile premessa dello strumento del Ritorno Volontario Assistito.

Il sostegno e l'assistenza, dalla preparazione del viaggio sino all'avvio di un processo di reintegrazione socio-lavorativa nel Paese di origine, ne sono necessario corollario al fine di promuovere un ritorno sicuro, dignitoso e sostenibile.

Il ritorno è un processo complesso che si sviluppa in almeno tre fasi:

1. *la decisione di tornare che deve essere presa consapevolmente e in maniera informata;*
2. *il rientro effettivo;*
3. *il processo di reintegrazione e normalizzazione nel Paese di origine.*

Il CIR vuole migliorare la sostenibilità e l'efficacia del ritorno considerato come processo multidimensionale e olistico e nel 2012 è stato impegnato nell'implementazione di alcuni differenti progetti:

(Valeria Carlini)

Ritorno volontario assistito

Progetto NIRVA - Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito"- Fase III Progetto RIRVA-Rete Italiana per i Rimpatri Volontari Assistiti

Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito



Progetto cofinanziato da



COMMISSIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008-2013

Progetto NIRVA - Networking Italiano per i Rimpatri Volontari Assistiti - Fase III

Progetto cofinanziato da: Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013, Annualità 2010 azione 3.1.2.

Autorità responsabile: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'Asilo

e

Progetto RIRVA-Rete Italiana per i Rimpatri Volontari Assistiti

RIRVA, finanziato dall'azione 7 del Fondo Rimpatri 2011, si attua dal luglio 2012 al giugno 2013 ed è realizzato da un raggruppamento che coinvolge i seguenti soggetti:

- Consorzio Nazionale Idee in Rete, capofila;
 - CIR, Consiglio Italiano per i Rifugiati;
 - GEA, cooperativa sociale di mediazione interculturale;
 - OXFAM Italia, Ong di cooperazione internazionale
- Partner Rete di sostegno: CNOAS - Consiglio Naz. Ordine degli Assistenti Sociali e Fondazione ISMU.

Obiettivo della Rete è promuovere in Italia una maggiore informazione e una migliore attuazione della misura del

Capofila

Partner:



Progetto cofinanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 - 2013

Ritorno volontario assistito

Rimpatrio Volontario Assistito attraverso attività di informazione diretta ai migranti, e di formazione e aggiornamento per il personale dei servizi del terzo settore e istituzionali che con i migranti lavorano quotidianamente.

Attualmente aderiscono alla Rete **317** realtà del privato sociale e istituzioni di tutte le regioni assicurando un servizio capillarmente presente su tutto il territorio nazionale.

L'informazione per la Rete RIRVA non può essere scissa dal tema della qualificazione dei servizi: il ritorno è un argomento complesso. I migranti che decidono di tornare nei loro paesi di origine sono spesso in condizioni psicologiche di vulnerabilità, arrivano a maturare tale decisione spinti da contingenze economiche e da un percorso di integrazione che si trova in una fase critica. Hanno bisogno di essere accompagnati in questo percorso. E **la fase di pre-partenza riveste un ruolo fondamentale per la riuscita positiva di un percorso di reintegrazione e, quindi, di un sostenibile ritorno.** Serve non solo a informare e rendere possibile l'accesso alla misura, ma anche a supportare il migrante nell'elaborare tale difficile scelta e impostare un progetto di reintegrazione che risponda alle aspirazioni e capacità del migrante, ma che possa allo stesso tempo essere realizzabile nel Paese di origine.

Per qualificare i servizi informativi, in questi anni la Rete si è dotata di un modello organizzativo che struttura gli aderenti alla Rete RIRVA in diversi ruoli e competenze (le Antenne per coordinare le attività informativa a livello regionale con il supporto di uno staff nazionale, i Punti Informativi per consulenza diretta ai migranti, i Punti di Sensibilizzazione per sostenere la diffusione e sensibilizzazione del tema a livello nazionale e locale) e di diversi strumenti: un sito internet costantemente aggiornato, un call center dedicato, faq per gli utenti, una rete intranet (RIR) per il referral on line dei casi e l'archiviazione delle domande di accesso ai progetti che in parallelo a RIRVA attuano i percorsi di RVA, campagne e sessioni informative, incontri con ambasciate e consolati dei paesi terzi.

La Rete Rirva nel 2012 in cifre:

- **800** assistenze dirette a migranti e operatori grazie al servizio dell'help desk telefonico;
- **350** segnalazioni e referral ai progetti che realizzano

- i programmi di ritorno volontario assistito;
- **35** sessioni formative regionali;
- **10** incontri con i consolati;
- **1** workshop internazionale per il coordinamento e coinvolgimento dei paesi di origine, in cui hanno partecipato rappresentanti dell'Ecuador e del Marocco

PROGETTO RN LATRN LATAM II: Rete Europea e Latino Americana sul Ritorno:

Per un processo completo, efficace e sostenibile di ritorno e re-integrazione



II Phase of a Return Network in Latin-America for comprehensive, effective and sustainable return programme including re-integration

Organismo co-finanziatore: Linea di finanziamento:

- Fondo Europeo Ritorno, Unione Europea
- Ministero dell'Impiego e Sicurezza Sociale, Spagna

Obiettivo del progetto è realizzare un processo di ritorno volontario completo, efficace e sostenibile, dall'identificazione dei beneficiari nei paesi europei alla sostenibile reintegrazione nei paesi di origine attraverso la creazione di un network che raccolga sia i paesi di accoglienza che quelli di origine. **Il progetto si sviluppa in 4 paesi Europei (Spagna, Francia, Olanda e Italia) e in 7 Paesi Latinoamericani (Colombia, Ecuador, Argentina, Brasile, Perù, Uruguay e Bolivia).**

Finanziato dal **Fondo Europeo Ritorno dell'Unione Europea** ha come capofila ACCEM e come Partner in Europa AESCO (Spagna), CIR (Italia), Maatwerk Bij Terugkeer (Paesi Bassi), France Terre D'asile (Francia). Mentre nei Paesi di origine collaborano come partner associati: Ida y Vuelta (Uruguay); Fundación Migrantes y Refugiados (Argentina); Espacios de Mujer (Colombia); AESCO (Colombia); Projeto Resgate (Brasil); Unitas (Bolivia); Fundación Esperanza (Ecuador), SENDA (Perù).

In modo specifico il progetto mira a:

- Rafforzare le capacità e la cooperazione all'interno della rete sul tema del ritorno volontario.
- Gestire e consolidare la rete latino americana.

- Elaborare una metodologia comune sul processo di ritorno volontario assistito.
- Implementare servizi complementari di reintegrazione.
- Rafforzare il ruolo delle comunità di migranti nel processo di reintegrazione.

Per realizzare questi obiettivi il progetto prevede diverse attività:

- Mappatura dei programmi e delle risorse esistenti, delle loro caratteristiche, dei fornitori di servizi, delle politiche e pratiche in materia di ritorno nei paesi latino americani e coinvolgimento dei principali stakeholders.
- Sezioni informative con le comunità di migranti in Europa; per informare le comunità Latino Americane di migranti sulle attività del progetto e per confrontarsi sulle maggiori problematiche e buone pratiche relative al processo di ritorno volontario.
- Servizi pre-partenza e reintegrazione: counselling e monitoraggio dei casi di ritornanti; valutazione, identificazione e attribuzione di contributi per la reintegrazione dei ritornanti; contributo per il pagamento del viaggio (incluso un supporto economico durante il passaggio e per le spese inaspettate); counselling sociale, legale e lavorativo per la reintegrazione dei beneficiari. Oltre al rafforzamento dei servizi per la reintegrazione e di una rete transnazionale, all'interno del progetto LATAM II si accompagneranno quindi in percorsi di ritorno volontario assistito **150 migranti dall'Europa e si supporteranno 450 migranti già ritornati** nei paesi LatinoAmericani.
- Multi-stakeholder meeting nei Paesi Latino Americani nei quali si confronteranno gli attori più rilevanti di diversi settori che partecipano al processo di ritorno volontario. L'obiettivo di questi meeting è creare un forum di discussione sul ritorno volontario, sui problemi e sulle possibili soluzioni per un miglioramento del processo.
- Il progetto include anche una strategia di divulgazione, al fine di costruire e consolidare il network, che include: diffusione di informazioni relative il Progetto Latam II; circolazione di informazioni sulle attività di reintegrazione; attività di sensibilizzazione sul ritorno e i flussi migratori; piattaforma web.
- Sviluppo e disseminazione di una piattaforma web Latino-Americana sul ritorno e sulle migrazioni. Per dare visibilità, condividere e diffondere informazioni riguardo alle pratiche e alle politiche di ritorno in Europa e in America Latina.
- Definizione di un protocollo metodologico comune e di una struttura coordinata per il processo di reintegrazione. Lo sviluppo di strumenti coerenti di pre-partenza e post-arrivo reintegrazione e una implementazione comune e consolidamento di tali strumenti.

Ritorno volontario assistito

Nel corso del 2012 il CIR ha direttamente accompagnato **15 migranti**:

- 5 persone a Buenos Aires, Argentina, 4 a Trujillo e 2 a Lima, in Perù, 3 a Quito in Ecuador e 1 a Bogotà in Colombia.
- 3 nuclei familiari e 3 singoli.
- 8 donne e 7 uomini.

Tutti i migranti sono stati spinti da condizioni economiche che nel corso del tempo si sono sempre più deteriorate a causa della crisi.

Alcuni di essi hanno già cominciato a strutturare il loro percorso di reintegrazione. Ad oggi, grazie al supporto del progetto LATAM II e alla collaborazione delle Associazioni partner in America Latina: è stato acquistato un *remise* (taxi privato) in Argentina; aperto un ristorante a Quito e una istituzione educativa a Trujillo. I minori sono stati tutti inseriti nelle istituzioni scolastiche e hanno ripreso il loro percorso educativo. Lentamente nuovi percorsi di vita stanno ricominciando.

(Valeria Carlini)

8 - ATTIVITA' NEL NORD AFRICA

In Italia circa il 75% dei richiedenti asilo (fonte commissione nazionale diritto d'asilo anno 2011) arriva dall'Africa Sub-sahariana e si stima che il 90% di questi abbiano affrontato lunghi viaggi prima di imbarcarsi dalle coste del Nord Africa. E molti di loro subiscono violazioni dei loro diritti umani anche nei Paesi di transito.

Per tutelare i diritti dei richiedenti asilo e rifugiati anche prima di un loro possibile arrivo in Italia o in Europa, il CIR ha realizzato iniziative in Nord Africa che hanno l'obiettivo di rafforzare la protezione dei migranti e la capacità di gestione dei flussi migratori misti e sostenere le organizzazioni della società civile che si occupano di diritti umani.

Nel 2012 il CIR ha lavorato in Algeria e in Libia con progetti che includono:

- Attività di assistenza diretta ai rifugiati e ai richiedenti asilo dal punto di vista legale e sociale,
- Attività di studio e ricerca sul quadro legislativo in materia di rifugiati e sulla sua concreta attuazione i termini di diritti e servizi,
- Attività di informazione ed educazione sul tema dei rifugiati rivolte alla società civile,
- Attività di advocacy rivolte a istituzioni e policy maker per la realizzazione di un sistema equo ed efficace di protezione dei rifugiati, in linea con gli standard internazionali.

1- LIBIA

"CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE EFFICACE DEI FLUSSI MIGRATORI MISTI IN LIBIA"

Progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, iniziato a maggio 2012 con capofila il CIR.

1. Capacity-building

1.1. Workshop formativo tematico "Immigrazione irregolare e protezione dei migranti e dei rifugiati" (18 settembre 2012)

Il Workshop "Immigrazione Irregolare e Protezione dei Mi-

granti e dei Rifugiati" organizzato dal CIR in collaborazione con IOCEA (Organization for International Cooperation and Emergency Aid), con il patrocinio del Ministero degli Esteri italiano, e sotto la supervisione dell'Amministrazione Generale per la Lotta Contro l'Immigrazione Irregolare ha segnato un momento di svolta nella fase esecutiva del progetto per quanto concerne questo settore di attività.

Il Convegno ha visto la partecipazione della locale Delegazione della Comunità Europea, del Comitato Provvisorio per la Sicurezza Nazionale, dell'UNHCR, dell'IOM, dell'United Nations Commissioner for Human Rights, dei direttori di vari Centri di Accoglienza per i Migranti del Ministero dell'Interno, di rappresentanti delle ambasciate in Libia, di molte organizzazioni della società civile libica, di ricercatori e accademici specializzati in migrazioni, asilo e diritti umani.

Il workshop aveva l'obiettivo di esaminare il fenomeno dei flussi migratori misti in Nord Africa, e le difficoltà oggettive che la nuova Libia incontra nella creazione di un modello di gestione efficace e rispettoso dei diritti umani. Il workshop ha offerto la possibilità di un dibattito sulle possibili soluzioni concludendosi con la formulazione di raccomandazioni indirizzate all'Amministrazione libica ed alle organizzazioni internazionali affinché si intensifichino sforzi comuni per giungere ad una maggiore efficacia ed equità nella gestione del fenomeno migratorio, sia con riferimento alle migrazioni a scopo economico, che con riferimento al fenomeno dei richiedenti asilo, per i quali si auspica la formulazione di una legislazione specifica che li riconosca come tali e quindi li tuteli.

1.2. Visita studio e workshop tematici in Mauritania (1-9 dicembre 2012)

La Visita Studio e i due Workshop formativi in Mauritania, sono stati realizzati in sinergia con l'ufficio CIR ad Algeri. Queste attività hanno dato occasione di contribuire al processo di cooperazione regionale fra attori istituzionali e della società civile dei vari paesi sahariani nel settore delle migrazioni.

Le attività della missione in Mauritania (cui hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri degli Interni, della Giustizia, degli Esteri e della società civile di Libia, Algeria e

Attività nel Nord Africa

Mauritania) si sono concretizzate in una visita a Nouadhibou (workshop formativo sulla legge per la tutela dei lavoratori immigrati e ispezione del Centro di Transito per Migranti), in conferenze presso le sedi locali del Programma Alimentare Mondiale, della Commissione Nazionale dei Diritti dell'Uomo della Mauritania e dell'Agenzia Nazionale di Assistenza e Reinserimento dei Rifugiati ed in un incontro con varie ONG locali.

Il Workshop conclusivo "Rinforzare la Protezione dei Diritti dei Migranti e la Capacità di Gestione dei Flussi Migratori" cui hanno partecipato tutte le Organizzazioni Internazionali operanti in Mauritania nel settore dell'assistenza a migranti e rifugiati, la locale Associazione degli Avvocati, degli Studenti Universitari e Ricercatori e l'Associazione Giornalisti, ha sancito il principio secondo il quale lo scambio di esperienze e di buone pratiche permetterà nel medio periodo la creazione di una strategia comune per far fronte alle sfide poste dai grandi fenomeni migratori.

1.3. Redazione di una proposta di legge sull'asilo in Libia

Nel quadro delle attività di capacity-building del progetto, ed al fine di contribuire al raggiungimento di soluzioni durature ai problemi dei richiedenti asilo in Libia, a partire da novembre 2012 è stata formata una Commissione Legale, formata da rappresentanti CIR e OICEA e da esperti legali locali per stilare una bozza di proposta di legge che consenta e regolamenti l'asilo politico in Libia.

La formulazione di tale proposta è stata occasione di incontri, cui hanno partecipato in veste di consulenti: rappresentanti dell'Assemblea Nazionale libica, del Comitato per la Sicurezza Nazionale, dell'UNHCR, della delegazione dell'Unione Europea in Libia e di varie ONG attive in Libia.

2. Creare un modello di accoglienza

2.1. Assistenza diretta ai migranti nei centri di accoglienza

L'assistenza diretta ai migranti detenuti fra luglio 2012 e febbraio 2013 si è concentrata in quattro Centri di Accoglienza situati in zone vicine a Tripoli.

Sono stati quindi seguiti con regolarità i centri di:

SABRATA – ad 80 km a ovest di Tripoli – capienza fino a 400 persone

SURMAN – a 70 km. a ovest di Tripoli – attualmente trasferitosi in nuova sede ed adibito a Centro di Accoglienza femminile e per famiglie – capienza fino a 400 persone.

KHOMS – a 100 km. a est di Tripoli – costituito da edifici in muratura e prefabbricati capienza fino a 800 persone.

GHARYAN – a 90 km a sud di Tripoli – ospitato in un ex campo di addestramento militare con edifici prefabbricati in buone condizioni - amministrato fino a metà gennaio dalle locali brigate rivoluzionarie ed attualmente passato

in gestione al Ministero degli Interni - capienza fino a 1.500 persone. L'attività del CIR ha permesso di visitare i suddetti Centri con frequenza bisettimanale ed a volte settimanale, e di interagire regolarmente con i migranti e con il personale di sorveglianza. Si è potuto valutare che la popolazione media totale dei 4 centri si aggira intorno ai **2.000 migranti**, di cui circa la metà (costituita da migranti provenienti dai paesi saheliani confinanti con la Libia) viene spostata o rimpatriata via terra dal Ministero degli Interni libico, mentre i rimanenti (Somali, Eritrei e migranti proveniente da paesi dell'Africa Occidentale non confinanti con la Libia) restano stanziati nei Centri.

Nel corso dell'anno nei 4 Centri sono transitate **6.687 persone** (soprattutto uomini, - provenienti soprattutto da Nigeria, Somalia, Eritrea, Sudan, Niger, Mali e Burkina Faso. I principali interventi (di cui diversi portati a termine in parallelo con il CESVI) sono riassumibili come segue:

- **Distribuzione diretta di aiuti:** Oltre alla normale distribuzione di generi di prima necessità portata avanti durante l'estate, tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre 2012 sono stati distribuiti, in vista dell'arrivo della stagione invernale: 1.650 coperte di lana, 1.650 abiti completi in lana per uomo, 1.60 abiti completi in lana per donna, 1.200 paia di scarpe, oltre a materiali per l'igiene personale, medicinali, materiali e strumenti per effettuare riparazioni etc. Tutte le operazioni di distribuzione sono state supervisionate dal Capo Progetto sulla base delle reali esigenze dei Centri.

- **Gestione dei Centri:** il CIR ha svolto un'opera di sostegno e supporto ai migranti e al personale dei Centri, cercando, tra l'altro, anche di prevenire conflitti fra le varie nazionalità presenti.

2.2. Assistenza ai casi vulnerabili in cooperazione con la Caritas Tripoli

Questa attività rappresenta il complemento dell'assistenza diretta svolta nei Centri di Accoglienza.

Circa **60 casi vulnerabili** sono ospitati presso strutture private a Tripoli, seguiti direttamente da personale Caritas attraverso contributi messi a disposizione dal CIR.

Il CIR, attraverso questo progetto ha supportato economicamente le spese scolastiche di **50 minori** di varie nazionalità, oltre a fornire assistenza umanitaria (generi di prima necessità, medicinali, vestiti) a circa **500 persone** tra migranti e casi vulnerabili.

Attività nel Nord Africa

2- ALGERIA

2)- ALGERIA: Progetto del CIR per rifugiati e migranti in Algeria "Rafforzare la protezione dei migranti e le capacità di gestione di flussi migratori misti"

Progetto cofinanziato da



Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi in materia di migrazione e asilo

Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi in materia di migrazione e asilo, con il cofinanziamento del Ministero dell'Interno Italiano, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Per la prima volta in veste di capofila, il CIR ha avviato attività in favore di migranti e rifugiati che si trovano fuori dal continente europeo, in Algeria con il progetto "Algérie: Renforcer la protection des migrants et les capacités de gestion des flux migratoires mixtes".

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR, ufficio di Algeri - è partner del progetto insieme all'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo (UFTDU) e all'International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), organizzazione intergovernativa con sede a Vienna. Il progetto è attuato in stretta collaborazione con un istituto pubblico indipendente, la Commissione algerina Consultativa per la Promozione e la Protezione dei Diritti dell'Uomo (CNCPPDH).

ATTIVITA' FORMAZIONE/CAPACITA' DI GESTIONE

Nel corso del 2012, sono stati promossi alcuni seminari:

1- WORKSHOP A BISKRA (12 e 13 marzo): sul tema "Per una visione umanitaria del fenomeno della migrazione", dedicato al tema della gestione dell'accoglienza

e della detenzione dei migranti in conformità con gli standard internazionali e con le norme per lo status di rifugiato politico.

2-WORKSHOP A ORAN (6 settembre): sul tema "La protezione dei minori e dei gruppi vulnerabili." Questo workshop ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni - tra cui il consigliere del presidente della Repubblica Kamel Rezzak Bara - e della società civile.

VISITA DI STUDIO IN ITALIA- La prima visita di studio si è svolta in Italia dal 25 marzo al 1 aprile: la delegazione algerina ha visitato i centri per i richiedenti asilo a Roma e a Crotone (Calabria) e un centro di detenzione per i migranti irregolari a Crotone.

VISITA DI STUDIO IN MAURITANIA - La seconda visita di studio si è svolta in Mauritania dal 1 al 7 dicembre: la delegazione algerina ha incontrato le istituzioni e le organizzazioni della società civile coinvolti nel lavoro con i flussi migratori misti, incontrato i beneficiari e visitato il centro di detenzione, finalmente chiuso, di Nouadibou.

3-WORKSHOP A NOUAKCHOTT (Mauritania, 6 dicembre): sul tema "Situazione e protezione dei migranti in Nord Africa: accoglienza, diritti e procedure, lavoro e integrazione, cura delle categorie vulnerabili, ritorno volontario e assistito". Questo workshop ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, della società civile dell'Algeria, della Libia e della Mauritania, per un primo impegno di riflessione regionale.

4-WORKSHOP AD ALGERI (11 dicembre): sul tema "Presentazione e approvazione di una metodologia per l'elaborazione di uno studio sui flussi migratori misti e il rafforzamento delle capacità nazionali al riguardo". Questo workshop ha visto la partecipazione di rappresentanti nominati dai vari ministeri coinvolti per costituire una Tavola permanente sulle migrazioni.

ATTIVITA' PER L'ESECUZIONE DI UNO STUDIO SUI FLUSSI MIGRATORI MISTI IN ALGERIA

Una delle attività del progetto è la realizzazione di uno studio sui flussi migratori misti in Algeria e la capacità di gestirli. L'ICMPD è responsabile per la ricerca in collaborazione con l'istituto algerino CREAD. Il lavoro si è concentrato sulla ricerca di informazioni, la raccolta dei dati, tutte informazioni che saranno poi essere incorporato nella versione finale dello studio.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

Le attività di assistenza rivolte direttamente ai rifugiati e ai migranti in Algeria, riguardano: l'orientamento e le attività di assistenza socio-legale; attività di primo aiuto e di formazione professionale; le attività di assistenza per il rimpatrio volontario.

In coordinamento con l'UNHCR e altri partner, il programma di protezione e assistenza alle persone è cresciuto in qualità e quantità nella misura in cui il nostro ufficio a Bouzareah (come l'UNHCR e la CARITAS) è diventato un punto di riferimento importante per molti migranti e rifugiati. L'azione di assistenza, con la ripartizione dei compiti e lo studio dei vari dossier tra le varie organizzazioni in un lavoro di rete, viene così sviluppata:

1. La priorità viene data ai rifugiati (UNHCR), ai casi vulnerabili e ai richiedenti asilo (CIR).
2. Ad Algeri vi è una particolare attenzione per i minori non accompagnati, cercando di fornire loro un alloggio sicuro e di monitorarne la crescita e la formazione sana.
3. Ad Orano e a Tamanrasset, nel contesto di una stretta collaborazione con la Caritas, il progetto prosegue con un programma di protezione e assistenza ai migranti e ai rifugiati che vivono una situazione di grande precarietà.
4. Particolare attenzione viene data ai rifugiati siriani; l'UNHCR ha registrato un centinaio di richiedenti asilo.

Sono state assistite **466 persone**, di cui: 179 minorenni e 287 maggiorenni; 160 uomini, 131 donne, 113 minorenni e 62 minori non accompagnati; Le persone assistite provengono da 22 Paesi; i gruppi più numerosi riguardano: Costa d'Avorio (113), R.D. del Congo (79) e Camerun (43).

Tamanrasset - Insieme alla Caritas, nell'ambito del progetto, sono state esaminate le varie difficoltà che i migranti possono affrontare quando arrivano nella regione meridionale; a Tamanrasset, i migranti hanno espresso il desiderio di avere un posto dove riposare prima di continuare il loro cammino per raggiungere la capitale, dove c'è la sede principale dell'UNHCR e altre associazioni e organizzazioni che li possono aiutare.

Nel mese di aprile il progetto e Tamanrasset Caritas hanno aiutato a realizzare una casa per accogliere i migranti e i rifugiati di questa regione.

L'iniziativa ha ottenuto un cofinanziamento da parte della Tavola Valdese, nell'ambito del Fondo Otto per Mille (Progetto Assist Assistenza diretta a rifugiati/migranti a Tamanrasset, Algeria).

Rimpatrio volontario - Dopo mesi di lavoro e di discussioni con i partner e le autorità del paese, da agosto è stata

Attività nel Nord Africa

definita la metodologia e le procedure per l'attività di rimpatrio volontario.

I candidati al rimpatrio volontario sono proposti dal Bureau Local di Projet (BLP) alla delegazione dell'UNHCR ad Algeri tra coloro che sono registrati con l'UNHCR e quelli che non sono riconosciuti sotto il mandato delle Nazioni Unite o di altre organizzazioni o istituzioni. L'ammissibilità per il rimpatrio viene stabilito tenendo conto della natura volontaria della decisione del candidato e le condizioni del paese di origine per quanto concerne la loro sicurezza. Viene data priorità ai gruppi vulnerabili (minori non accompagnati, donne a rischio, disabili o malati). Una volta che una persona è dichiarata ammissibile, la BLP gestirà le procedure logistiche e amministrative in collaborazione con la CNCPPDH.

Nel caso in cui la persona non ha un passaporto o altro documento di viaggio valido, il CIR porterà avanti la procedura con il consolato del paese di origine per ottenere un documento di viaggio in base all'identificazione della persona.

Dopo il rilascio del documento di viaggio o dopo aver constatato la validità del passaporto, il CIR sarà responsabile per l'acquisto del biglietto. Il giorno della partenza, un operatore di CIR accompagnerà la persona per l'aeroporto e le darà un piccolo contributo economico per coprire le spese iniziali.

Il progetto comprende anche l'accoglienza e misure di reinserimento nel paese con i partner e le altre organizzazioni interessate a sviluppare i servizi presso l'aeroporto di destinazione, nonché progetti per facilitare la reintegrazione dei rimpatriati nel paese d'origine (inserimento in programmi di cooperazione internazionale, la formazione professionale, il sostegno finanziario per il movimento nel paese...).

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Attività di sensibilizzazione sono rivolte al pubblico algerino, ai media e alla società civile.

Il progetto ha avuto un certo eco mediatico (tv-radio-giornali) in Algeria, ma anche in Italia e in altri paesi.

Attività nel Nord Africa

Incontro e collaborazione con l'Università di Biskra- Lo scorso 12 marzo, dopo la fine del workshop Biskra, le organizzazioni partner del progetto hanno visitato l'Università di Biskra Mohamed Khider per partecipare ad un evento di sensibilizzazione e di cooperazione. L'Università ha istituito un "laboratorio dei diritti e delle libertà", che promuoverà la cooperazione con il progetto, il CIR e tutti i partner in materia di sostegno alla cultura dei diritti umani, in particolare nei settori della migrazione e dell'asilo.

Rappresentanti di CIR, CNCPPDH, CREAD, ICMPD, UFTDU e di NADA si dirigono verso l'Università di Mohamed Khider de Biskra



•Il Direttore del CIR Christopher Hein durante il suo intervento all'Università di Biskra.



Giornata Mondiale del Rifugiato - Il 20 giugno, tutte le organizzazioni che lavorano con i migranti hanno celebrato la giornata mondiale del rifugiato a Sidi Fredj, un villaggio di scout. La giornata è iniziata con una presentazione dell'UNHCR sul lavoro svolto a Tindouf. Il CIR e gli altri partner di progetto hanno partecipato con molti rifugiati e richiedenti asilo.

Conferenza con Medici del Mondo- Lo scorso 24 giugno il CIR ha partecipato al convegno "Algeria: migrazione sub-sahariana e accesso alla giustizia", organizzato da Médecins du Monde (MDM), alla presenza di rappresentanti della società civile.

I rifugiati in Algeria, non solo nel Sahara occidentale -Dal 17 al 20 giugno, il CIR ha partecipato con la CNCPPDH ad una conferenza sui diritti dei bambini rifugiati a Tindouf, nei campi profughi saharawi. Visto che l'Algeria ha ospitato 200.000 Sahrawi per più di 30 anni, il CIR ha sottolineato l'importanza di considerare altri tipi di rifugiati entrati in Algeria, in particolare quelli provenienti dall'area Sub-sahariana che arrivano in Algeria in cerca di un lavoro, una vita dignitosa o altri fuggono dalla guerra nel loro paese, il cui numero è moltiplicato.

(a cura di Gino Barsella)

9 - COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

UNIONE EUROPEA - Per tutelare i diritti dei rifugiati è essenziale il lavoro in una dimensione europea. Primo perché le normative comunitarie stanno ridisegnando il nostro sistema di protezione. In secondo luogo perché lo scambio di pratiche e attività svolte parallelamente e insieme ad altre organizzazioni di Paesi europei può favorire l'innalzamento degli standard di accoglienza e protezione, raggiungendo obiettivi altrimenti non raggiungibili con attività nazionale. Il CIR da molti anni realizza progetti transazionali e partecipa a network europei per raggiungere questi obiettivi, anche grazie al supporto dell'Unione Europea.

UNHCR - L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati ha sostenuto l'azione del CIR sin dal 1990, anno della sua costituzione.

La collaborazione tra il CIR e l'UNHCR è proseguita in questi anni su diversi livelli:

- attività congiunta pressoché quotidiana per casi individuali di richiedenti asilo e rifugiati o gruppi di loro;
- interventi riguardanti la protezione e l'assistenza di gruppi e categorie più svantaggiate di rifugiati;
- promozione di una normativa organica sul diritto d'asilo;
- collaborazione nella promozione e organizzazione congiunta di corsi, di attività di formazione e seminario;
- consultazioni reciproche su temi d'attualità e attività di sensibilizzazione pubblica.

Il CIR, insieme ad altri enti di tutela, prende parte alle riunioni del "Tavolo asilo", promosso e coordinato dall'UNHCR. Oltre che per l'Italia, la collaborazione è proseguita anche per le attività promosse nel Nord Africa – in particolare in Libia e Algeria - a sostegno dei rifugiati e dei migranti.

ECRE – Il CIR è il membro italiano dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, organismo che riunisce una settantina di associazioni e organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dei rifugiati in diversi Paesi Europei. Nell'ambito dell'ECRE, il CIR partecipa ai lavori di **ELENA** (il network legale Europeo per l'Asilo coinvolge oltre 2.000 tra avvocati e consulenti legali di tutta Europa) e del-

l'**ECRAN**- Network Europeo per la Promozione, che agiscono per la promozione e realizzazione di attività di formazione e advocacy a livello europeo e nazionale sul tema dei rifugiati e del diritto d'asilo.

ALTRE COLLABORAZIONI In occasione di progetti ed eventi, o per incontri formativi e di sensibilizzazioni sulle questioni migratorie e dell'asilo, il CIR collabora attivamente con le più importanti organizzazioni competenti nella materia del diritto d'asilo, delle migrazioni e dei diritti umani.

Il CIR collabora, tra gli altri, con l'**ICMC**- International Catholic Migration Committee, con l'**OIM**-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo.

Il CIR è inoltre membro dell'**Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN)**- gruppo di lavoro su Migrazione e Asilo, che raccoglie 80 organizzazioni, associazioni e istituzioni di 30 paesi della regione che si occupano della difesa dei diritti umani.

Il CIR è membro dell'**International Rehabilitation Council for Torture Victims – IRCT**.

Il CIR è membro associato dell'**EUROPEAN NETWORK ON STATELESSNESS**, la nuova rete sull'apolidia nata nel 2012.

SITO INTERNAZIONALE 'MICHIGAN MELBOURNE REFUGEE CASELAW' (prof. Hathaway) - Continua la partecipazione del CIR all'aggiornamento del sito fondato dal Rettore dell'Università di Legge di Melbourne James Hathaway Michigan-Melbourne Refugee Caselaw site (<http://www.refugeecaselaw.org>), una banca dati che raccoglie decisioni provenienti dalle Corti di ventotto Paesi, sul riconoscimento dello status di rifugiato; la raccolta è curata dalla Facoltà di Legge dell'Università del Michigan.

European network for technical cooperation on the application of the Dublin II Regulation- 2012



co-finanziato dalla Commissione Europea
FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2010

FER Community Actions 2010

Il Progetto FER transnazionale "European network for technical cooperation on the application of the Dublin II Regulation" co-finanziato dalla Commissione Europea - Fondo Europeo per i Rifugiati 2010, ha visto come capofila l'ONG francese Forum Réfugiés e il partner ungherese Hungarian Helsinki Committee (HHC) co-coordinatore e un ampio partenariato che ha coinvolto 12 Partner- tra cui il CIR- di 12 Paesi europei, ha cercato di consolidare la cooperazione europea fra le ONG partner e rafforzare le conoscenze in materia di accompagnamento transnazionale dei richiedenti asilo sotto Dublino.

Nell'ambito del progetto Forum Réfugiés-Cosi, ECRE, Hungarian Helsinki Committee, il CIR e altri partner nazionali hanno realizzato uno studio comparativo su come il Regolamento viene applicato dai diversi Stati, *The Dublin II Regulation: Lives on Hold*, che dimostra come il sistema Dublino continui a fallire sia nei confronti degli Stati membri che dei rifugiati. Il rapporto rivela le dure conseguenze del sistema Dublino sui richiedenti asilo: le famiglie sono separate, le persone vengono lasciate senza mezzi di sostentamento o detenute e, a dispetto dell'obiettivo del Regolamento, l'accesso alla procedura d'asilo non è sempre garantito.

Progetto "Access to Protection: a human right"



CIR
CONSIGLIO ITALIANO
PER I RIFUGIATI

Il progetto è sostenuto dall' European Programme for Integration and Migration (EPIM), un'iniziativa in collaborazione con il Network of European Foundations. L'obiettivo del progetto "Access to Protection: a human right", finanziato dal Network of European Foundations

nell'ambito del Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM), è quello di promuovere la conformità delle politiche e delle prassi nazionali e comunitarie con gli obblighi previsti dagli strumenti europei relativi ai diritti umani, in particolare a quelli stabiliti dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo nel caso Hirsi in merito all'accesso al territorio e alla protezione.

Il CIR, in qualità di ente capofila sta attuando questo progetto in collaborazione con l'Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), Pro-Asyl Foundation (Germania), The People for Change Foundation (Malta), il Greek Council for Refugees (Grecia) e la Comision Española de Ayuda al Refugiado- CEAR (Spagna). Il Portuguese Refugee Council (Portogallo), pur non essendo partner, svolgerà una ricerca sulla legislazione e prassi verificatisi in Portogallo a partire dal 2011.

Collaboreranno all'implementazione delle attività progettuali: l'UNHCR- Ufficio per l'Europa - Divisione Protezione Internazionale, e la Commissione migrazione, rifugiati e sfollati dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Il CIR si avvale della consulenza legale dell'avvocato Antonio Giulio Lana e dell'avvocato Andrea Saccucci dell'Unione Forense per la tutela dei diritti umani, che hanno presentato il ricorso concernente il caso *Hirsi* dinanzi la Corte europea.

Il progetto mira al raggiungimento di un "cambiamento culturale", caratterizzato dal passaggio da una visione incentrata prevalentemente sulla sicurezza e sulle attività di contrasto all'immigrazione irregolare a un approccio che riesca a bilanciare tali esigenze con il rispetto dei diritti umani, in particolare del principio di *non-refoulement* e dell'accesso alla protezione, attraverso, se del caso, modifiche legislative *ad hoc* a livello nazionale e comunitario, e apposite linee guida e regolamenti (ad esempio, Frontex).

Il progetto mira altresì a promuovere un miglioramento delle prassi, in particolare quelle dei servizi di informazione e di orientamento legale alle frontiere, dei sistemi di controllo delle stesse; favorire il pieno accesso ai potenziali richiedenti protezione internazionale da parte del personale dell'UNHCR e delle ONG e la promozione di una formazione sistematica in materia di diritti umani e del diritto di asilo rivolta alle autorità, in particolare a quelle di frontiera. Il progetto è iniziato nel settembre 2012 e si concluderà nel febbraio 2014. Durante tale periodo il CIR e i suoi partner effettueranno attività di ricerca e di analisi delle legislazioni e delle prassi dei paesi partner concernenti i controlli alle frontiere e l'accesso al territorio nazionale e alla procedura di asilo. I risultati di tali attività e le raccoman-

dazioni saranno inserite in rapporti che verranno realizzati a livello nazionale dai singoli partner.

Verrà altresì realizzata una ricerca a livello europeo che esaminerà la compatibilità degli strumenti, delle politiche, delle prassi e dei meccanismi di monitoraggio comunitari con gli obblighi derivanti dalla normativa sui diritti umani e sull'asilo.

Il rapporto europeo, che racchiuderà i risultati di tale ricerca, verrà presentato nel corso di una conferenza che si terrà nel febbraio 2014 alla quale saranno invitati policy makers, rappresentanti delle organizzazioni internazionali e delle ONG, accademici e i media.

(*Maria de Donato*)

Progetto "ET – Entering the Territory" per lo studio e la promozione di nuove forme di accesso alle procedure di asilo



Progetto co-finanziato
dall'**UNIONE EUROPEA**
Fondo Europeo per i Rifugiati 2009
Community Actions

Da giugno 2010 a marzo 2012 il CIR ha condotto, in qualità di capofila, il progetto "E.T. Entering the territory: exploring new forms of access to asylum procedures", finanziato dall'UE nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati 2009. Il progetto è attuato in partenariato con il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE) e Organizzazioni Non Governative, accademici e istituti di ricerca in Austria, Cipro, Danimarca, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. L'UNHCR- Bruxelles è stato coinvolto come valutatore esterno.

Il progetto ha preso le mosse da un dato di fatto: le misure introdotte nell'ambito del regime dei visti e delle frontiere dell'UE hanno reso sempre più difficoltoso l'ingresso regolare in Europa dei richiedenti la protezione internazionale. Non solo il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, ma anche i severi meccanismi di sorveglianza, estesi ai territori dei paesi terzi, le sanzioni ai vettori, l'attuazione delle attività di FRONTEX in "aree sensibili" e, in alcuni casi, il respingimento indiscriminato dei migranti e dei richiedenti asilo verso i paesi di origine o di transito hanno finito per limitare fortemente il diritto d'asilo e sempre più persone hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Collaborazioni internazionali

Il progetto "E.T. Entering the territory" ha avuto le finalità specifiche di: promuovere il dibattito sull'ingresso ordinato dei richiedenti la protezione internazionale nell'UE; stimolare la discussione a livello nazionale e dell'UE sui meccanismi di ingresso ordinato e forme complementari di accesso alle procedure di asilo; raccogliere opinioni di politici e di altri *stakeholder* sui pro e i contro delle procedure di ingresso protetto e sulle altre forme di accesso alla protezione, nonché valutare il livello del consenso a livello nazionale e dell'UE su nuove politiche e legislazioni relative all'accesso alle procedure di asilo; promuovere attività di sensibilizzazione sulle difficoltà che le persone incontrano nell'accesso alle procedure di asilo e cercare consensi per trovare soluzioni.

Tra le attività progettuali ricordiamo: l'organizzazione di seminari di scambio sul tema ad Atene, Roma, Madrid, Vienna, Malta e Cipro e di una Conferenza europea (settembre 2011) che ha visto la partecipazione del Commissario UE Cecilia Malmström; interviste a vari *stakeholder*, tra cui leader politici e funzionari governativi di tutti i paesi coinvolti ed anche a livello dell'UE; missioni presso alcune ambasciate in paesi terzi che hanno sperimentato misure di ingresso protetto; campagne e attività di comunicazione sul tema. Sono state altresì analizzate le esperienze fatte in alcuni stati membri riguardo alle diverse forme di arrivi gestiti e ordinati di persone alla ricerca di protezione internazionale.

A conclusione del Progetto, lo scorso 29 marzo, il CIR ha organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, l'incontro aperto alla stampa "Accesso alla protezione: un diritto umano. Per l'accesso protetto dei rifugiati". Nel corso della conferenza stampa, il CIR ha presentato proposte operative e raccomandazioni politiche per promuovere delle vie d'accesso alla protezione in favore di richiedenti asilo e rifugiati. Durante l'incontro è stato presentato il rapporto "Exploring avenues for protected entry procedures in Europe", che esamina il tema delle forme complementari di accesso all'asilo e alla protezione in Europa da Paesi terzi. La ricerca ha rilevato l'esistenza di un consenso generale circa l'opportunità di pervenire ad un graduale allargamento dei canali di ingresso protetto dei richiedenti asilo in Europa.

(*Maria de Donato*)

Collaborazioni internazionali

Progetto "Gente di Dublino"

Progetto cofinanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2008 – 2013

annualità 2010, Az. 1A.

Il progetto "Gente di Dublino" è finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dall'Unione Europea, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, annualità 2010, Az. 1A. La campagna di comunicazione e sensibilizzazione nazionale è stata realizzata dal Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), insieme all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa (AICCRE) e Europe Consulting Onlus società cooperativa sociale.

Il Regolamento Dublino II può determinare la vita dei richiedenti asilo che arrivano in Europa, con un impatto drammatico: sradicamento da contesti sociali e relazionali, interruzione del processo di integrazione, il rischio di essere sottoposti a detenzione nel corso della procedura di riconoscimento dello status.

Il Progetto "Gente di Dublino - Campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul Sistema Dublino" è stato rivolto ai richiedenti asilo allo scopo di informarli sul Regolamento Dublino, sul suo funzionamento e sulla sua applicazione, ma soprattutto per indicare la strada migliore per ottenere la protezione e i diritti che sono loro riconosciuti.

Scopo della campagna è cercare di limitare le conseguenze negative che la mancanza di conoscenza o di consapevolezza del Regolamento Dublino II e della sua applicazione, provocano nelle vite di richiedenti asilo e rifugiati. Obiettivo è favorire la riduzione dei movimenti secondari di richiedenti asilo da uno Stato Membro ad un altro, diminuendo i fenomeni di traumatizzazione secondaria di cui i "casi Dublino" sono spesso vittime. La campagna è stata attuata a livello nazionale con la produzione e diffusione di un media mix strategico:

- 50.000 opuscoli informativi realizzati in dieci lingue;
- 1500 locandine e dvd contenenti i documenti della campagna in formato telematico. Questi materiali sono stati di-

istribuiti presso 500 punti target strategici per raggiungere i beneficiari del progetto: Questure, Prefetture, Servizi informativi alle frontiere, Centri di accoglienza per richiedenti asilo, associazioni del privato sociale.

- Uno spot di trenta secondi che è stato proiettato nelle stazioni della *Rete Centostazioni*.

- 2500 locandine pendule sono state esposte nei mezzi di trasporto pubblici delle città di Milano, Bari, Napoli e Roma grazie alla collaborazione delle aziende di trasporto locali.

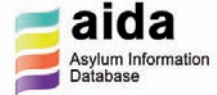
- Un video di circa sette minuti che è stato proiettato all'interno dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo.

- Il sito www.helpdubliners.it, che è stato creato appositamente per il progetto.

(Daniela Di Rado/Clara Fringuello)

Progetto Asylum Information Database – AIDA

CAPOFILA



This project has been supported by the European Programme for Integration and Migration (EPIM), a collaborative initiative of the Network of European Foundations

Il CIR partecipa alla realizzazione delle attività previste dal progetto *Asylum Information Database – AIDA* attuato dall'ECRE, in quanto capofila, in partenariato con l'Comitato Helsinki ungherese, Forum Réfugiés e il Consiglio Irlandese per i Rifugiati.

Il progetto AIDA è finanziato dal Network of European Foundations nell'ambito del Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM).

In vista della "seconda fase" di trasposizione dell'*acquis* europeo in materia di asilo, il progetto AIDA, iniziato nel settembre 2012, mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) fornire strumenti di *advocacy* alla società civile sia a livello nazionale che dell'Unione europea riguardo alla trasposizione delle direttive europee in materia di asilo che sono state oggetto di revisione durante la "seconda fase di armonizzazione" delle politiche di asilo nell'ambito dell'UE.

2) offrire **informazioni utili, indipendenti e aggiornate** ai media, ricercatori, avvocati e ad altri attori della società civile sulle legislazioni e prassi concernenti l'asilo negli Stati membri dell'UE.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle politiche e delle prassi nell'ambito dell'asilo negli Stati membri dell'UE e della situazione dei richiedenti asilo, promuovendo elevati standard di protezione e di procedure nazionali eque concernenti l'accoglienza, il riconoscimento della protezione internazionale, la detenzione, ecc... Il progetto mira altresì a **promuovere il contenzioso** strategico su questioni controverse, fornendo informazioni rilevanti agli avvocati e agli operatori legali. Infine, il progetto si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei richiedenti asilo.

A tal fine verrà istituita una banca dati "multifunzionale" in materia di asilo (disponibile attraverso un apposito sito web) che conterrà 14 rapporti nazionali (Austria, Belgio, Bulgaria, Germania, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Regno Unito), aggiornato due volte all'anno da esperti nazionali riguardanti le procedure di asilo, le condizioni di accoglienza, la detenzione, l'applicazione del Regolamento Dublino II. I rapporti nazionali riporteranno altresì statistiche, pubblicazioni rilevanti e collegamenti ad altre banche dati e siti. Le testimonianze di rifugiati e richiedenti asilo (in forma scritta e video) saranno raccolte in ogni paese per illustrare questioni nazionali di particolare rilevanza.

Annualmente l'ECRE pubblicherà uno studio comparativo sull'applicazione della normativa in materia di asilo nell'UE, basandosi sui rapporti redatti a livello nazionale. Tale studio potrà essere considerato come un "shadow report" per quanto riguarda il rapporto annuale dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO). Eventi di lancio di tali rapporti saranno organizzati a Bruxelles.

Sarà sviluppata una strategia mediatica in ogni paese, basata sui rapporti nazionali, al fine di supportare l'attività di *advocacy* volta all'adozione di alti standard di protezione negli Stati membri dell'UE che sarà svolta in collaborazione con le organizzazioni che fanno parte dell'ECRE.

Nel corso del progetto verranno realizzate note informative, in lingua inglese, rivolte anche ai media, allo scopo di influenzare il recepimento e l'attuazione dei nuovi strumenti in materia di asilo.

(*Maria de Donato*)

Collaborazioni internazionali

Progetto DomAID - Dialogue on Migration and Asylum in Development



Progetto co-finanziato dalla
UNIONE EUROPEA
EuopeAid

CAPOFILA



domaid

Il CIR è partner del Progetto **DomAID - Dialogue on Migration and Asylum in Development**, sotto il Programma comunitario "Non-State Actors and Local Authorities in Development Cooperation, synergies and structured dialogue in the area of development between civil society platforms, their organizations and EU". Il progetto, di cui è capofila ECRE, vede la partecipazione del Danish Refugee Council, dell'International Rescue Committee (Regno Unito), del DFD-Diaspore Forum 4 Development e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati come partner associato.

Il progetto mira a favorire la creazione di una piattaforma di dialogo sui temi della migrazione e dell'asilo tra ONG europee e dei paesi terzi e istituzioni comunitarie.

10 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE E RICERCA

Nel corso del 2012, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Tutti i servizi del CIR sono stati coinvolti in tale attività, allo scopo di garantire la diffusione di informazioni specifiche, mirate e differenziate a seconda del gruppo target oggetto dei vari incontri, nonché della tipologia dei destinatari e del taglio assunto dall'evento. Una presenza qualificata è stata garantita in Corsi di formazione per studenti e per operatori, Convegni e Tavole rotonde, Seminari aperti, Giornate di approfondimento, Forum, Congressi, a livello internazionale, nazionale e locale.

COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI ED ENTI

Nel 2012 il CIR ha collaborato e partecipato a:

- Corsi Multidisciplinari sui temi dei rifugiati e dei diritti umani (coordinati dal prof. Marchisio): in collaborazione con: **l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**, Facoltà di Scienze Politiche-Cattedra di Diritto Internazionale, l'UNHCR, la Caritas Italiana e l'AWR.

- Corso di Specializzazione su "DIRITTO DELL'IMMIGRAZIONE E PROTEZIONE INTERNAZIONALE": promosso da **Associazione Jus & Nomos** e a Roma in collaborazione con CIR, UNHCR, OIM e Unione Forense per la tutela dei Diritti Umani.

- **MASTER Salento** - Nel corso del 2012 si è svolto per il quarto anno il Master di I livello in "Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo" organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento e il CIR, grazie all'iniziativa della Prof.ssa Maria Grazia Guido. Il CIR, oltre a svolgere attività di docenza, è impegnato nello svolgimento dei tirocini formativi.

- **APOLIDIA, CORSO "PEREGRINI SINE CIVITATE"** - Il CIR e l'Av. Paolo Farci di Firenze, con il supporto della Cooperativa Europe Consulting, hanno organizzato il corso "PEREGRINI SINE CIVITATE" dedicato al tema dell'apolidia, rivolto ad avvocati, ricercatori universitari, funzionari governativi, personale di organizzazioni intergovernative

e non governative e operatori del settore dell'asilo. Il corso si è realizzato in 4 giornate formative a partire da novembre 2012.

Collaborazione del CIR anche con:

- **l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"** - Dipartimento di Scienze Sociali in collaborazione con le Cattedre di Diritto internazionale, Tutela internazionale dei diritti umani, Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale dell'economia, Diritto internazionale privato, Organizzazione internazionale della Facoltà di Scienze Politiche.

- **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa** - Il Direttore del CIR ha partecipato al convegno sul "Diritto d'asilo in Italia e in Europa. Effettività e garanzie della protezione internazionale" promosso da La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. La riflessione si è concentrata sulla garanzia e l'effettiva del diritto di asilo in Italia, con particolare riferimento alla politica dei respingimenti e al caso *Hirsi contro Italia*, che ha portato alla condanna dello Stato italiano da parte della Corte europea dei diritti dell'Uomo.

A Roma promosso dal CIR e dalla **Commissione Internazionale di Giuristi (International Commission of Jurists - ICJ)** un Seminario su "Espulsione di migranti e richiedenti asilo ed il diritto internazionale- Il principio di non-refoulement, il rispetto delle misure provvisorie e la sospensione dell'espulsione ai sensi del diritto internazionale" (20-21 settembre); il seminario - dedicato ai principi di diritto internazionale applicabili all'espulsione o allontanamento dei migranti e richiedenti asilo - era aperto a giudici, avvocati e giudici di pace.

11 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONI

Il CIR lavora attraverso attività di sensibilizzazione e informazione per promuovere tra gli italiani una migliore comprensione della condizione del rifugiato. Attraverso iniziative sociali e culturali il CIR vuole far capire chi sono le persone che arrivano nel nostro paese in cerca di protezione, quali i problemi che hanno e le risorse di cui sono portatori, per creare un ambiente sociale dove sia possibile una vera integrazione. Il CIR collabora con i media e informa costantemente l'opinione pubblica sulle proprie attività e sulle novità più rilevanti in materia d'asilo, anche attraverso il sito web e la rivista CIRnotizie.

L'ATTIVITA' DI UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Nel 2012 l'attività di comunicazione e lobby del CIR si è focalizzata su 3 principali temi: **l'accesso al territorio, la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" e le misure di integrazione.**

Sul tema "Accesso al territorio" di fondamentale importanza è stata la sentenza *Hirsi vs Italia*, la più importante sentenza della Corte di Strasburgo riguardante i respingimenti attuati dall'Italia verso la Libia, a seguito degli accordi bilaterali e del trattato di amicizia italo-libico siglati dal Governo Berlusconi. La Corte ha riconosciuto l'Italia responsabile della violazione della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo e in particolare il principio di non re-oulement. Il CIR in questo caso ha giocato un ruolo fondamentale: grazie alla nostra presenza in Libia sono stati rintracciati e assistiti le persone, permettendo il collegamento con gli avvocati Anton Giulio Lana e Andrea Sacucci, dell'Unione Forense per i Diritti dell'Uomo, che hanno gratuitamente patrocinato il caso. L'attività di comunicazione ha avuto importanti riscontri a livello nazionale e internazionale, il ruolo e le posizioni del CIR sono state riprese da tutti i più importanti media generalisti italiani (tra gli altri TG1, TG2, TG La 7, SKY TG 24, TGCom 24, Rai News 24, Repubblica, Corriere della Sera, Messaggero, Il Sole 24 ore, La Stampa, Il Fatto Quotidiano, Avvenire, Manifesto, Unità, Il Giornale, Il Tempo, diverse trasmissioni di Radio Rai e radio private, agenzie stampa e siti web) e da molti media internazionali (dalla BBC alle interviste a

EU Observer, Radiotelevisione svizzera, Frankfurter Allgemeine.de, TAZ.de, DIVE, BIKYASMAR).

Di **accesso alla procedura** si è parlato alla stampa anche in occasione della ricerca "Entering the Territory . exploring avenues for protected entry in Europe". Secondo le stime di *Fortress Europe*, dal 1998 all'agosto 2011, 17.738 persone sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa. Solo nel corso del 2011, circa 2000 tra uomini, donne e bambini hanno perso la vita nello Stretto di Sicilia: il 5% di tutti coloro che hanno tentato di raggiungere l'Europa dalla Libia. E molti sono rifugiati perché la possibilità di richiedere asilo nell'Unione europea dipende dalla presenza fisica della persona nel territorio di uno Stato membro. Ma le misure introdotte nell'ambito del regime dei visti e delle frontiere dell'Ue hanno reso praticamente impossibile per quasi tutti i richiedenti asilo e rifugiati raggiungere i territori dell'Ue in modo legale. Partendo da queste considerazioni, il CIR ha promosso l'adozione di misure di ingresso protetto, anche grazie a interviste rilasciate a Repubblica.it, Il Fatto Quotidiano.it, Il Tempo.it, ANSA, Redattore Sociale, ADN Kronos, ASCA, Radio 1 Rai in Voci dal mondo, Radio 1 Rai Area di Servizio, Radio 1 Rai Prima di Tutto, Radio 1 Rai Inviato Speciale, Radio 3 Mondo, Radio Popolare, Radio Vaticana, Ecoradio.

Per quanto riguarda l'**Emergenza Nord Africa** la posizione del CIR è sempre stata molto chiara: spendere soldi in accoglienza materiale non qualificata senza prevedere misure di integrazione e di protezione legale è inefficiente e non tutela i diritti. E tale posizione è stata ripresa nel corso dell'anno in diverse interviste e approfondimenti.

Per quanto riguarda l'**integrazione dei rifugiati** il CIR ha presentato i **risultati della ricerca le Strade dell'Integrazione** a Roma, in un convegno nazionale, e in 7 convegni territoriali nel corso del mese di giugno. Parlando della necessità di introduzione di un programma nazionale di integrazione per i rifugiati. Il rapporto è stato ripreso dalle principali Agenzie Stampa, dai quotidiani Avvenire, L'Unità e la Gazzetta di Mezzogiorno, dalle emittenti radiofoniche: Radio 1 - "la notte di Radio 1", Radio 3 Farenait,

Attività di informazione e comunicazione, pubblicazioni

e Radio Popolare. Il video prodotto è stato ampiamente divulgato nelle vari trasmissioni in cui rappresentanti del CIR sono stati invitati a parlare, come strumento di comunicazione utile per far conoscere le difficili condizioni in cui vivono i rifugiati in Italia (per es.: Rai News 24, Adnkronos).

Oltre a questi 3 grandi temi, il CIR ha organizzato diversi **eventi di sensibilizzazione**.

La **mostra video-fotografica ASYLUM di Francesca Mancini** presentata a Milano a gennaio 2012 insieme alla Fondazione ISMU e con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e del Comune di Milano. Il progetto Asylum nasce nel maggio del 2009 in seguito all'accordo tra l'Italia e la Libia per il controllo del flusso migratorio e i conseguenti rimpatri forzati in violazione della Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati. Il lavoro racconta le condizioni di estrema precarietà e abbandono in cui versano i rifugiati riusciti a giungere in Italia, attraverso le immagini scattate nei centri di accoglienza, nei palazzi ghetto, nelle periferie, sulla strada. La tecnica e il linguaggio fotografico utilizzato in questa parte del progetto vogliono insieme proteggere l'identità dei soggetti ritratti ed evocare la loro condizione invisibilità nella società che dovrebbe accoglierli.

Asylum è un progetto multimediale, realizzato con riprese fotografiche e audio.

Ad aprile, il CIR ha lanciato la **campagna di comunicazione HelpDubliners**, nell'ambito del progetto Gente di Dublino. Si è parlato non solo dei limiti del sistema, ma anche dei diritti dei richiedenti asilo e rifugiati e delle loro possibilità. La campagna, realizzata da Artigiani digitali, è stata lanciata da TG3, Rai News 24, Babel, Radio Rai 2, Radio Popolare, Ecoradio, Repubblica, Avvenire, L'Unità, Ansa, Adnkronos, Redattore sociale e molte altre agenzie e siti web. Mentre lo spot video è stato trasmesso gratuitamente dal network Cento stazioni.

Interesse dei media anche per lo **spettacolo teatrale "Exodus: mentre il corpo c'è e non trova riparo"**. organizzato dal CIR in occasione del 26 giugno, giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura: inserito tra gli eventi dell'agenda romana (Trovaroma) lo spettacolo di teatro e l'attività più ampia del progetto VI.TO. sono stati documen-

tati da: un servizio dedicato del TG3, L'Unità, il Sole 24ore, Il Messaggero, Sky Tv - Babel, Youdem, Ecoradio, Radio Popolare, oltre che dalle principali agenzie stampa).

Inoltre il CIR ha realizzato 2 campagne di comunicazione:

1- la campagna "Ora guarda me" con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema dell'asilo e di portare al centro dell'attenzione i rifugiati e le attività che l'organizzazione realizza da più di 20 anni per la loro tutela (sono oltre 100mila i rifugiati assistiti dal CIR). La campagna di comunicazione – basata su uno spot tv e uno radiofonico – ha ottenuto il Patrocinio di Fondazione Pubblicità Progresso ed è stata trasmessa gratuitamente per la tv da: Rai per il Sociale, Mediaset, La 7, Sky, Babel TV, Tv 2000 e Youdem e per le radio da: Radio Subasio, Radio Dimensione Suono2, Radio 101, Radio In blu, Radio Zero, Antenna 2 e Ram Power. La campagna è stata realizzata da Artigiani Digitali.

2- la campagna Ritrovarsi per Ricominciare che, nell'ambito del progetto di supporto al ricongiungimento familiare, ha prodotto uno spot televisivo e uno spot radiofonico, curati dall'agenzia di comunicazione sociale Artigiani Digitali; diversi network - come Youdem, Babel Tv, Radio in Blu, Radio Meridiano 12, Radio Subasio e Radio Olgiata - hanno trasmesso gratuitamente questi spot. La pubblicazione del rapporto del progetto prima e del volume **"Ritrovarsi per Ricostruire"** a novembre hanno rappresentato due ulteriori occasioni di riflessione sulla tematica che hanno dato vita a due convegni: il primo presso la sede del Parlamento Europeo (promosso insieme ai partner di progetto) e il secondo realizzato nell'ambito dell'iniziativa L'Europa è Per i Diritti Umani" promossa dall'Ufficio Informazione in Italia del Parlamento Europeo.

(Valeria Carlini e Yasmine Mittendorff)

Programma "Io dico no alla violenza!"



PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE RIVOLTO AGLI STUDENTI, AI GENITORI E AI DOCENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA FISICA E PSICOLOGICA, COMPRESA QUELLA FONDATA SULL'INTOLLERANZA RAZZIALE, RELIGIOSA E DI GENERE, NONCHÉ DI OGNI FORMA E CAUSA DI DISCRIMINAZIONE, NELL'AMBITO DELLA III SETTIMANA NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA

Il progetto io dico no alla violenza è realizzato da ACUI (capofila), A.GE.D.O., CIR, ARCIGAY FISH, TELEFONO AZZURRO, TELEFONO ROSA con le reti esterne di supporto specialistico: ENAR – European Network Against Racism, SUCAR DROM. E ASSOCIAZIONE ROM e SINTI INSIEME. L' Ente finanziatore è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità – UNAR, in collaborazione con Ministero Istruzione, Università, Ricerca e ha l'obiettivo di realizzare interventi dedicati alla prevenzione e al contrasto della discriminazione e della violenza in almeno 200 Istituti di ogni ordine e grado distribuiti sull'intero territorio nazionale. Gli interventi sono rivolti ad allievi, docenti, genitori e inizieranno a partire dalla IV Settimana contro la violenza 2012, nella quale sarà concentrato il maggior numero di interventi possibile, in collaborazione con il Ministero Istruzione Università Ricerca e il Ministero del Lavoro-Dipartimento per le Pari Opportunità-UNAR, assicurando una spinta propulsiva alle attività che interesseranno l'intero anno scolastico 2012-2013.

Assieme agli interventi nelle scuole saranno inoltre valorizzate le giornate commemorative e celebrative nazionali e internazionali, connesse agli ambiti di intervento (giornata dei diritti umani, dei diritti dell'infanzia, ecc.), durante le quali saranno organizzati seminari di approfondimento aperti all'intero pubblico delle scuole (allievi, docenti, dirigenti scolastici, famiglie).

Tra gli interventi ; anche Multiculturalismo ed intolleranza razziale (con inserimento della tematica rifugiati). Il progetto si propone, in particolare, di sensibilizzare ed educare al valore della diversità, fornendo strumenti cultu-

rali che suscitino e aiutino gli studenti a pensare criticamente, ripensare il pensato, smontare, quando necessario, false conoscenze acquisite nel tempo. Gli interventi interesseranno anche i principali attori che interagiscono con i minori (insegnanti e famiglie) per poter creare il necessario raccordo e continuità educativa fra contesto familiare e scolastico.

SITO-WEB

Il sito (www.cir-onlus.org) si conferma sempre di più come un importante strumento strategico di comunicazione del CIR.

Questi i risultati del sito (utenti unici e pagine viste), come certificato da SHINY STAT

In 9 anni: +731% di utenti e +1.186 % di pagine viste.

PAGINE VISTE

CONFRONTO	2004	2012
	22.000	283.107 (+1.186,8%)
CONFRONTO	2011	2012
	267.823	283.107(+5,7%)

UTENTI UNICI/ACCESSI

CONFRONTO	2004	2012
	12.795	106.446 (+731,9%)
CONFRONTO	2011	2012
	105.489	106.446(+1%)

Per quanto concerne i contenuti, solo per la home page: nel 2012 sono state realizzate 270 notizie.

SOCIAL NETWORK:

1- **Face Book:** passati da 1.500 persone del 2011 a 2.795 (+86,3%) persone vicine al CIR (con il sistema "Mi piace"); **realizzati 232 post.**

2- **You Tube:**(con i suoi video e spot): canale CIR attivo dal 2009: da 4.100 del 2011 a 6.700 (+63,4%) visualizzazioni ottenute;

3- **Twitter:** passati da 55 a 198 followers (+260%); realizzati 230 tweet.

PUBBLICAZIONI:

Molte le pubblicazioni realizzate (anche in più lingue) dal CIR o a cui ha collaborato, legate ai progetti; tra queste:

- Volume "Ritrovarsi per Ricostruire"
- Ricerca "Entering the Territory . exploring avenues for protected entry in Europe"



- "Right to asylum for unaccompanied minors in the European Union. Comparative study in the 27 EU countries"

"The Dublin II Regulation: Lives on Hold" - studio comparativo su come il Regolamento viene applicato dai diversi Stati.

- Rapporto comparativo "Gender Related Asylum Applications in Europe", realizzato da France Terre d'Asile, CIR, Asylum Aid, CEAR e HHC- progetto Gensen (maggio 2012)

"Le strade dell'integrazione risultati della ricerca"



CIRNOTIZIE

Nel corso del 2012, ventunesimo anno di pubblicazione, il mensile del CIR ha dedicato grande spazio alle attività dell'ente e al mondo dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia, confermandosi un punto di riferimento per il settore.

- "MAIEUTICS - Elaborazione di una comune metodologia di lavoro interdisciplinare (legale-psicologica) per garantire ai sopravvissuti alla tortura e alla violenza il riconoscimento dello status di protezione internazionale appropriato".



- "IN THE SUN Ricerca sul fenomeno dell'apolidia tra le comunità rom in Italia"



12 - VITA ASSOCIATIVA

Durante il 2012 a Roma si sono svolte due Assemblee dei soci CIR:

- **26 aprile:** è stato presentato e discusso il Rapporto attività del CIR 2011. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2011 dell'associazione pari a 4.100.000,00 euro. Il Presidente del Collegio Revisori, dott. Alessandro Cascione, ha presentato la Relazione del Collegio, che ha raccomandato l'approvazione del Bilancio.

L'Assemblea ha inoltre nominato - sempre all'unanimità - Stefano Pietra nuovo Tesoriere e rinnovato il Collegio dei Revisori: insieme ai confermati Sentinelli e Cascione, è stato nominato Domenico Repetto.

- **17 dicembre:** nella prima parte si sono svolti gli interventi del prof. Sergio Marchisio su *"Il Sistema Comune Europeo sull'asilo e riflessi per l'Italia"*, del Delegato UNHCR per il Sud Europa Laurence Jolles su *"Le sfide alla protezione dei rifugiati nell'area mediterranea"*, che hanno aperto un'ampia discussione. Il Presidente del CIR Savino Pezzotta ha poi presentato *"Le Strategie del CIR nella prospettiva 2013-2015"*. Il documento rappresenta un vero e proprio manifesto programmatico con obiettivi ed impatto sull'Italia, sull'Unione Europa e sui Paesi Terzi, "partendo dalla persona del rifugiato, non dai mega-sistemi. Il criterio prevalente per le attività del CIR rimarrà quello di cercare di migliorare le condizioni dell'individuo (del gruppo familiare/della comunità di rifugiati) in tutti gli ambiti e con attenzione privilegiata sulle condizioni di quelli appartenenti ai gruppi vulnerabili" ha detto Pezzotta. Il Delegato UIL, Giuseppe Casucci, commentando il piano strategico, ha sottolineato l'importanza delle crescenti attività del CIR in Paesi terzi, innanzitutto

nell'area Mediterranea.

Il Presidente e il Direttore del CIR Hein hanno dato il benvenuto ai nuovi soci del CIR: il prof. Paolo Benvenuti, il dott. Francesco Carchedi, il prof. Sergio Marchisio, la dott.ssa Luisa Marchini, oltre all'Associazione Progetto Accoglienza Onlus.

Il Prefetto Angelo Trovato - Presidente della Commissione Nazionale Asilo e il Ministro Plenipotenziario ha preso parte all'Assemblea dei soci del CIR.

Nella seconda parte il Direttore del CIR Hein ha illustrato il Piano Attività per il 2013, mentre il Tesoriere CIR Stefano Pietra ha presentato il Bilancio gennaio/settembre 2012 e il Bilancio Preventivo per il 2013, tutti approvati dall'Assemblea all'unanimità.

ORGANI DECISIONALI:

Presidente: Savino Pezzotta

Vice Presidente: Mario Lana

Tesoriere: Stefano Pietra

Direttore: Christopher Hein

Collegio Revisori dei conti: Alessandro Cascione (Presidente), Alessio Sentinelli, Domenico Repetto.



Il Presidente del CIR Savino Pezzotta

Vita associativa

COMPOSIZIONE DELL' ASSEMBLEA NEL 2011:

Associazioni ed Enti: CGIL, UIL, Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Franco Verga, ACSE, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Medici contro la Tortura, Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani, "Gruppo Umara Solidarietà Guido Puletti"-GUS, Associazione Culturale Acuarinto, Istituto Euromediterraneo EUROMED (Trieste), UGL-Unione Generale dei Lavoratori, Associazione Progetto Accoglienza Onlus

Soci individuali: Paolo Benvenuti

- Laura Carugno
- Francesco Carchedi
- Giancarla Codrignani
- Marcello Di Filippo, Massimo Ghirelli
- Lucio Gregoretti
- Christopher Hein
- Sergio Marchisio
- Nicolò Paoletti
- Massimo Saraz
- Luisa Marchini.

COMITATO DIRETTIVO

E' composto, oltre che dal Presidente, dal Vicepresidente e dal tesoriere, da:

- CGIL
- UIL
- Solidarietà
- Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
- Fond. Franco Verga-COI
- Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani
- LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo
- UGL-Unione Generale dei Lavoratori
- Massimo Ghirelli
- Massimo Saraz
- Lucio Gregoretti.

Il Direttore del CIR partecipa alle riunioni del Comitato. L'UNHCR Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha un ruolo consultivo.

STRUTTURA DEL CIR

DIREZIONE:

Christopher Hein

UFFICIO RISORSE UMANE

Responsabile: Barbara Domeneghetti

SEGRETERIA DI DIREZIONE E RAPPORTO CON L'ASSOCIAZIONE CIR

Responsabile: Linda Sette

SETTORI:

SERVIZIO LEGALE

Responsabile: Maria de Donato;

RESPONSABILE FRONTIERE: Daniela Di Rado;

SERVIZIO INTEGRAZIONE

Responsabile: Fiorella Rathaus;

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Responsabile: Valeria Carlini;

AMMINISTRAZIONE

Responsabile: Barbara De Luca.

STAFF CIR:

composto, al 31/12/2012, da: 16 dipendenti (di cui 6 part-time), 48 collaboratori: 14 nella sede centrale di Roma e 34 collaboratori nei vari uffici e sportelli in tutta Italia, oltre che in Libia ed Algeria.

13 - BILANCIO DEL CIR 2012

Lo scorso 8 maggio 2013 si è riunita a Roma l'Assemblea dei soci del CIR, alla presenza del Presidente del CIR Savino Pezzotta e del Vicepresidente Mario Lana.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2012 dell'associazione pari a circa 4.100.000,00 euro.

Alla presenza dell'intero Collegio dei Revisori dei Conti (presieduto da Alessandro Cascione), il tesoriere Stefano Pietra ha presentato la Relazione, che afferma conformità alle disposizioni di legge e all'Atto Costitutivo e attesta la regolarità dell'amministrazione, raccomandando l'approvazione del Bilancio.

Il RENDICONTO CONSUNTIVO, chiuso il 31/12/2012, si compone rispettivamente nello STATO PATRIMONIALE dei seguenti valori:

Attività	€	2.023.409,08
Passività e fondi	€	2.042.651,93
Disavanzo	€	19.242,85

e nel CONTO ECONOMICO, delle seguenti risultanze riepilogative:

Entrate	€	4.103.175,23
Uscite	€	4.122.418,08
Disavanzo	€	19.242,85

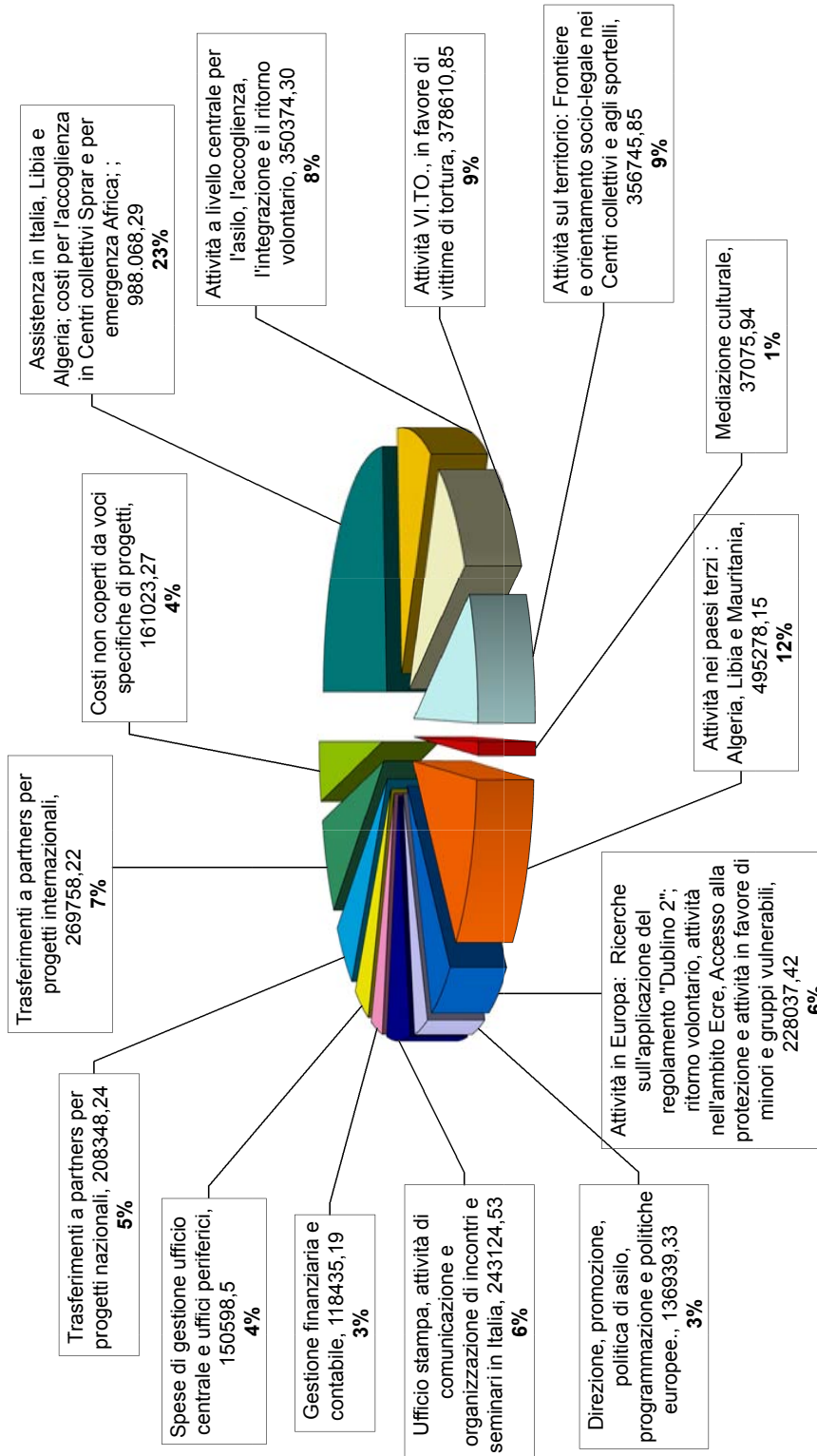
Nelle pagine successive vengono riportati: a pag. 52: uscite per ambiti di attività; a pag. 53: entrate per ambiti di attività; a pag. 54: entrate per enti finanziatori.



Gruppo di rifugiati al laboratorio teatrale CIR- foto credit: Sergio Vasselli

BILANCIO 2012

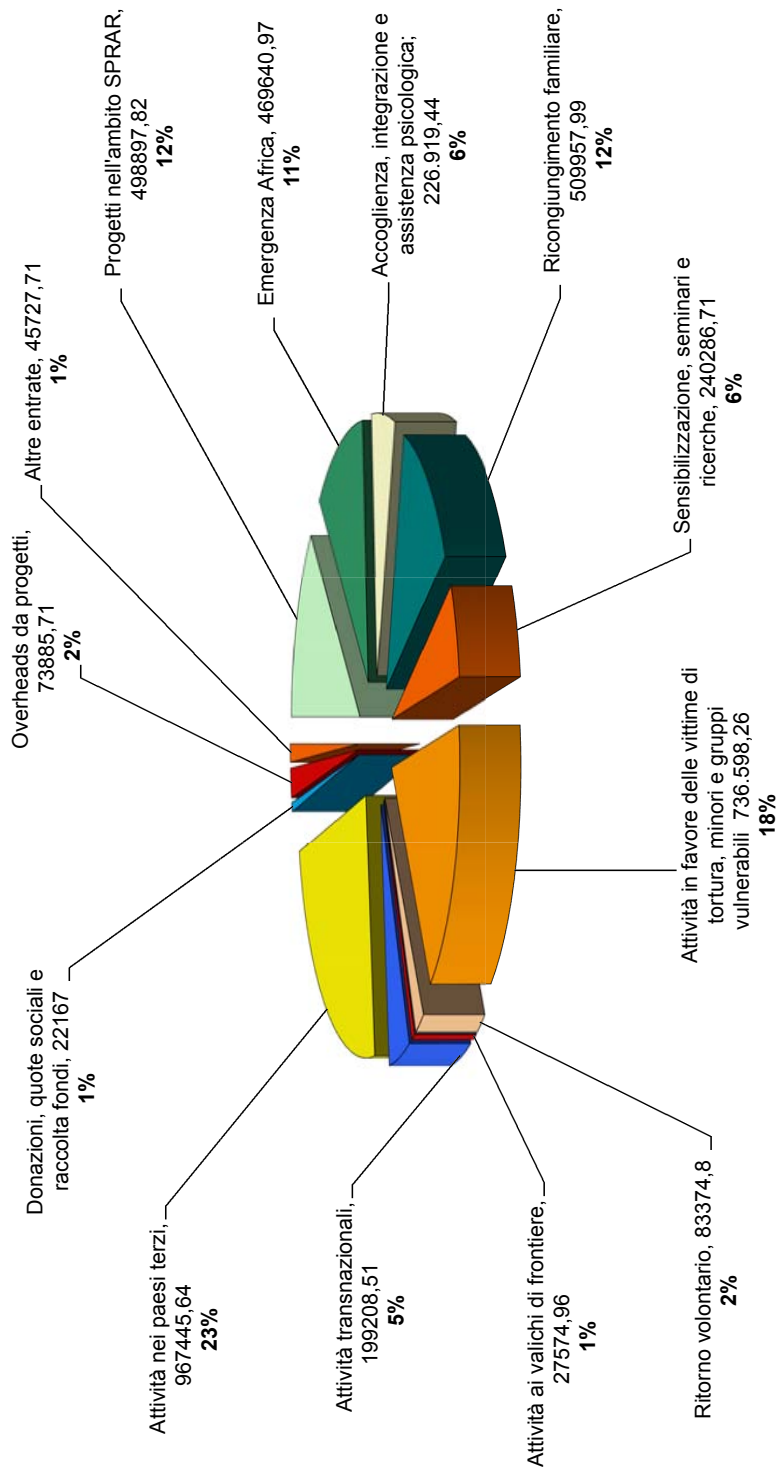
USCITE 2012 PER AMBITI DI ATTIVITA'



Elaborazione dati e grafici Barbara De Luca

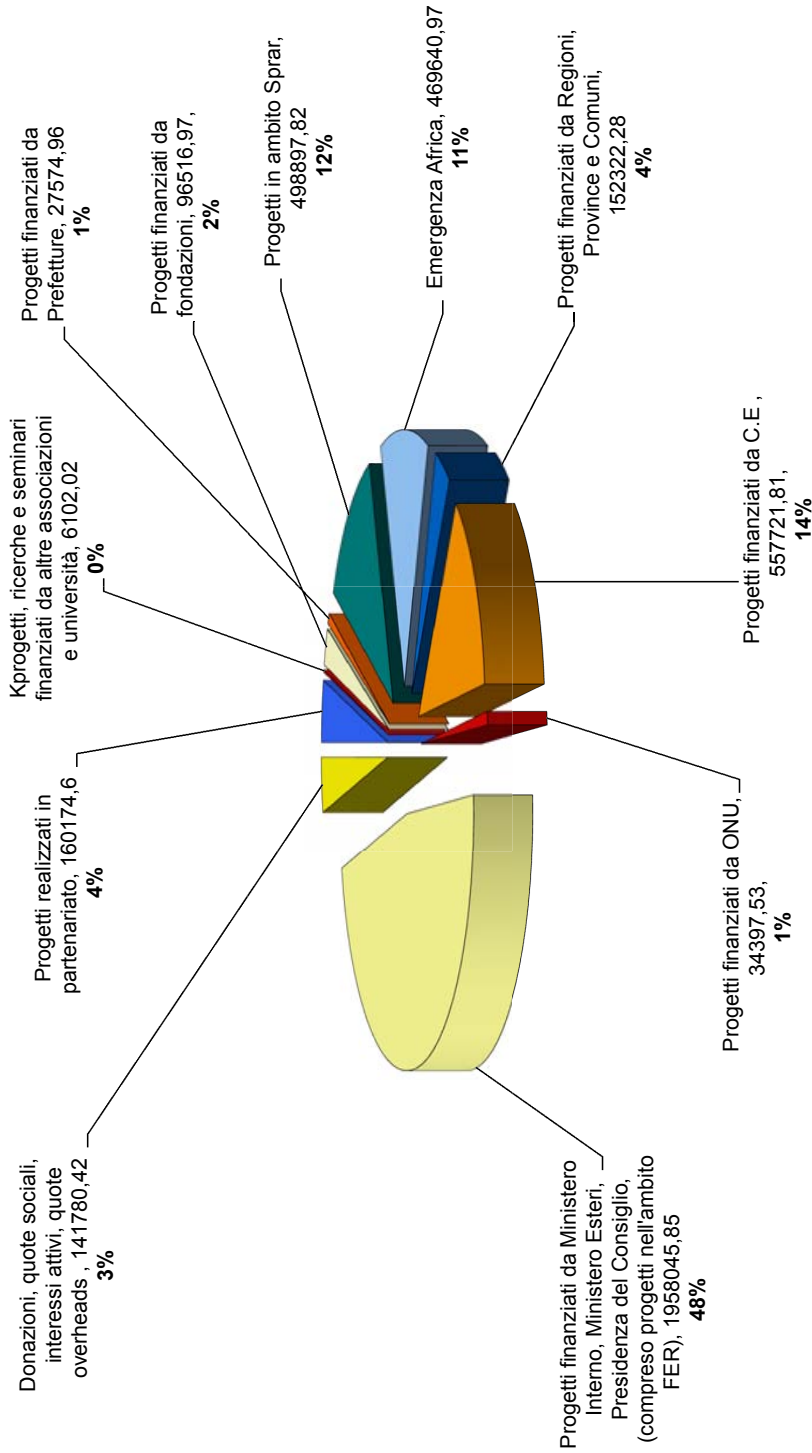
BILANCIO 2012

ENTRATE 2012 PER AMBITI DI ATTIVITA'



Elaborazione dati e grafici Barbara De Luca

ENTRATE 2012 PER ENTI FINANZIATORI



Elaborazione dati e grafici Barbara De Luca

**SEI UN MIGRANTE PROVENIENTE DA
TUNISIA, GHANA, NIGER, ECUADOR, COLOMBIA?
Vuoi tornare a vivere nel tuo paese di origine?**

**POSSIAMO OFFRIRTI UN AIUTO CONCRETO
CONTATTA IL CIR:**

ROMA: Anna Galosi | galosi@cir-onlus.org | 06 69 200114
MILANO: Claudia Saccomani | milano@cir-onlus.org | 335 1649072



**“Integrazione
Il progetto di ritorno”**

COSA OFFRE:

- accompagnamento alla partenza:** colloqui di orientamento, raccolta documentazione di viaggio, acquisto biglietti, assistenza all'aeroporto di partenza (Roma o Milano)
- erogazione sussidio prima sistemazione:** € 400 a persona al momento della partenza
- elaborazione piano individuale di reintegrazione:** microprogetto che potrà riguardare: beni di prima necessità, alloggio, istruzione/ formazione, avvio di attività imprenditoriale e/o reinserimento, spese mediche, etc.
- assistenza alla reintegrazione** con la consulenza degli operatori del progetto nel paese di ritorno
- erogazione in beni e servizi del contributo alla reintegrazione:** fino a € 1.100 per nucleo familiare

DESTINATARI:

40 cittadini provenienti da Tunisia, Ghana, Niger, Ecuador e Colombia, appartenenti alle categorie ammissibili *

DURATA:

dal 1 aprile 2013 al 30 giugno 2014 (15 mesi) – partenze previste: da giugno a dicembre 2013

PARTNER:

CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati, Oxfam Italia, CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

* Sulla base dell'art. 7 della Decisione 2007/575/CE nonché della vigente normativa italiana (Legge n. 129 del 2 agosto 2011 e relative linee guida- DM 27.10.11)

Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR

Via del Velabro 5/a – 00186 Roma; tel 06 69200114, www.cir-onlus.org
Maria Giovanna Fidone, fidone@cir-onlus.org | Yasmine Mittendorff, mittendorff@cir-onlus.org

Progetto co-finanziato da



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per i Rimpatri, FR 2012 - Az. 3



GUARDAMI ORA

DEVOLVI IL TUO 5x1000 AL CIR

codice fiscale **961 5003 0581**

Nel mondo milioni di persone fuggono da persecuzioni, violenze e tortura. Loro chiedono protezione, ora. Noi le accogliamo. Ricostruiamo percorsi di vita spezzati. Diamo voce a chi è stato ridotto al silenzio. CIR, per noi da 23 anni è ora.



SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 6 1 5 0 0 3 0 5 8 1

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Anche quest'anno è possibile **destinare il 5 x mille dell'IRPEF al CIR. È semplicissimo.** Basta apporre la propria firma e scrivere il numero del codice fiscale del CIR all'interno dell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi. Lo trovi nel modello 730, nel modello UNICO e nel CUD. Comunicalo al tuo commercialista o al CAF di riferimento. Fai attenzione a compilare il box dedicato alle "organizzazioni non lucrative di utilità sociale". **Non costa nulla.** Devolvere il 5 x mille al CIR non ti costa niente e non influisce sulla scelta di devoluzione dell'8 x mille. Per migliaia di beneficiari dei progetti del CIR questo piccolo gesto costituisce la speranza di poter ricominciare a vivere.